QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Premper non fecter

GIOVEDI' 23 Novembre 1950
Anno VI - Num. 278
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-030, 40-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza (8 una col.: Annunci commerc. L. 300. Annunci finanz. e legali L. 350. Necrologie L. 300 (dir. fase adonioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 600 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. economica: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/3971(6): ITALIA anno L. 5000, semestre L. 2500, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 6850, semestre L. 3500, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

La misura di una legge

Il disegno di legge contro il fascismo approvato dal Consiglio dei Ministri non contiene incriminazioni nuove e diverse da quelle contemplate nella legge 3 dicembre 1947. Oggi come prima i reati sono la ricostituzione del partito fascista e l'apologia del fascismo. Le novità più notevoli sono: prima di tutto la diversa definizione che si dà della ricostituzione del partito fascista; in secondo luogo la attribuzione al potere esecutivo di infliggere in via amministrativa la sospensione di quella associazione che sia stata denunciata all'autorità giudiziaria, e della quale la autorità giudiziaria potrebbe eventualmente pronunciare lo scioglimento.

Secondo la vecchia legge si riteneva che il partito fascista fosse ricostituito solo quando un'associazione si fosse proposta o in fatto avesse realizzata un'organizzazione militare o para-militare. Secondo la nuova legge invece s'intenderà ricostituito il partito fascista ogni volta che una associazione perseguirà attività antidemocratiche proprie del disciolto partito fascista o svolgerà programmaticamente e praticamente la esaltazione di metodi, fatti e principi esteriori di carattere fascista. Si tratta di una disposizione di un'estrema complessità e affidata a criteri discrezionali e controvertibili. Al lume di naso, sappiamo bene tutti quale fosse l'antidemocrazia del fascismo, nonchè quali fossero i suoi metodi. Ma, come dicevano gli antichi, la verità legale non è mai la verità reale o per lo meno la verità legale deve presentare requisiti che non si richiedono alle certezze bonarie che non sono soggette ai controlli dei giudici, degli avvocati e delle parti interessate. Auguriamo ai magistrati di non doversi smarrire in definizioni giurisprudenziali che il legislatore ha preferito di evitare per non inoltrarsi in una casistica che avrebbe potuto portare non si sa dove. Più perplessi può lasciare la seconda novità che affida al potere esecutivo l'applicazione di una sanzione penale (chè di questo si tratta) sia pure a titolo provvisorio.

Il disegno di legge però, va riconosciuto, per legittimare da parte del potere esecutivo la «sospensione» dell'associazione, i cui promotori o membri sieno sotto giudizio, ha richiesto che concorra un pericolo grave per l'ordine pubblico. La sospensione potrà essere disposta solo in questo caso. In tutti gli altri casi solo la autorità giudiziaria potrà pronunciare la sanzione definitiva dello scioglimento. D'altra parte non può essere trascurata la considerazione che poichè le sanzioni penali non diventano immediatamente esecutive, ma lo diventano solo quando sieno stati esauriti tutti i gradi di merito (in taluni casi bisogna aspettare la sentenza della Corte di Cassazione), è evidente che in una materia politica come quella in esame, sarebbe stato del tutto inopportuno che un'associazione *sub judice* potesse e dovesse continuare a svolgere indisturbata la sua attività fino a esaurimento di tutti i gradi di giurisdizione. Ed anche se la legge contenesse o fosse emendata nel senso di ottenere l'esecutorietà provvisoria della sentenza dei primi giudici, anche in tal caso il tempo necessario per arrivare dalla denuncia alla sentenza potrebbe sempre sembrare eccessivo, laddove esigenza di ordine pubblico richiedessero provvedimenti immediati. Ogni legislazione repressiva d'indole politica va accettata con quelle deroghe ai principî comuni di diritto, che la materia particolare impone.

Le altre novità non hanno grande importanza. Può essere considerata giusta la mitigazione delle sanzioni afflittive e l'accentuazione data alle sanzioni secondarie (interdizione dai pubblici uffici, perdita o sospensione dei diritti politici). Trattandosi più che altro di colpire dei cattivi cittadini, queste ultime sanzioni sembrano più corrispondenti all'indole dei reati.

p. g.

Assunte la direzione

Nave da 25 mila tonn. impostata dalle maestranze

Genova, 22 novembre.

Stamane nei cantieri navali «Ansaldo» di Sestri Ponente, si è svolta la cerimonia della impostazione di una turbonave da 25.000 tonn., da parte delle maestranze, e malgrado le diffide della Direzione, assente per la nota vertenza in corso.

Hanno parlato, il sen. Roveda, l'on. Farulli, il sindaco di Genova e Brunelli per il personale del gruppo Finmare.

PRIMA SEDUTA AL QUIRINALE

Relazioni di Pacciardi e Marras al Consiglio Supremo di Difesa

Le missioni negli S. U. e nel Canadà, il potenziamento delle forze armate, le commesse all'industria - Si stanno preparando due piani per il riarmo - L'augurio di Einaudi: "Tutti i provvedimenti servano ad un solo scopo: scongiurare il conflitto,,

Roma, 22 novembre.

Dopo le fatiche per il varo della legge contro il fascismo, i maggiori esponenti del Governo si sono oggi dedicati all'esame dei problemi della sicurezza esterna. In una sala del Quirinale, questa mattina, si è difatti riunito, sotto la presidenza di Einaudi, il Consiglio Supremo di Difesa, presenti De Gasperi, Sforza, Scelba, Pella, Pacciardi, Togni, il Capo di Stato Maggiore generale, gen. Marras, e i Capi di Stato Maggiore delle Forze Armate: Cappa, per l'Esercito; Ferreri, per la Marina, e Aimone Cat per l'Aviazione.

Francia e Germania

Era la prima seduta del Consiglio, per meglio dire, nuovi, l'insediamento dell'organo militare supremo. Il Presidente della Repubblica ha rilevato che ciò avviene in un momento particolarmente delicato della vita internazionale, ed ha espresso l'augurio che tutti i provvedimenti già adottati o da adottare per la difesa del Paese contribuiscano allo scopo cui mira tutta la politica italiana: scongiurare, cioè, il pericolo di un conflitto.

Quindi Pacciardi ha svolto una relazione sui recenti lavori del Consiglio dei Ministri della Difesa dei Paesi aderenti al Patto Atlantico. Come si ricorda, essi, ad un certo punto, parevano affatto arenati per la ostilità francese ad ammettere la partecipazione di un esercito tedesco alla difesa dell'Europa. La tesi della Francia era in assoluto contrasto con quella americana e, proprio alla vigilia di una chiusura della conferenza, Pacciardi stesso trovò una via di mediazione: ottenne che l'esame del problema fosse affidato ad una specie di Comitato tecnico composto dai Capi degli Stati Maggiori generali dei diversi Paesi. I risultati di questo esame verranno comunicati al Consiglio dei Ministri della Difesa, la cui nuova riunione ha subito la questi giorni un breve rinvio.

Alle dichiarazioni di Pacciardi ha fatto seguito una relazione del gen. Marras, che ha dato conto dei contatti da lui avuti nel corso della sua recente missione tanto negli Stati Uniti quanto nel Canadà. Sull'argomento si mantiene ovviamente il più stretto riserbo, ma si sa che anche il Capo di Stato Maggiore generale ha trattato negli Stati Uniti il problema del potenziamento delle nostre forze armate attraverso l'utilizzazione delle risorse interne, degli aiuti P.A.M. e del Mutual-Aid. Quanto alla missione nel Canadà si è trattato di accertare se l'industrie canadesi, che produce armamenti dello «standard» britannico — lo stesso che è in uso presso le nostre Forze Armate — avesse disponibilità di materiali che possano riuscirci utili. Anche sui risultati di questa missione ispettiva si mantiene logicamente il più stretto riserbo.

I fondi per il riarmo

Ad ogni modo Marras è passato poi a riferire sulla questione della commessa all'industria italiana per lavorazioni da eseguire per conto di altri Paesi e sulle necessità del finanziamento per il nostro riarmo. Sono questioni sulle quali non è ancora possibile dire l'ultima parola poichè si trovano tuttora allo studio di quello speciale Comitato di esperti ministeriali del quale già altra volta si è fatto cenno: presieduto dal Sottosegretario per il Tesoro, Malvestiti, ne fanno parte il Sottosegretario alla Difesa, Bovetti, l'amm. Minotti, i generali Levi e Guidotti, il segretario generale del C.I.R., Ferrari Aggradi, e tre rappresentanti dei Ministeri dell'Industria e del Commercio estero.

Il comitato, a quanto ci risulta, sta elaborando due piani: il primo detto di immediata urgenza e che si può definire come destinato a fronteggiare un caso di improvvisa emergenza; un secondo che è detto a medio termine e che avrà durata quadriennale. Questi piani, ha riferito Marras al Consiglio, dovranno essere presentati al governo americano similmente a quanto già hanno fatto, per la loro parte, i governi francese e inglese: il governo americano, ad esame compiuto, deciderà sulla ripartizione ai diversi Paesi dei fondi stanziati per le necessità del riarmo europeo. In relazione alla misura di tale assegnazione sarà quindi possibile stabilire il piano concreto di finanziamento dello sforzo che ci attende.

La riunione del Consiglio è stata lunga: iniziata alle 10, è terminata alle 14.30. Non è improbabile che una seconda convocazione si abbia la ventura settimana, presumibilmente allo scopo di prendere in esame i piani particolari elaborati dal comitato che è presieduto da Malvestiti.

Reazioni della stampa

Un rapido panorama della stampa di oggi servirà a dare il senso delle reazioni provocate dalla legge contro il fascismo. Il quotidiano filo-fascista *Il popolo di Roma* ha pubblicato le informazioni con un titolo di cinque colonne, che è in funzione d'un commento abbastanza ipocrita: «Scelba ripropone la legge Federzoni contro la libertà di associazione e di stampa». Sostanzialmente, dal lato opposto, l'*Unità* ha preso atteggiamento identico: «Il Consiglio dei Ministri — scrive infatti — approva i nuovi provvedimenti poliziaschi». Si associa anche l'*Avanti!* denunciando la manovra compiuta dalla D. C. per «immobilizzare il suo antagonista nel periodo elettorale in attesa che la sentenza della magistratura lo rimetta in attività».

Fra i giornali di destra *Il Tempo* fa risalire alla Costituzione la causa di tutti i guai: «Se la Costituente — scrive — brava figliola del Comitato di Liberazione, non si fosse preoccupata di rendere onore al genitore adottando solennemente il motto ciellenista: la libertà per tutti tranne che per i fascisti, la dodicesima norma sarebbe apparsa in tutta la sua inutilità». *Il Giornale d'Italia*, più prudente, non prende una diretta posizione limitandosi a riferire commenti altrui. Ha raccolto dichiarazioni dell'on. Mieville (sarà inutile riferire che il deputato missino si è detto contrario al progetto), dell'on. Villabruna e dell'on. Nasi. Il segretario del partito liberale, parlando a titolo personale, ha espresso riserve sui provvedimenti di polizia previsti dalla legge, ma ha preso atto con soddisfazione della conservata competenza dell'autorità giudiziaria. Il fusionista Nasi disapprova la legge, che egli tema a doppio taglio, e più semplice e più logica gli sarebbe parsa l'adozione della proposta di Saragat. Invece Saragat si è dichiarato soddisfatto: «Un passo avanti è stato certamente compiuto». Anche Silone approva in linea di massima: si dice anzi sicuro che numerosi socialisti del P.S.I., partigiani dell'A.N.P.I. ed iscritti alle Camere del Lavoro, appoggeranno il governo disapprovando «l'atteggiamento passivo e agnostico dei loro dirigenti nazionali verso il neofascismo».

v. g.

L'esame della legge per la difesa civile

Roma, 22 novembre.

L'esame del provvedimento che contiene disposizioni per la protezione della popolazione civile in caso di guerra o di calamità (difesa civile) è stato iniziato stamane da parte della commissione interni della Camera.

Dopo una breve esposizione fatta dal relatore Sampietro Umberto che ha concluso per l'accoglimento del disegno di legge, ha parlato l'on. Turchi (com.) il quale ha sostenuto la palese incostituzionalità del disegno di legge stesso. Egli ha detto che il provvedimento è contrario ai principi stabiliti dagli articoli 4 e 23 della costituzione secondo cui nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge. La legge dovrebbe comunque precisare le prestazioni, che viceversa rimarrebbero all'arbitrio del ministro dell'Interno. L'on. Lucifredi (d.c.) ha confutato le affermazioni dell'on. Turchi rilevando come non fosse esatto che la Costituzione non preveda prestazioni obbligatorie; queste esistevano anche prima del fascismo e vi fu fatto ricorso durante la guerra 1915-18.

La proposta Turchi di respingere il disegno di legge non è stata accettata e la commissione è passata all'esame del progetto. E' stato approvato nel testo governativo l'art. 1°, secondo il quale è istituita presso il Ministero dell'Interno la direzione generale per i servizi di difesa civile; la direzione generale dei servizi antincendi del Ministero suddetto è soppressa e le attribuzioni e i ruoli relativi sono trasferiti alla direzione generale per i servizi di difesa civile il cui ordinamento è stabilito con decreto del Ministro dell'Interno.

Il seguito della discussione è stato rinviato ad altra seduta.

Nessun intervento limitativo nel consumo dell'energia

Roma, 22 novembre.

Sotto la presidenza dell'ing. Visentini ha avuto luogo al Ministero dei lavori pubblici la previsita riunione dei comitati consultivi per l'energia elettrica. Un attento esame ha confermato che la situazione della produzione e delle riserve idriche, a confronto con il fabbisogno dei consumatori, non desta per il momento preoccupazione e non richiede quindi attualmente l'intervento di provvedimenti limitativi.

In attesa d'una battaglia presso le dighe del Yalu

Scaramucce in corso coi gruppi comunisti rimasti dietro le colonne corazzate
Divisione nordista sbaragliata - Intensa attività aerea al confine manciù

(Nostro servizio speciale)

Fronte coreano, 22 novembre.

Sui vari fronti l'attività è in gran parte limitata alle pattuglie. Il comando americano si prepara sia per una nuova spinta offensiva, sia a sostenere il probabile contrattacco comunista. Sono sette le divisioni alleate che riorganizzano effettivi e comunicazioni nel settore nord-occidentale, dove i rossi difendono Sinuiju e le dighe del fiume Yalu. Ma si sa che un numero pressochè pari di cinesi e nordisti sbarra la via alla frontiera, e poichè anche le loro pattuglie sono estremamente attive non si può escludere a priori un attacco degli uomini di Kim.

Sia di fatto che la resistenza nemica, da più giorni quasi inesistente, è divenuta più rigida in quasi tutti i settori. Nella zona centrale una pattuglia della prima divisione di cavalleria ha incontrato un gruppo comunista che contava di quasi 1500 uomini, mentre i «marines» che salgono più ad oriente progrediscono verso nord sono stati affrontati da violento fuoco di sbarramento presso l'estremità settentrionale del bacino di Chosin. La settima divisione, che ha raggiunto lo Yalu, sta consolidando le posizioni con efficaci trinceramenti.

Intanto i gruppi comunisti rimasti alle spalle delle colonne corazzate alleate si danno da fare. Sono almeno sei le battaglie in corso, due di esse nel raggio di settanta chilometri da Seul. Ai nuovi si oppongono reparti americani, sudisti, britannici, filippini, turchi e siamesi. Presso Chorwon, a settantacinque chilometri a nord di Seul, è stata sbaragliata una divisione nordista. Altri diecimila comunisti trincerati fra i monti ad est di Pyongyang sono sottoposti ad un violento attacco alleato.

Sulla costa orientale i sudisti proseguono l'avanzata, e sono a 110 chilometri dal confine sovietico. La Divisione «Capitol» si è spinta fino a Yongchang, a ventun chilometri a sud del porto di Chongjin, mentre le artiglierie dell'incrociatore pesante americano «St. Paul» e uno sciame di apparecchi di base su portaerei bersagliano senza posa i comunisti in ritirata. I piloti hanno avvistato reparti rossi che ripiegano a nord di Chongjin, e questo può far pensare che il comando comunista consideri ormai persa la città.

L'aviazione è stata impegnatissima, grazie anche al tempo favorevole. I cacciaF-80 a reazione hanno sfidato la violenza contraerea appostata sui due lati, coreano e mancese, del fiume Yalu ed hanno sganciato dirompenti da mille libbre sui ponti che collegano Sinuiju a Antung. Le superfortezze hanno invece attaccato la città di Musan, nel raggio di settanta chilometri da Seoi. Al nuovi si oppongono reparti americani, sudisti, britannici, filippini, turchi e siamesi. Presso Chorwon, a settantacinque chilometri a nord di Seul, è stata sbaragliata una divisione nordista. Altri diecimila comunisti trincerati fra i monti ad est di Pyongyang sono sottoposti ad un violento attacco alleato.

Sulla costa orientale i sudisti proseguono l'avanzata, e sono a 110 chilometri dal confine sovietico. La Divisione «Capitol» si è spinta fino a Yongchang, a ventun chilometri a sud del porto di Chongjin, mentre le artiglierie dell'incrociatore pesante americano «St. Paul» e uno sciame di apparecchi di base su portaerei bersagliano senza posa i comunisti in ritirata. I piloti hanno avvistato reparti rossi che ripiegano a nord di Chongjin, e questo può far pensare che il comando comunista consideri ormai persa la città.

L'aviazione è stata impegnatissima, grazie anche al tempo favorevole. I cacciaF-80 a reazione hanno sfidato la violenza contraerea appostata sui due lati, coreano e mancese, del fiume Yalu ed hanno sganciato dirompenti da mille libbre sui ponti che collegano Sinuiju a Antung. Le superfortezze hanno invece attaccato la città di Musan, nel settore nordorientale della Corea al confine mancese. E' qui che sarebbe concentrata la maggior forza comunista. Anche Chongjin è stata obiettivo di una forte incursione.

Altri F-80 e B-26 hanno attaccato con le armi di bordo, i razzi e le bombe alla benzina, concentramenti di truppe e nodi ferroviari nel settore nordoccidentale.

Nel centro industriale di Hamhung ha parlato il presidente della Repubblica Coreana Syngman Rhee. Le truppe alleate, egli ha detto, sono venute in Corea per la libertà del paese, e nella Corea settentrionale per portare la libertà a quelle popolazioni per la prima volta in quarant'anni. Rhee ha parlato in un teatro protetto dalla polizia militare.

Egli ha assicurato i coreani che nel nord saranno tenute le elezioni al più presto possibile.

Al discorso ha presenziato il comandante del decimo Corpo d'Armata, generale Almond. Poco prima dell'arrivo di Rhee erano giunti nella città il senatore Pepper e Francis Matthews, che hanno conferito con le autorità americane della zona.

Robert Bennyhoff dell'U. P.

IN ATTESA DELLA DELEGAZIONE CINESE

Il Foreign Office tenterà un'azione mediatrice

Speranze inglesi di riprendere l'iniziativa nel campo internazionale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 novembre.

I delegati cinesi comunisti che l'U.N.O. ha «invitato» a discutere l'intervento di Mao nel conflitto coreano giungeranno nel pomeriggio di domani all'aeroporto di Londra, vi si fermeranno per qualche ora e ripartiranno la sera stessa per New York. Nelle poche ore che essi trascorreranno a Londra (provenendo da Mosca, via Praga) essi saranno «pienamente autorizzati» a visitare la città. Li accoglierà all'arrivo un funzionario del Ministero degli Esteri britannico. Ma i portavoce ufficiali non hanno saputo stamane specificare chi sia stato scelto per questo breve incontro che potrebbe avere una notevole importanza diplomatica.

Corrente contro Mac Arthur

Il problema della Cina è al momento attuale il più grave problema che la Gran Bretagna abbia dinanzi a sè. E' un problema estremamente delicato nel quale la Gran Bretagna vede un pericolo e una possibilità. Il pericolo è rappresentato soprattutto dalla condotta della guerra in Corea. Vi è in Gran Bretagna una forte corrente politica che ritiene che il generale Mac Arthur abbia una visione dell'impresa coreana esclusivamente militare e abbia una naturale tendenza a trascurare — come ha già fatto in passato — considerazioni politiche e diplomatiche che, come importanza, superano di molto i limiti del problema coreano. Questa sensazione si è andata accentuando da quando, senza consultazioni diplomatiche fra Gran Bretagna e Stati Uniti, le truppe dell'U.N.O. in prevalenza americane, hanno toccato i confini della Manciuria. La corrente inglese che intendeva chiedere che fosse lasciata fra le truppe dell'U.N.O. e il territorio cinese una «terra di nessuno» che potesse eventualmente funzionare da cuscinetto, per evitare qualsiasi possibile incidente, ha preso coraggio da questa situazione e sembra ora voler far sentire alta la propria voce. Esiste ancora, essi dicono, una sacca a triangolo nella quale sono raccolti gran parte dei sessantamila soldati che la Cina ha inviato in Corea. Secondo questi inglesi sarebbe bene che Mac Arthur non attaccasse questo triangolo fino a che l'Occidente non abbia trovato una soluzione diplomatica o meglio ancora non abbia deciso una linea politica unita che intende seguire verso l'Oriente. (Si annuncia però stasera da Tokio che i cinesi avrebbero deciso di ritirare le proprie truppe dalla Corea. La notizia, che sarebbe di enorme importanza, non è confermata).

Questo gruppo inglese — che non è formato soltanto da «ribelli» laboristi, ma si estende fino a vari conservatori — teme che gli americani stiano scherzando con il fuoco. E questo fuoco diventa una drammatica realtà quando si consideri che i comunisti cinesi hanno quattrocentomila soldati in Manciuria e ne hanno un milione e mezzo nel territorio nazionale.

Convegno del Commonwealth

Questa situazione sul filo del rasoio rappresenta però per la Gran Bretagna, oltre che un grave pericolo anche una possibilità: la possibilità di riprendere l'iniziativa (perduta da parecchio tempo) nel campo della politica internazionale. Già oggi si annuncia una conferenza a tre (Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia) da tenersi a Parigi per la redazione di una risposta all'invito russo per un incontro a quattro sulla base della dichiarazione di Bevin: ossia che vengano discussi tutti i problemi e non soltanto quello della Germania.

Contemporaneamente il primo ministro Attlee annunciava oggi di avere convocato a Londra, per il 4 gennaio prossimo, per la durata di dieci giorni, i suoi colleghi primi ministri del Commonwealth, per discutere (in forma privata e senza alcuna agenda, secondo la formula abituale del Commonwealth) tutti i problemi di interesse comune, fra cui soprattutto Cina ed Estremo Oriente. Contemporaneamente, oggi stesso, il Cancelliere dello Scacchiere Gaitskell discuteva con il capo del piano Marshall per la Gran Bretagna la cessazione degli aiuti in dollari alla Gran Bretagna (forse dal giugno prossimo). Questi vari elementi compongono un mosaico dal quale appare chiara la tendenza odierna britannica alla indipendenza, indipendenza basata sull'autonomia economica e sull'iniziativa in campo internazionale.

Si è parlato insistentemente nei giorni scorsi di una forte tendenza nel Gabinetto britannico a ridurre le spese per gli armamenti. Questa tendenza che va accompagnata dalla ripresa della politica socialista in campo interno — deve appoggiarsi, evidentemente, su una politica di più attiva pacificazione con l'Unione Sovietica. E poichè il pericolo immediato pare essere ora la Cina, politica di conciliazione con la Cina comunista, che la Gran Bretagna, fra l'altro, ha riconosciuto con sorprendente anticipo. Non v'è alcun dubbio che se la Gran Bretagna riuscisse a proporre un piano che permettesse il consolidare la pace senza rendere necessarie enormi spese belliche, il suo prestigio (fortemente compromesso in Europa dalla sua insistenza per il diritto al veto in seno al Consiglio d'Europa) potrebbe guadagnarne immensamente.

Fino a questo momento l'atteggiamento *ufficiale* governativo britannico è identico a quello americano, le divergenze di vedute a cui ho accennato vengono smentite ed è stato perfino detto che le condizioni di salute di Bevin non gli permetterebbero di adoperare tante energie quante sarebbero necessarie per l'attuazione di un piano simile. Mi risulta invece che le condizioni fisiche di Bevin sono migliori di quanto non siano state da parecchio tempo. E vi sono ragioni per ritenere che egli non abbia completamente rinunciato a quella politica di terza forza che egli inaugurò nel 1945, quando questa espressione non era stata coniata.

Certo nel breve incontro di domani pomeriggio, mentre le truppe britanniche in Corea combattono contro quelle cinesi, il diplomatico britannico che sarà scelto per ricevere e intrattenere per alcune ore la delegazione della Cina comunista diretta a Lake Success, avrà un compito che può essere tanto importante quanto è delicato.

Riccardo Aragno

Una petroliera inglese s'incendia presso Suez

Il Cairo, 22 novembre.

Secondo notizie pervenute qui questa sera, 3 uomini risulterebbero dispersi ed altri 21 feriti, tra cui anche parecchi soldati inglesi, in seguito ad un'esplosione verificatasi a bordo della petroliera britannica *Eastern Med* di 1700 tonnellate a poca distanza da Suez. La petroliera è poi stata distrutta dalle fiamme.

Caute parole di Acheson

Non è ancora stata decisa la creazione di una zona neutralizzata ai confini della Manciuria

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 22 novembre.

Si sperava oggi che, alla vigilia dell'arrivo della delegazione comunista, Acheson prendesse occasione dalla settimanale conferenza stampa per analizzare la situazione, maturando soprattutto la portata della dura risposta di Pechino all'offerta di garanzie e di soluzione pacifica fatta da Truman giovedì scorso.

Meno di quanto disse, invece. Acheson non poteva dire. «Speriamo — commentò — che i delegati cinesi vogliano almeno discutere ciò per cui vengono». Se ne deve dedurre che il «mistero cinese» è giudicato insondabile anche per il Dipartimento di Stato, oltre che per l'opinione pubblica americana?

La situazione si può riassumere in poche proposizioni: tutto ciò che i cinesi dicono fa credere alla guerra, tutto ciò che fanno fa credere che vogliano evitarla almeno con la stessa sollecitudine degli americani. Questa contraddizione fra le parole ed i fatti si riverbera sulle reazioni ed i progetti d'azione americani.

Notano i fratelli Alsop nell'*Herald Tribune* che secondo alcuni dei massimi dirigenti del Dipartimento di Stato, sostenuti energicamente dalla diplomazia inglese e francese, sia le parole che i fatti dei cinesi rivelano solo un reale e isterico panico, che i sovietici tengono accuratamente vivo, d'essere aggrediti dagli americani.

Il miglior modo per convincerli ad armonizzare le parole coi fatti è quello di imporre sul confine manciuriano il contatto fra le truppe dell'U.N.O. e quelle comuniste. Acheson ha detto oggi che nessuna decisione nessun accordo è stato finora preso con le altre potenze interessate per stabilire a cavallo della frontiera una zona smilitarizzata.

In realtà se non un accordo almeno una decisione di massima deve essere stata raggiunta perchè nei circoli diplomatici anglo-francesi se ne parla già come di cosa sicura. Secondo gli ambienti militari chiaramente ispirati dalle tesi del generale Mac Arthur, invece, l'unico modo di obbligare i cinesi a far cessare parole e azioni è quello di occupare in forze la frontiera e dichiarare che ogni tentativo d'intervenire ancora in Corea provocherà la reazione americana e dell'Uno sui centri industriali della Manciuria.

I due progetti d'azione non sono inconciliabili ed infatti la dichiarazione fatta ieri l'altro da Truman, pur ponendo l'accento sulla volontà di pace e sull'inclinazione americana a trattare ogni «legittima» richiesta cinese, ammonisce severamente che ogni tentativo d'aggressione sarà rintuzzato con la forza.

L'atteggiamento americano non è nuovo, ma la sua ripetizione in questo momento è interpretata come la riconferma che gli Stati Uniti, sebbene con tutta la prudenza richiesta dalla situazione internazionale e da quella interna, tengono sempre aperta la porta ad una soluzione pacifica del conflitto.

Il punto più oscuro della questione (che cosa vogliono i cinesi?) potrà così essere forse chiarito dai contatti privati che si spera d'avere colla delegazione di Pechino. La speranza è assai debole: il capo della delegazione, Wu Hsi Chuan è un cinese educato e cresciuto a Mosca, che pensa ed agisce come un fedele comunista. Per questo si ritiene improbabile che accetti di discutere a quattro occhi cogli occidentali, tenendo conto solo degli interessi cinesi, le questioni coreane al problema coreano.

S'osserva però al Dipartimento di Stato che forse il «mistero» sulle mire cinesi scomparirebbe se la domanda: «che cosa vogliono i cinesi in Corea?» venisse cambiata in: «che cosa vogliono i russi in Asia?». Ogni giorno di più, scrivono gli Alsop, la risposta diviene più chiara: i russi mirano ad impegnare indefinitamente la potenza americana in Asia per esser liberi d'esercitare altrove la loro pressione. «Questa è una risposta che a lungo andare gli Stati Uniti non possono accettare e non accetteranno».

Gino Tomajuoli

Come dovrà funzionare la Corte costituzionale

L'inizio del dibattito alla Camera - Notevoli emendamenti al testo già approvato dal Senato I poteri e gli emolumenti dei 15 giudici supremi - Tutti i partiti favorevoli al progetto

Roma, 22 novembre.

Nel marzo del 1949 il Senato dopo lungo dibattito ha approvato il disegno di legge che istituisce la Corte Costituzionale. Sono passati venti mesi, ed ora lo stesso progetto di legge viene in discussione alla Camera. Ma esso è stato quasi completamente rielaborato dalla speciale commissione di Montecitorio, alcchè dopo la sua approvazione dovrà tornare a Palazzo Madama, come se fosse una legge nuova di zecca.

Il disegno di legge, che nell'aula di Montecitorio chiamerà a raccolta le più illuminate menti di giuristi per aviscerarlo, emendarlo ancora e anche difenderlo nella attuale struttura, mira all'istituzione di un nuovo organo giurisdizionale, al quale è affidato il supremo controllo di tutta la attività costituzionale. Sarà un organo al di sopra di tutti gli altri, custode delle norme che sono alla base dell'organizzazione dello Stato, tale da garantire il rispetto della Costituzione da parte di tutti i poteri dello Stato e della regioni. Particolarmente, nei confronti del potere legislativo, il nuovo organo eserciterà un controllo diretto ad accertare Costituzione, dirimerà i conflitti tra i poteri dello Stato e tra lo Stato e le regioni, giudicherà sulle accuse mosse contro il Capo dello Stato, il Presidente del Consiglio ed i ministri.

La Corte costituzionale sarà composta di quindici membri (e questo punto è rimasto immutato) nominati, in parti eguali, dalle supreme magistrature ordinaria e amministrativa, dal Parlamento e dal Presidente della Repubblica. I giudici costituzionali rimarranno in carica dodici anni; ad essi sarà vietato di esercitare qualsiasi attività professionale e politica e dovranno, anzi, una volta nominati, rassegnare le dimissioni da qualsiasi partito e da qualsiasi carica. Un articolo apposito stabilisce, ai fini dell'indipendenza economica dei quindici custodi della Costituzione, un emolumento mensile nella misura di 500 mila lire ciascuno.

Primo oratore dell'interessante dibattito è stato l'onorevole *Gaetano Martino* (lib.), il quale ha insistito sulla necessità che la Corte debba essere un organo puramente giurisdizionale, e non politico. Erroneo, quindi, appare all'oratore il criterio in base al quale la designazione di cinque membri da parte del Parlamento, ad adunanza congiunta, deve avvenire sulla base del regolamento parlamentare; vale a dire con la rappresentanza delle minoranze. Essendo un organo essenzialmente giurisdizionale, la Corte non deve contenere nè rappresentanze delle minoranze, nè della maggioranza.

Si deve inoltre evitare — ha continuato l'on. *Martino* — che la Corte possa pronunciarsi sull'interpretazione delle norme costituzionali che sono già state interpretate in un determinato senso. Ecco un esempio: circa i limiti alla proprietà agraria, sanciti dall'art. 44 della Costituzione, essendo ormai pacifico che scopo di detti limiti è il raggiungimento di più equi rapporti sociali, non dovrebbe essere consentita una nuova interpretazione da parte della Corte.

L. MARCHESANO (mon.) — Colpa della Repubblica!

MARTINO — On. collega, quando l'interpretazione delle leggi costituzionali era affidata al sovrano, questi usò talmente del suo potere da condurre l'Italia alla perdita di ogni libertà politica! - (*applausi*).

A questo punto l'oratore si è addentrato nel vivo dell'assunto giuridico, muovendo anche critiche di ordine tecnico ed ha concluso esprimendo la speranza che la Camera voglia accogliere le sue proposte, le quali mirano a fare della Corte costituzionale uno strumento ancora più efficiente per la tutela dei diritti e delle libertà del popolo italiano (*vivissimi generali applausi*).

Ha preso poi la parola l'on. *Costa* (p.s.l.), il quale ha annunciato che il suo gruppo è orientato verso l'approvazione del progetto, salvo alcuni suggerimenti tecnici che egli ha illustrato. Egli ha altresì sostenuto, in contrasto con l'on. Martino, che l'elezione dei cinque giudici da parte del Parlamento avverrà in base alla rappresentanza della maggioranza e della minoranza, ed ha giudicato infine eccessivo il trattamento economico dei giudici costituzionali.

Infine ha preso la parola il comunista on. *La Rocca*, il quale, annunciando che il suo gruppo voterà a favore del disegno di legge, ha affermato che il problema sta nell'impedire che la Corte, anzichè tutelare i diritti dei cittadini, possa contribuire a violare la Costituzione, magari ad opera di un partito dominante. Di qui la necessità che la minoranza sia rappresentata nel nuovo organismo.

Il dibattito continuerà domani.

A Palazzo Madama si è iniziata la discussione delle tre mozioni presentate dai senatori *Macrelli* (p.r.i.), *Gasparotto* (indip.), *Bibolotti* (p.c.i.), *Berlinguer* (p.s.l.) e altri per invitare il Governo a presentare con carattere di urgenza concreti provvedimenti legislativi e intanto a predisporre i mezzi anche straordinari per arrivare ad una rapida soluzione dell'angoscioso problema della definitiva e radicale liquidazione delle pensioni di guerra. Dopo interventi dei presentatori delle mozioni la parte più importante del dibattito, e cioè la risposta del Governo, è stata rinviata a domani.

Il Senato ha poi proseguito l'esame dei rimanenti articoli del disegno di legge per la ricostituzione dell'Ente Nazionale L.U.C.E.

S.O.S. attraverso l'etere

La bimba lotta con la morte

Pavia, 22 novembre.

La bambina Nadia Chieregati (Pozzi è il cognome della madre) per la quale è stato lanciato un radio appello a tutto il mondo al fine di avere qualche fialetta di aminopterina, l'unico farmaco che potrebbe salvarla, è stata ricoverata nella clinica pediatrica della nostra università. Le sue condizioni si aggravano sempre più. L'esame del sangue ha riscontrato la presenza di un milione di globuli rossi mentre dovrebbe esservene almeno 4 milioni.

Purtroppo fino a questa sera il radio appello non aveva dato confortanti risultati. Trento non ha più rinnovato l'offerta. Per riscontro il signor Ferdinando Padovan della stazione radio di Trieste ha promesso di far partire il farmaco per via aerea. Un'altra offerta è pervenuta al nonno della bambina dal laboratorio Taricco di Torino e si spera che entro la notte il sospirato farmaco possa giungere e permettere così di salvare la piccola vita.

Industriali e sindacalisti a colloquio con l'on. Marazza

Oggi un nuovo incontro - 12 ore di sciopero generale a Reggio Emilia

Roma, 22 novembre.

Sono ripresi i contatti per addivenire alla soluzione della vertenza salariale per i dipendenti dell'industria. I rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori (C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.) han tenuto in mattinata l'annunciata riunione per l'esame dell'intera situazione. Al termine di essa, «constatato con rincrescimento che sono trascorsi ancora altri giorni senza che nessun tentativo sia stato compiuto per giungere ad una rapida conclusione, interpretando lo stato d'animo di legittima impazienza dei lavoratori», hanno invitato il Ministro del Lavoro a convocare d'urgenza una riunione plenaria delle parti.

L'on. Marazza ha aderito prontamente; prima ha ricevuto in un colloquio durato un'ora i rappresentanti della Confindustria, poi quelli sindacali in un breve scambio di idee. Il Ministro si è riservato di esaminare con le due parti l'intera materia in maniera più completa. Oggi i delegati dei lavoratori saranno nuovamente ricevuti dall'on.le Marazza.

A Reggio Emilia quella Camera confederale del Lavoro ha confermato per giovedì 23 corrente lo sciopero generale provinciale di tutte le categorie, dalle ore zero alle ore dodici, in segno di solidarietà con le maestranze delle Officine meccaniche «Reggiane». La Unione sindacale provinciale aderente alla C.I.S.L. non aderisce allo sciopero.

Inquietudine ad Aosta per la situazione della Cogne

Aosta, 22 novembre.

La Nazionale Cogne continua a mantenere vivo l'interessamento dell'opinione pubblica sulla sua attività, specie con i notevoli mutamenti avvenuti dopo la nomina del prof. Bordin ad amministratore delegato della società.

La crisi, che alcuni mesi or sono aveva fortemente minacciato la società, sembra ora in gran parte eliminata. Il piano di risanamento ha portato però alla chiusura di parecchie filiali, al licenziamento di alcuni dirigenti, ma rimane ancora oscuro per quanto si dovrà attuare prossimamente anche

CRONACA CITTADINA

Violazioni e irregolarità in materia urbanistica

Il pubblico attende la conclusione della Commissione d'inchiesta edilizia

Funzionari severi con alcuni professionisti e favorevoli ad altri - Migliaia di domande di costruzioni respinte - Su 380 deroghe solo 15 portate all'esame della Giunta - Irregolarità per i grattacieli di via S. Teresa, corso Matteotti, piazza Solferino

La Commissione d'inchiesta ha esperito la prima parte delle indagini che le erano state addimandate dal Consiglio Comunale.

In questa prima fase l'esame si è orientato più nel senso di mettere in evidenza la posizione di un amministratore e non nel senso di stabilire, invece, il fondamento e le cause di tutte le irregolarità lamentate.

La limitata portata della detta prima parte delle indagini non può evidentemente, aver soddisfatto la pubblica opinione preoccupata del modo col quale si era gerita la pubblica cosa, in una parte tanto importante e sentita, quale l'attività edilizia.

Si impone, quindi, un completamento degli accertamenti, all'effetto di trarne della deduzioni concrete e delle eventuali sanzioni, senza di che sarebbe anche difficile prospettare un sano piano di rinnovamento per l'avvenire. E siamo certi che codesto completamento seguirà, a breve distanza.

Un arduo compito

Non disconosciamo che l'ulteriore compito della Commissione si presenta piuttosto arduo; gli interessati direttamente alle irregolarità, non saranno punto propensi ad ammettere le proprie pecche. Nè più propensi lo saranno gli addetti alla gestione della cosa pubblica ad ammettere la loro... collaborazione.

Ma la difficoltà dell'indagine, se dovrà affinare l'istruttoria ulteriore, non costituirà argomento per limitare l'istruttoria stessa, a pena di lasciare del tutto insoddisfatta la pubblica opinione, alla quale è già stata ammannita la divulgazione di non esemplari comportamenti, che tanto pregiudizio hanno recato all'attività edilizia, riducendo l'opera dei proprietari e dei professionisti onesti, con danno generale della cittadinanza che tanto bisogno aveva di vedere celermente avviata la soluzione, a ragionevoli criteri, della crisi delle abitazioni.

Il Consiglio Comunale ha già emesso un avviso di rilevante serietà. Ma non vorremmo si pensasse che tutta l'indagine avolta, e sfociata in una declaratoria di portata personale, miranse ad esaurire il compito a traverso l'indicazione, alla cittadinanza, di un cosiddetto «capro espiatorio».

Un simile limitato risultato non potrebbe essere accetto alla detta pubblica opinione che ormai è stata persuasa che le irregolarità e la responsabilità hanno un campo assai più estes di quello finora delimitato.

Non si tratta qui di fare il processo ad un'amministrazione, la quale, a traverso la Commissione nominata con rappresentanza plurima, ha dimostrato di voler lealmante fare luce, orientando, fra l'altro, l'istruttoria delle procedure edilizie anche un sistema nuovo.

Si tratta, invece, di esaurire veramente l'indagine oggettiva e soggettiva sulle responsabilità e sui responsabili.

Si dovrà spiegare come mai dei funzionari che, ben consci del sistema di legittimità che essi avrebbero dovuto attuare, avevano sempre mantenuto una condotta irreprensibile e spesso, anzi, molto severa nei riguardo dei cittadini che erano costretti ad invocare un qualche provvedimento dalla pubblica amministrazione, si siano, poscia, determinati in questi ultimi anni a creare, o a dare corso a situazioni gravissimamente illegittime ed anche moralmente indesiderabili.

E si tratterà ancora di stabilire l'eventuale concorso di responsabilità fra coloro che costituivano i diretti strumenti, a traverso i quali si manifestava la volontà dell'amministrazione e coloro che, con la loro superiorità gerarchica, potevano influire sulle determinazioni dei sottoposti.

Dovrà, così, venire anche in chiaro come abbia potuto accadere che professionisti notoriamente e tradizionalmente provetti, siano rimasti inattivi, per l'ingiustificata severità dei funzionari, e abbiano, invece, intensificata la loro attività dei professionisti, per i quali si erano autorizzate delle costruzioni non regolamentari.

I piani di ricostruzione

Come si è già avuto occasione di osservare, il decreto 1° marzo 1945, relativo ai piani di ricostruzione, integrato dai successivi provvedimenti legislativi, recanti tutti agevolazioni rilevantissime di carattere edilizio e tributario, avrebbe consentito, a prescindere da varianti al piano regolatore e da eventuali deroghe al Regolamento edilizio vigente, una procedura eccezionale per l'acceleramento delle costruzioni, compresi gli eventuali espropri, le occupazioni di urgenza, la sostituzione dell'iniziativa statale all'eventuale inerzia dei proprietari privati. Ed è a questo proposito, che si formula una domanda oltremodo imbarazzante: quando, nell'ottobre del 1945, il Ministero segnalò che se non fossero, tosto, stati presentati i piani di ricostruzione, Torino sarebbe decaduta dai relativi, cospicui benefici, si constatò che, in linea di massima, i detti piani erano pronti da circa due anni e mezzo.

Perchè non furono presentati, prima, all'approvazione del Consiglio Comunale, nonostante i ripetuti inviti? Si doveva-ne, forse, proteggere delle posizioni irregolari?

Altri rilievi di non minore gravità: la Commissione igienico-edilizia, doveva prendere in esame, con portata meramente consultiva, tutte le domande di costruzione e di ricostruzione (art. 7, 15, 16 del Regolamento edilizio). Essa avrebbe dovuto procedere alla formulazione delle sue conclusioni a traverso la prescritta votazione. Ora, di nessuna votazione è traccia nei verbali di detta Commissione, il che determina l'impossibilità di raggiungere le responsabilità individuali.

Mentre una quantità di relazioni di proposte di verificarono, senza la minima base documentale, su 380 concessioni di deroghe, solo una quindicina di casi fu portata all'esame della Giunta Comunale, la quale, invece, avrebbe dovuto, per tassativo disposto (art. 7), deliberare su tutti i casi di concessione o di relazione di licenza.

Negli altri casi, dunque, con un'arbitrarietà addirittura incredibile per un'amministrazione di grande città (e sono migliaia le domande di costruzioni respinte), la Commissione ritiene di avere l'autorità di consentire, o non consentire, le costruzioni, ad esclusivo suo beneplacito.

La cosa è talmente enorme che parrebbe addirittura di sognare.

Nell'istruttoria, già compiuta dalla Commissione su alcuni punti del primo memoriale, si sono potuti accertare dei dati specifici che danno pieno fondamento alle affermazioni di fatto, prospettate a suo tempo, sotto forma di 14 domande.

I nuovi rilievi più sopra elencati, sono, ora, talmente decisivi da mettere in evidenza la grave responsabilità della lamentata gestione delle costruzioni e, in particolare, di coloro che a lato dei progettisti, dei costruttori, resero possibili, con la sistematica collaborazione, quanto meno con tolleranza compiacente, non solo le più macroscopiche violazioni regolamentari, ma le deroghe alle deroghe.

Contributo di un milione

A titolo di pura esemplificazione, ci limiteremo a ricordare, in termini schematici, le risultanze già note prima dell'inizio dell'inchiesta, relativamente a quattro alte costruzioni del centro cittadino:

Alta costruzione, all'angolo di corso Vinzaglio e corso Stati Uniti. — Un noto e distinto professionista, per incarico di un suo cliente, aveva richiesto la cessione di uno stabile sinistrato, all'angolo di corso Vinzaglio e corso Stati Uniti, per reintegrare il palazzo in conformità degli obblighi contrattuali, che legavano i singoli proprietari di stabili di quella zona.

Il proprietario aveva chiesto una sopraelevazione elevata, sul presupposto che la costruzione potesse elevarsi a molti piani. Il professionista oppose che se fosse esistita quella possibilità di sopraelevazione, non avrebbe avuto difficoltà di pagare la somma richiesta, ma che riteneva la cosa non fosse possibile.

Per maggiore assicurazione il professionista prospettò la cosa agli Uffici tecnici del Comune di Torino, e ne ebbe la precisa risposta, che già egli aspettava, che cioè la sopraelevazione urtava contro innumerevoli disposizioni regolamentari e contrattuali.

Ed ecco che, dopo poco più di due mesi, si inizia in quel luogo, e poi si compie, un'alta costruzione di oltre dieci piani, con scandalosa meraviglia del professionista di cui abbiamo parlato, il quale aveva dovuto rinunciare alle sperato vantaggio di una cospicua costruzione su un presupposto, che poi, dallo stesso massimo comunale, era stato superato a beneficio di altro richiedente.

Il fatto si commenta da sè, anche se il Comune, per accordare il permesso, prima negato in modo assoluto, si è fatto versare dal proprietario un contributo di un milione.

Conseguenza ulteriore, particolarmente da segnalarsi: la nuova costruzione, appunto perchè sopraelevata in così alta misura, sebbene del tutto illegittima, costituì, poi, impedimento alla sopraelevazione di una casa prossima.

Non avevamo, dunque, torto, quando ci opponevamo a che il Regolamento edilizio venisse posto in vendita al miglior offerente!

Grattacielo all'angolo di via Santa Teresa e via XX Settembre. — Due progetti di ricostruzione, includenti sei piani senza portici, presentati dal proprietario dello stabile, non ebbero seguito.

Altro progetto di ricostruzione, che prevedeva otto piani, con portici, non venne preso in considerazione, sebbene l'arch. Paolo Musso si fosse, ripetutamente, presentato agli Uffici municipali per ottenerne l'accettazione.

Per contro, mentre da un lato si respingevano le offerte di cui sopra, si proponeva dagli Uffici, allo scopo di favorire il varo del progetto, poi attuato, con quattordici piani e senza portici, l'abolizione del vincolo di costruzione con portici, e nelle sedute di Giunta (20 maggio 1949), il Consiglio Comunale (20 giugno 1949), si affermava essere in corso di approvazione presso le autorità superiori, le deroghe, deliberate l'11 dicembre 1947, mentre la Giunta Provinciale Amministrativa, con nota pervenuta al Sindaco il 28 aprile 1948, aveva già rinviato la detta deliberazione, esprimendo parere contrario, per l'appunto all'abolizione del vincolo di costruzione con portici e alle alte costruzioni nelle zone più centrali della città.

Un pericolo di crisi

Ottenuta l'approvazione del progetto a traverso codesta anormalissima procedura, si attua la deroga alle deroghe, consentendosi una cubatura, di molto superiore a quelle prevista dalle stesse deroghe 11 dicembre 1947.

Grattacielo all'angolo di via XX Settembre e corso Matteotti. — È ormai verità, di fatto, incontestabile, che, mentre era intervenuta una deliberazione consiliare per una costruzione alta, a favore di un determinato ente, ad un certo punto si sostituirono costruttore e progetto, nonchè le condizioni essenziali della deliberazione consiliare, e che di tale sostituzione non si sarebbe data notizia al Consiglio Comunale, se non fosse intervenuta esplicita segnalazione del fatto, agli Uffici municipali.

Il nuovo progetto, che tra l'altro occupa una porzione di terreno destinata ad uso pubblico, senza portici e senza il previsto versamento di quattro milioni al Comune, venne sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale il 9 novembre 1949, quando, cioè, la costruzione aveva già raggiunto il decimo piano.

Interessante il dettaglio: la costruzione ha inizio nel febbraio del 1949; la Giunta comunale approva il progetto il 7 ottobre 1949; il Consiglio comunale, dopo vivace discussione, conferma, in data 9 novembre 1949; il costruttore presenta la domanda definitiva di costruzione, recante modifiche e varianti, il 14 novembre successivo!

La «spina» di piazza Solferino. — Era stato indetto un concorso per la scelta del progetto più adatto, in relazione, soprattutto, alle necessità urbanistiche e di viabilità della zona.

Le conclusioni della Commissione rimasero lettera morta.

Dopo una vivacissima discussione, svoltasi in Consiglio Comunale, venne nominata una speciale Commissione per l'esame del nuovo progetto. Rispose in detta Commissione: negativo all'unanimità, eccettuato l'assessore, che si riservò di ritirare la proposta di deliberazione.

Pericolo di dimissioni e di crisi; onde il singolare mutamento di scena, a distanza di pochi giorni: la deliberazione, ripresentata tale e quale, viene approvata a maggioranza.

Non si vuole, ben inteso, mettere in discussione la regolarità formale della deliberazione consiliare; ma si ha ben il diritto di segnalare l'anormalità della procedura, che fece capo all'approvazione del nuovo progetto di costruzione, anormalità che, a distanza di mesi, continua ad essere oggetto di aspri commenti da parte di altri costruttori meno fortunati, commenti che, a torto od a ragione, toccano il prestigio della pubblica Amministrazione, trattandosi di circostanze divenute, ormai, di pubblico dominio.

Non è neppure inutile ricordare, a codesto proposito, che per la sistemazione dell'incrocio fra le vie Pietro Micca, Botero, Santa Teresa, via Cernaia e piazza Solferino, ha costituito un decisivo precedente la ricostruzione dell'albergo Fiorina, concessa in contrasto con tutti gli studi compiuti in precedenza per le varianti previste dal Piano Regolatore e dal primo progetto, di massima, per i piani di ricostruzione della zona.

Si deve far luce completa

Come mai si è voluto precostituire una soluzione così favorevole all'attuale ricostruzione della «spina»?

Ingenua risposta sarebbe quella, che non si trova la spiegazione delle indiscutibili gravissime irregolarità. Sarebbe molto agevole rispondere, che la stessa gravità delle irregolarità è chiara accusa, non potendosi ammettere per persone dotate di una benchè minima esperienza, una così enorme violazione di norme elementari, violazione che da troppo tempo era giudicata, in modo non certo favorevole, da tutta la popolazione, che ne aveva subito i danni.

Al senno della Commissione la risposta conclusiva, che valga a ridare fiducia nei pubblici poteri.

La necessità del completamento dell'inchiesta è anche resa più imperiosa dal rilievo che non sarebbe opportuno lasciare in un'atmosfera di sospetto tutti i funzionari che erano addetti alla particolare materia.

La enorme maggioranza di essi, per non dire la quasi totalità, infatti, deve essere dichiarata onesta e corretta, e l'ulteriore individuazione degli eventuali responsabili di una mala gestione servirà per liberare gli altri da preoccupazioni immeritate.

Purtroppo, il risultato definitivo dell'inchiesta non potrà mai arrivare alla reintegrazione dello stato giuridico e di fatto ripetutamente violato. Parrebbe antieconomica una assoluta reintegrazione di fatto, di fronte alle situazioni già acquisite da parte di occupanti, di buona fede. Potranno liquidarsi dei danni a favore di alcuni, o a favore dell'Amministrazione comunale, quale rappresentante della collettività, ma e la massa e i cittadini singoli, si vedranno sacrificati, in quanto saranno costretti a subire indefinitamente quelle violazioni alla luce, al decoro e alla viabilità, che i regolamenti e le nobili tradizioni edilizie torinesi avevano sempre, con tenacia, nei secoli, perseguita..

Triste constatazione questa; ma che tuttavia non rende inutile, anzi esige ancora più imperiosamente, che sia fatta luce completa.

Roberto Cravero

Una donna allontana i figli e si spara una rivoltellata al ventre

Lo strano caso constatato dai medici - Non v'è foro d'uscita e il proiettile non è visibile ai raggi X

Da molto tempo rapporti alquanto burrascosi esistevano fra i coniugi Salvatore Milardo di Luigi, di 40 anni, e Carmela Cugno fu Luigi, di 34 anni, domiciliati in via Giacomo Dina, 50: per motivi che, almeno per ora non si conoscono, la donna mal gradiva le affettuosità del marito, tanto che essa dormiva con la figliuola Emanuela di 16 anni, in una stanza e il marito si coricava in un'altra, con l'altro figlio Vittorio, di tredici anni.

Il marito riteneva che la moglie avesse una relazione extraconiugale. La donna negava fermamente e ne nascevano quasi ogni giorno, dispute asseveranti. Un mattino del settembre scorso la Cugno, dopo uno scontro con il marito, attendeva che questi uscisse e rimasta sola in casa con i figli, pregava questi ultimi di scendere in cortile a giocare. Poco dopo però la Emanuela, impressionata e insospettita, picchiava e forzava la porta: la madre alle stava per uccidersi puntandosi una rivoltella al cuore.

Nelle ultime settimane la situazione era divenuta sempre più tesa: la Cugno desiderava la separazione legale, ma il Milardo vi si opponeva. L'altra notte egli destava la moglie e le dichiarava che avrebbe sottoscritto la separazione legale, solo a certi patti: ma — sempre stando alla versione della donna — vedendosi respingere, la prendeva per il collo, facendo l'atto di strangolarla. Poi desisteva e si rinchiudeva nella sua camera. La scena avveniva in presenza della figlia.

Ieri pera alle 19,45 (il Milardo era andato al cinematografo) la Cugno, allontanati i figli, si sparava un colpo al ventre con la pistola a tamburo. Date l'allarme, veniva trasportata al Mauriziano: era perfettamente lucida, non accusava dolori. I medici constatavano "estrema del foro d'entrata, non quello d'uscita. Si eseguiva la radioscopia, ma, inspiegabilmente, la pallottola non si trovava. Si avanzava persino l'ipotesi — alquanto clamorosa se vera — che il proiettile, entrato superficialmente, fosse ritornato fuori, o fosse impigliato nelle vesti (che risultano bruciate) e che causa il trambusto e gli scossoni del trasporto fosse potolato a terra. La Cugno è stata naturalmente ricoverata e attentamente sorvegliata: le sue condizioni generali a mezzanotte apparivano buone.

Sei anni al bancarottiere tre alla di lui moglie

Si è concluso ieri alla Settima Sezione del Tribunale il processo a carico del cambiavalute Carlo Ravello, ex-titolare dell'ufficio di corso Vittorio 35, imputato di bancarotta fraudolenta. I giudici dopo un'ora di permanenza in camera di Consiglio hanno dato lettura della sentenza con cui il cam-

Sciopero dei tram sabato e domenica

Le organizzazioni Sindacali hanno deciso ieri sera una serie di scioperi di ferrotranvieri, a titolo di protesta contro il rifiuto dei datori di lavoro a trattare in sede provinciale.

La circolazione tranviaria cittadina sarà arrestata dalle ore 21 di sabato in poi, e dalle ore 14 di domenica in poi.

Le tranvie interurbane, eccezion fatta per la Torino-Rivoli e per la tranvia di Saluzzo (dipendente da altra provincia), fermeranno dalle ore 12 alle 24 di domenica. La Torino-Rivoli anticiperà lo sciopero dalle ore 15 alle 24 di sabato.

Lunedì mattina il servizio riprenderà regolarmente. Le organizzazioni sindacali decideranno lo stesso giorno come continuare l'agitazione.

Pioggia e neve

Una zona di depressione, che interessa per ora soprattutto l'Italia settentrionale, ci ha dato l'abbondante pioggia della giornata di ieri. Pioggia in città e in pianura; neve abbondante nella regione prealpina e alpina. Il maltempo su Torino non dovrebbe durare a lungo. Il vento di sud-ovest tende a ruotare verso nord-est. Comunque il vero inverno sembra cominciato.

Il «Bollettino della neve», trasmesso dall'Ente Provinciale per il turismo, fornisce questi ragguagli: Balme, 30 cm.; Bardonecchia 70; Cesana 30; Claviere 70; Pragelato 35; Salice d'Ulzio 25; Sestriere 35; Sportinia 80; Valle d'Aosta: Pian Maison 110; Plateau Rosà 150; Breuil 80; Plan Checrouit 90; Col Checrouit 70. Tutta bellissima, farinosa. Nevica dovunque.

La stazione sport invernali di Sestriere segnala che, da domenica 26 corrente, funzioneranno le funivie.

Echi di cronaca

PUBBLICO INCANTO DI 450 TAPPETI PERSIANI, orientali, cinesi. Presso i Magazzini della S.N.T. *Fratelli Gondrand* (ingresso da via *Bogino* 31 e da via *Giolitti* 13) si inaugura oggi l'Esposizione di una partita di 450 Tappeti Persiani Orientali, Cinesi ivi giacenti destinati al Pubblico Incanto per recupero di credito causato da inadempienza contrattuale, che costringe la Ditta importatrice, ad ordinare la immediata totale alienazione. Il commercio internazionale dei Tappeto Persiano, presenterà la più bella Raccolta importata da anni in Italia, in una spettacolare rassegna che si protrarrà domani venerdì 24, sabato 25, domenica 26, con orario 10-12; 14-19; 21-23. La Asta avranno inizio lunedì 27 corr. alle ore 15 a cura della *Galleria C.* che dedò e C. che ha avuto l'incarico di organizzarla e che garantisce la autenticità di ogni singolo esemplare. Tutti i Tappeti, anche i più rari ed i più scelti, quelli di vecchia lattura o semi-antichi, destinati a completare la collezione degli intenditori più raffinati ed esigenti, verranno venduti senza preventiva determinazione di prezzo, secondo il catalogo in distribuzione, documento indispensabile di garanzia e serietà della vendita.

GALLERIA LUMBARDI Un grande e raro Teheran con figure in seta è esposto in Galleria Subalpina. La vendita degli autentici tappeti persiani di ogni qualità e misura continua in piazza *Castello* 29 con tranquilla costanza poichè il buon nome e le garanzie serie sono il miglior richiamo per le persone intelligenti.

GALLERIA D'ARTE FOGLIATO. *Via Massimi 8, tel. 42.127.* Oggi alle ore 17 si inaugura la Mostra con quaranta dipinti del Pittore Gregorio Calvi di Bergolo.

DE BENEDETTI, *via Milano* 7. Ai primi freddi anche quest'anno tutta Torino e Provincia accorre a comperare il paletot confezionato in per nuovo da De Benedetti, via Milano 7. Il negozio più assortito. Tinte, tessuti e modelli di gran moda. Osservate bene le vetrine e soprattutto ricordatevi dei prezzi. Paletot in pura lana per uomo a L. 11.000. De Benedetti, via Milano 7.

1000 LIRE MENSILI VERSITEVI impermeabili di tutti i tipi, sportivi, paletots, vestiti, tailleur, ecc. pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, Signore, signorine e bambini confezionano per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica con un negozio. *C.A.I.T. di Sibona via Basilica 3*, interno, Torino.

RISTRUTTURAZIONE MOBILI in liquidazione matrimoniali. Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustico, Quattrocentesco, Novecento. Vendite rateali senz'aumento, *via Barbaroux* 38 (interno).

ATTENZIONE! Paletò di pura lana. Uomo prezzo reclame L. 9800. Vasto assortimento di impermeabili di tutti i tipi a prezzi di fabbrica. Abiti Sele Tonti, largo Saluzzo, 34 C.

FABBRICA MOBILI TRIVERO. Ricche camere Barocco, Chippendale, Rustiche. Cucine. Prezzi ribassati. Visitateci. Via Regina Elena 22.

PIZZI, tutti per vestiti, camicette. Chiesa. Tendaggi, coprimobili. Tulerie. Cotoni per ricamo. *Alla Fonte dei Pizzi - via Orfane* 2.

MOBILI ARTIGIANI *Casa Filiorio Emanuele* 18 Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

LA PARISINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia* 11, p. 2°. Venerdì aperto domenica 10-12 15-17.

CAMERELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia *via Garibaldi* 4, tel. 691-107.

SBICATTOLI ingrosso: tutto per il Presepio e Alberi di Natale. *Gadino, via S. Chiara* 30.

Semiasfissiato dal gas

In condizioni disperate è stato trasportato ieri, alle 12,30, all'ospedale, il 56enne Rodolfo Oliva fu Giovanni, abitante in corso Giulio Cesare 76: la moglie lo aveva trovato poco prima disteso al suolo nella cucina della propria abitazione, asfissiato dal gas che fuiva dai rubinetti del fornello. I sanitari hanno tentato di metterlo fuori pericolo, ma la prognosi è riservatissima. Si ignora se il fatto sia dovuto a disgrazia o ad un tentativo di suicidio. L'Oliva da tempo era affetto da esaurimento nervoso.

SPETTACOLI

«Edizione straordinaria»

Spettacolo dei giornalisti

Martedì 28 novembre, a cura dell'Associazione Stampa Subalpina, andrà in scena all'Alfieri «una rivista dal titolo «Edizione straordinaria», cui parteciperanno artisti, giornalisti e numerosi elementi della «RAI», fra cui alcuni radiocronisti. Lo spettacolo è completamente a favore degli artisti poveri e giornalisti disoccupati. L'inizio è fissato per le ore 21. I biglietti si acquistano presso le biglietterie della «Stampa» e della «Gazzetta del Popolo».

Amici della Musica. — Continuando la sfilata dei pianisti, Eugene Istomin, nato a New York nel '25, allievo anche di Serkin e di Horszowski, detta concerto ieri sera al Conservatorio. Un pubblico, come al solito numeroso e attento, lo applaudì in musiche di Bach, Mozart, Brahms, Ravel e Chopin.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 serata in dialetto piemontese «Côi povri ciôt» di Armando Mottura. Novità.

Alfieri: 21 Comp. Riv. Dapporto in «Snob» di M. Galdieri.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-022; 17-19; 21-1 Orch. Festa di Pepe Latini, c. L. Benavena.

Alhambra Nizza 60: danze ore 21.

Augustus Danze: ore 17 the universitari; ore 21 Mc Gianfanelli.

Castellino Danze: 17 21 Orchestra Rosa-Ciot, c. Rasso-Broglia.

Club Hollywood: 21 Orchestra Magador, cant. Pina Aurora, Ermanno Costanzo, Direz. Mo G. Carigo.

Club Smeraldo Golfo 3 c. 682-470: 21-1 Duo Orch. Ortuso-Bonetto-Ducci, c. G. Buzi, T. Valtati.

De Benedetti Danze: ore 21.

Cenusio Danze 16-21 Attilio Nove e suo compl., canta Wahowski.

Cay Accademia Danze: 17-21 Orc. Angelini Or. Hammond Mc Masutti Attrazioni Luci Nere.

La Feria c. Orbassano 36: ore 21 Orch. Mildiego, c. E. Beltrami. Libero ingresso sala concerto.

La Grangella: 21 Orch. Bernacini, canta Elio Lotti. Serata a premi.

Lutrario Piaisir Danzanti: 21-24 Orch. M° Fanni, c. Salvadori.

Maison des Artistes p. S. Carlo 102: danze 17 e 21 Trio Allegritti.

Melody Danze via Bogino 17: ore 21-24 serata a premi.

Principe Danze: 21 Orch. G. Orsatti, c. Nella Colombo.

Tromadero: ore 17 e 21-1 danze Orch. Cassinotta e Vocal Trio via Giolitti 1, tel. 553-771.

Astoria Danze v. Cavour 8, tel. 44-790: Danze Attrac. ore 21.30-3

Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10: Comp. Di Nunzio c. G. Ravera, C. Laria. Danze attrac. 22-3

BUSTER CRABBE
«TARZAN»
e la Compagnia in una spettacolare Serata di Gran Gala allo
SMERALDO CLUB
questa sera alle ore 21.30.
«Aqua Parade of 1950» offre ai suoi ammiratori il saluto d'addio prima della partenza dall'Italia.
In occasione la ditta *Mitisi*, pasticceri Milano, offrirà i suoi prodotti. Organizzazione *Mc Candlis*.

SALA TAVERNETTA
del Bar Sestriere
ancora una volta potrete ascoltare l'Orchestra di Nunzio ravvivata dal canto di Simone Ravera e Carmen Loris nella radiotrasmissione di questa sera. Nel superbo spettacolo di arte varia potrete ammirare
KETTY D'ORLEANS
soltista internazionale
SCHARK AND KAY
le sisters del Palace di Londra che per la prima volta a Torino entusiasmano con le loro interpretazioni.

BUSTER CRABBE
e la sua Compagnia di
«AQUA PARADE»
comunica: «Stasera alle ore 21,30 «parteciperemo alla Gran Serata «di Gala che festeggierà lo
«SMERALDO CLUB»
«al via *Golfo 3* di Pino Torto».

LA PERLA
Corso *Orbassano* 96
Elegante serata del profumo Capriccio offerto dalla ditta Dr Gandini in onore delle Caterinette torinesi. Sorteggio di abbondanti e signorili doni.

CLUB HOLLYWOOD DANZE
C. Regina 101 Telefono 91.122
Questa sera, ore 21, serata lieta guale ad inviti. Orchestra *Magador*, al mice. *Pina Aurora* ed *Ermanno Costanzo*. Dir. *Mo Carigo*.

ACCADEMIA DANZE GAY
Stupore ammirazione ed allegria in continuità nella cornice luminosa e fosforescente
DELLE LUCI NERE
Orchestra Angelini. All'Organo *Hammond* il *Maestro Masutti*.
DANZE
nelle sue interpretazioni comiche.

EL TROBADERO
Tutti i giorni ore 17 21-1 danze. L'*Orchestra Casamatta*, i cantanti *Marcella*, il brillante *Cericlo* e *Focat* Trio elettrizzano il pubblico.

NIZZA DANZE
Via Nizza 34
Stasera ore 21 Grande serata Gigi Zanzo dello *Spumante*. Sorteggio premi. Ingresso gratuito alla Danze. Locale riscaldato.

AUGUSTEO DANZE
Gran serata Ore d'Obllo di Borsari & C. Doni offerti da Maria Pia.

ALLA BERENELLA
Grandiosa elegante serata del dolce con sorteggio numerose torte.

CLUB DANZE PRINCIPE
Grande serata Gran Bianco Zoppa sorteggio numerose bottiglie.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il miracolo del villaggio», Betty Hutton, E. Bracken
Astor: Febbre di desiderio, Francoise Arnould, André Lagali.
Corso: «Le sei mogli di Barbablù» Totò, Isa Barzizza, C. Ninchi.
Borgo: «L'ereditiera», Olivia De Haviland, Montgomery Clift.
Luce: Gli cammino della speranza» Raf Vallone, Elena Varzi.
Madre-Cristina: Esther Williams nel tecna. «Su un'isola con te», Ricardo Montalban, Peter Lawford Mait. 16,30 a L. 13b.
Reposi: «Cuore solitario» Ronald Reagan, Patricia Neal W. B.
Thomas: «Canzoni per le strade», L. Taioli, C. Ninchi. Ap. 19.
Vittoria: «Vita da cani» con Aldo Fabrizi, Gina Lollobrigida.
Alessandra: Napoli millenaria, E. De Filippo, D. Scala, Totò.
Alpi: Fortunino di pane, V. Gioi
Arsenale: «Domani è troppo tardi» Du Sica, Maxwell. Platea 170.
Augustus: La voce nella tempesta, H. Oberon, L. Olivier. *Pr.* 120-190
Capitol: «Bandiera gialla» con Richard Widmark, Paul Douglas
Faro: «Bandiera gialla» con Richard Widmark e Paul Douglas
Hollywood: «La furia umana» James Cagney, Virginia Maya.
Ideal: «E ora chi bacera?» tecna Comp. Riv. Nino Lembo 16,15-21,15
Massimo: Cavalieri del nord-ovest, tecna., John Wayne. Loc riscald
Nazionale: «I cadetti di Guascogna» Walter Chiari, C. Campanini
Principe: «La furia umana», James Cagney, Virginia Mayo. U.23.
Statuto: Cavalieri nord-ovest, tec

Astri: Bandiera eventola ancora.
C.O.R.: Cavaliere misterioso.
Mignon: La via della città. Riv.
Olimpia: Peccatrice mari del Sud. Per Benvenuto Reverendo, Fabrizi.
P. Nuova: Spada nel deserto. Dana Andrews, Marthe Toren. Ap.10.
Regina: Quel bandito sono io. Var.
Romano: «Uomini sono nemici» e Riv. Ferrero 16,15 e 21.15.
S. Felice 44-077: «La prima notte in tre» Red Skelton, V. Grey.

Esperia: Fulminati, M. Dietrich.
Imperiale: «Cobra» tecna. Var.
Italiano: Fiori nella polvere, tecn.
Vittaglio: «Crepi l'astrologo». William Powel e Rudy Lamarr.

Eliseo: «La matadora» tecnic.
Fratelli: «L'isola dei bruti» e Compagnia di Riviste Carilli.
S. Paolo: Portatrice di pane, Gisi.

Belgio Bagdad, tecn., Y. De Carlo.
Corallo 80-521: «Il 3° uomo» A. Valli, J. Cotten. Locale riscald.
Eridano: Gente così.
Orpea: Fiori nella polvere, tecna.
Greer Garson, Walter Pidgeon.
Radium: Il ventaglio, J. Crain.
V. Veneto Romanzo giovane povero

Astra: Trafficanti uomini, Teren.
Borgnini: Io ti salverò, Peck. Var.
Excelsior: Romantico avventuriero Gregory Peck, Helen Westcott.
Odeon: Segreto di Mary Harrison.
Giardino: Ombre rosse. Loc. riscald.

Adua: Amore selvaggio, tec. Var.
Aurora: Frankestein e uomo lupo.
Bersaglio: Sesso disonora, A. Vilar.
Fortino: Non si può continuare a uccidere, tecn., Glenn Ford.
Nord: La moglie ricca. Varietà.
Orientale (Barca): La sposa ribelle, Van Johnson, June Allyson.
Palermo: «Non si può continuare ad uccidere» tecna. Glenn Ford.
S. Paolo: Canaglia eroica, tecna. Jon Hall, Patricia Morrison.
Sociale: L'inafferrabile 13.

Colosseo: Corsari della strada.
Italia: «Grande conquista» tecn.
Moderno: «Fuoco a oriente» e «La via di Carlo» con Macario.
Piemonte: I bandoleros, tecnicolor.
Speziale: «Prigioniero della paura».

Alba: Cavalieri del cielo, Lake.
Apollo: Trilù dispersa, Weissmuller
Diana: Mura di Malapaga, Gabin
Doria: Arrivederci in Francia.
Ideale: La colpa della sig.ra Nuni
Lucento: Professor Trombone, Totò
Lutrario (Bias. Dora): Portatrice di pane, V. Gioi. Locale riscald
Monza: «Capitan Eddie».

VITTORIA
Continuano con successo le repliche di
VITA DA CANI
con ALDO FABRIZI
Gina Lollobrigida - T. Lesi

TORINO
0 0 0 1
LUCIANO TAIOLI
e le sue canzoni in
CANZONI PER LE STRADE

IDEAL
Continuano con successo gli spett. della Comp. di Riviste
NINO LEMBO
Sullo schermo:
E ORA CHI BACERA'?
in tecnic. con Jane HAVER

MASSIMO - STATUTO
Eccezionale successo continua a riscuotere il *tecnicolor*:
I Cavalieri del Nord-Ovest
La magnifica interpretazione di JOHN WAYNE

Ridotti E.N.A.L. — Nei cinema: Ambrosio, Hollywood, Gibraldi, Milano, Imperiale e al Teatro Alfieri.

OGGI AL CINEMA "DORIA"

ORARIO SPETTACOLI: 13,45 — 16 — 18 — 20 — 22
PREZZI: POMERIGGIO L. 800 — SERA L. 400
SONO ESCLUSI TUTTI GLI INGRESSI DI FAVORE

CÓRDOBA
ESTRATTO DI CARNE ARGENTINO PURO, EQUISITO
Il migliore del mondo. Córdoba, Casella Postale 96, TORINO

MOBILI BAROVERO
TORINO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

AMBROSIO
DOMANI
Uno stralcio di vita vissuta in un clima di profonda umanità!
CONTRO LA LEGGE
Una delle opere migliori del realismo cinematografico italiano

GIOVENTU' SCETTICA E CORROTTA...
Nella tragica vicenda che trascina due innamorati in una serie di dolorose esperienze, una luce di bene appare a premiare chi seppe combattere e soffrire, senza perdere la fede nella giustizia.
Dall'oscuro mondo di perdizione nel quale sta per essere travolto, un giovane riesce fortunatamente il cammino percorso con incosciente leggerezza e si convincerà che se andare «Contro la legge» nuoce allo spirito, è più che mai dannoso ai fini materiali della vita.
«Contro la legge» è un film che quattro interpreti di grande bravura trasformano in pagine di vita vissuta, senza artificio o rettorica; un film che presenta certi aspetti di quella gioventù traviata che vuol godere ad ogni costo ma che all'urto con la realtà, si schiera contro l'ambiente stesso che

L'era della diplomazia

Nell'ottima monografia di Enrico Serra su Barrère, già presentata da Paolo Serini ai lettori de *La Stampa*, accanto al protagonista spunta fin da principio la figura di Paul Cambon, l'ambasciatore della «entente cordiale», collega e amico del Barrère e suo collaboratore nell'opera a pro della posizione francese in Europa; e dietro l'uno e l'altro vediamo comparire il loro capo ufficiale per ben sette anni, Teofilo Delcassé. Il culminare della carriera dei tre è anche, per significativa combinazione, in stretta catena cronologica. Nel corso di un anno, Barrère viene nominato — dicembre 1897 — ambasciatore a Roma; Delcassé succede — giugno 1898 — al *Quai d'Orsay* a Hanoteaux che aveva nominato Barrère; e infine Paul Cambon viene inviato — dicembre 1898 — a Londra, dopo la dolorosa liquidazione di Fascioda. Con l'invio dei due ambasciatori cominciano a stendersi nelle diverse direzioni quei fili che, intrecciati nelle mani del ministro, tessono la trama della nuova politica francese ed europea.

Barrère, Cambon, Delcassé; e per quarto potrebbe aggiungersi l'altro Cambon, Jules, che qualche anno più tardi prenderà a Madrid il posto lasciato molti anni addietro dal fratello, per una salire alla prova suprema, quella dell'ambasciata di Berlino, ove fu tra i principali collaboratori dell'accordo per il Marocco del 1911. Sono nomi che suonano oggi lontani e indistinti, e pur tuttavia con un fascino di misteriosa grandezza. A un certo punto il Serra riporta talune affermazioni di Charles-Roux secondo cui Barrère aveva svolto a Roma un piano integralmente concepito in antecedenza, e Paul Cambon, già da quando era ambasciatore a Costantinopoli, aveva disegnato quella *Entente Cordiale*, da lui realizzata poi a Londra. A questo punto il Serra, riprendendo un quesito formulato già da Charles Benoist, si domanda: a che si riduce allora l'opera personale di Delcassé? Ma poi, con giusta considerazione, conclude che, se non è possibile a tutt'oggi chiarire con esattezza la parte specifica del ministro nell'opera diplomatica del terzetto, se ne sa tuttavia abbastanza per riconoscergli «doti di uomo di stato, una lucida mente, sicuri giudizi e grande tenacia».

Noi ora vogliamo mettere da parte la ripartizione dei successi e dei meriti fra i tre: riteniamo tuttavia che l'idea centrale della Triplice Intesa sia ben stata una idea di Delcassé, anche se non esclusivamente sua (in fin dei conti, egli l'aveva ereditata da Gambetta); mentre gravi riserve possono farsi sulla condotta di lui agli inizi dell'affare marocchino, nel suo ultimo anno di potere. Quel che ci colpisce, rivolgendo indietro lo sguardo a quegli uomini e a quei tempi — lontani spiritualmente ancor più che cronologicamente — è una impressione complessiva, non facile a tradursi in parole. Essa ha qualcosa d'analogo all'effetto che suscita in noi un lungo racconto, tracciato con forza e organicità; oppure un ragionamento complesso e difficile, ma limpido e suggestivo; o, ancor meglio, un disegno grandioso, ricco di prospettive e di sfondi, e pur capace di essere afferrato dall'occhio, con suo sommo appagamento, in un colpo solo.

Non è solo l'opera diplomatica del trinomio Barrère-Cambon-Delcassé a destarci questa impressione; anche se essa ce la desti con particolare intensità, per l'armonioso concorso di tre personalità di prim'ordine. La politica inglese, che va dall'accordo con la Francia del 21 marzo 1899 per le zone d'influenza nell'Africa del Nord a quello con la Russia per la delimitazione dei reciproci interessi asiatici, in data 31 agosto 1907, è anch'essa un capolavoro di continuità direttiva, di pazienza, di tenacia; tanto più notevole in quanto si effettuò attraverso il passaggio di poteri dai conservatori ai liberali. L'intesa anglo-francese dell'8 aprile 1904 fa onore al ministro degli esteri inglese Lansdowne non meno che a Cambon e a Delcassé. Più tardi, Grey e Cambon ebbero la pazienza di trattare per anni, spiccando bene le parole l'uno in inglese e l'altro in francese. Presso a poco le stesse lodi convengono alla politica italiana dell'èra posterispiana, la quale seppe mantenere la Triplice, riducendola ai suoi compiti difensivi della pace e dell'equilibrio europei, e al tempo stesso realizzò l'intesa italo-francese e quella italo-russa: anche qui, attraverso cambiamenti di ministri e di governi, da Saracco con Visconti-Venosta a Zanardelli con Prinetti, a Giolitti con Tittoni. E che dovremmo dire di quel capolavoro diplomatico che fu la assicurazione degli interessi italiani e della nostra mano libera a Tripoli, con un intreccio paziente di accordi tessuto per più di trent'anni, dal rinnovamento della Triplice nel 1887 all'intesa di Racconigi del 1909?

Furono, codeste, tutte opere di equilibrio: realizzato oggettivamente, nei fatti internazionali, perchè presente soggettivamente, nello spirito dei dirigenti. E se talvolta l'equilibrio cominciava a fare difetto, il difetto veniva percepito, e interveniva ben presto la correzione riparatrice. Così in Italia, quando Zanardelli e Prinetti erano andati un po' oltre nell'orientamento occidentale e nella tensione con l'Austria, intervenne l'aggiustamento col Gabinetto Giolitti-Tittoni; così in Francia, quando Delcassé accennava a cacciarsi in un vicolo cieco, — in fondo al quale si affacciava una guerra disastrosa con la Germania — il freddo calcolatore Rouvier provvide a sbarcare il troppo euforico collega; e in tal modo fu brusco, il risultato fu buono, non solo per la pace e la sicurezza della Francia, ma per i suoi interessi europei e coloniali, poichè preparò la vittoria di Algesiras e l'isolamento della Germania.

Individuare e graduare gli obbiettivi; lavorare pian piano a rimuovere gli ostacoli e trovare i punti di coincidenza; non stancarsi di proseguire per anni lo stesso obbiettivo; non scoraggiarsi per gli arresti, non spaventarsi per gli intoppi e i contraccolpi, non perdere di vista, per un particolare sia pure importante, l'insieme: e tutto questo, con la coscienza sempre viva della pace, interesse supremo, e con una valutazione spassionata di profitti e perdite, successi e insuccessi, con un senso sempre vigile del limite e del reale: ecco i metodi, ecco i criteri della diplomazia ottocentesca nei suoi periodi migliori; e il secolo XIX, ricordiamolo sempre, finisce al 1914.

E allora, come fu che venne la guerra mondiale? A questo si osserva che nel 1914 era un mucchio che non si avevano più guerre generali: avea mantenuto, nell'insieme, la pace europea per un secolo, è poi qualche cosa. Ma si può rispondere con più stretta aderenza al quesito. Fra il 1900 e il 1914 — fermiamoci a questo periodo prebellico — c'era la diplomazia che abbiamo descritto; ma non tutti la praticavano. Quell'equilibrio di cui abbiamo cantato le lodi, non tutti lo possedevano. Chi consigliò, a quasi costrinse, Guglielmo II a sbarcare a Tangeri; chi inviò la *Panther* ad Agadir; chi volle imporre alla Russia con un ultimatum il riconoscimento dell'annessione della Bosnia, che sarebbe venuto ugualmente attraverso un dignitoso accordo internazionale: costoro, quell'equilibrio non lo possedevano. Il regno della ragione era già invaso da forze demoniache: e solo il razionale impiego di tutte le energie dirigenti avrebbe potuto infrenarle. Così non essendo stato, l'ottre d'Eolo si ruppe, e i venti corsero in tempesta l'Europa e il mondo. Essi soffiano ancora

Luigi Salvatorelli

Jean Kent, protagonista di un film recentissimo tratto da una commedia di Terence Rattigan, è considerata una classica bellezza inglese, regolarissima e ammorbidita dal trasparente splendore dell'occhio

LA COLPA E L'ESPIAZIONE

Fidanzato della ghigliottina

Così si definiva Lacenaire, che non era un sanguinario, un violento - Ma quanti altri casi dopo il suo!
Nel criminale che si erge contro la società è frequente l'oscuro anelito alla sanzione punitrice

Sono trent'anni che Lacenaire ha lasciato la testa sotto la mannaia, ma egli è sempre vivo per i criminologi: vivo, vogliamo dire, nel senso che la sua figura, di un rilievo ineguagliato e potente fra la moltitudine di quelle che compongono il mondo criminale di ieri e di oggi, offre un interesse che si rinnova col procedere delle ricerche, dà lo spunto ognora ai dibattiti, orienta le applicazioni che si vanno dipanando quotidianamente nel segreto dei laboratori.

Pietà per un gatto

Sin da ragazzo, Lacenaire profetizzava che nella vita sarebbe stato un reprobo, un maledetto, che sarebbe finito sul patibolo. E fidanzato della ghigliottina mostrò definirsi non solo nei suoi scritti, ma anche nella conversazione con gli intimi. Eppure apparteneva a buona famiglia. I suoi l'avevano circondato sempre di attenzioni e di cure: l'avevano avviato, per tempo, agli studi. Senonchè le inquietudini da cui andava pervaso, l'avevano fatto espellere prima dal collegio di Saint-Chamond, poi dal liceo di Lione. Chiuso, così, burrascosamente il ciclo degli studi, Lacenaire si era impiegato presso una azienda commerciale, che non aveva tardato a lasciare per passare alle dipendenze di un avvocato, poi di un notaio, infine di un banchiere. E furono tutte esperienze inconcludenti e fallaci, che la lasciarono insoppagato e deluso.

A Parigi, tuttavia, pensava di andare incontro ad una vita militare: più artigianale e più libera. Vi si recò e finì per lasciare la testa sotto la mannaia. Ma Lacenaire non era un sanguinario, un assassino: era un modestissimo falsario, un truffatore. Allorchè tendeva l'agguato al cassiere che poi tentò di uccidere (fu questo il delitto che lo mandò alla ghigliottina), si interessò alla sorte di un gatto che era rimasto imprigionato e stava per essere maciullato dalle ruote di un veicolo e salvò la vita alla bestiola, col rischio di farsi scoprire, di veder fallire il colpo che stava per eseguire. Il delitto, del resto, non era per lui la risultante di un impulso scaturente da una natura violenta e brutale, ma, piuttosto, la fatalissima conclusione destinata a coronare il vaticinio sul quale andava insistendo fin da ragazzo, destinato a giustificare l'orribile soprannome che si era imposto e del quale andava fierissimo: fidanzato della ghigliottina...

Incuriosito e calmo

E fu un supplizio orrendo e senza precedenti il suo. Allorchè, le mani legate dietro la schiena, il boia lo collocò sotto la lunetta, la mannaia si inceppò nel suo movimento di precipitosa discesa: Lacenaire avvertì che qualcosa di anormale stava accadendo e, incuriosito, ma calmissimo, si rigirò su se stesso: voleva vedere quello che sarebbe successo: e vide, così, la mannaia riprendere la sua corsa, abbattersi sul suo collo. Fu il solo ghigliottinato — dicono gli annali — la cui esecuzione avvenne contro tutte le regole: decapitato dall'avanti all'indietro, gli occhi affissi sulla lama fatale. Nei giorni che precedettero l'esecuzione, erano sfilati nella cella di Lacenaire tutti i membri de l'Institut, del Collège de France e dell'Accademia medica di Parigi. Il mondo degli studiosi era frenetico di penetrare il mistero della personalità di questo eccezionale soggetto, che alternava il mal fare alle esercitazioni poetiche (con Villon, Lacenaire è il poeta del jar — l'argot della malavita — ma poeta sul serio, poeta finissimo) e che in Assise, durante il processo, aveva fatto trascolare giudici e spettatori per la spressione che aveva dimostrato non solo per le leggi morali, ma per la stessa vita: quella degli altri e, soprattutto, la propria.

— Morire oggi o domani, folgorato da un colpo apoplettico o decapitato dalla mannaia, che importa?... Quale grazia potreste voi farmi? — aveva incalzato volgendosi ai giurati. — Grazia della vita? Ah! È una grazia che non vi chiedo affatto... — E gli accademici che erano affluiti in lunga teoria nella segreta del condannato erano rimasti interdetti dopo i colloqui avuti con lui. Il mistero era insondabile. Per spiegarlo, si parlò di insensibilità e perversione morale, blague, cinismo, ecc., e in questa falsariga si continuò a disertare per molti decenni. Oggi, anche il mistero della personalità di Lacenaire è diradato. Ed è diradato alla luce delle deduzioni cui i criminologi sono pervenuti nelle loro più recenti indagini intorno alla criminogenesi. Heuyard, uno dei più grandi psichiatri francesi, ha dimostrato che il processo criminogeno è lievitato da una tendenza che si può dire — almeno soggettivamente — giustiziera e che lo accompagna, spesso, ad un oscuro ed inconfessato desiderio della sanzione.

I reietti che finiscono nella Legione straniera, i disgraziati che si arruolano, in Francia, nei «Bat.-d'Af.», i cosiddetti «Joyeux», vengono fatuate sul corpo, sulle braccia, sul viso stesso, delle espressioni drammaticamente simboliche. Enfant du malheur, è quella che più frequentemente ricorre. E allorchè il medico chiede loro perchè si sono arruolati, perchè hanno scelto la vita d'inferno dei «Bat.-d'Af.», essi rispondono univocamente e melanconicamente: pour me mater, per mortificarmi. In tutti, anche in quelli che al bagno sono percorsi da fremiti di rivolta, è un inespresso senso di soddisfazione, di sopra e torbida soddisfazione per la dura sorte che è a loro serbata, un oscuro anelito di condanna da parte della società dalla quale si sono visti e sentiti respinti.

Mortificarsi!

Allargando il campo delle indagini, Hesnard è giunto a individuare e vivisezionare la personalità del criminale in potenza, a fissarne l'essenza del comportamento criminoso (aspetti, moventi, ecc.), a formulare, con tutto fondamento, la tesi della colpabilità avanti lo scatenarsi del crimine. Ogni criminale è, in sostanza, un giustiziere di altri e di se stesso. Questo duplice impulso che è alla base della sua azione non è affatto contraddittorio. È una imponente casistica lo comprova. Chi delinque è dotato di un egocentrismo particolare: si tratta di un egocentrismo atico che trova, nella specie, la sua soddisfazione nella trasgressione alla norma ed un sollievo, soltanto, nell'atto che è colpito dalla sanzione sociale. Lacenaire aveva dichiarato guerra alla società e si attendeva, non respingeva le sanzioni della società, le sollecitava, anzi; quasi le sue ribalderie fossero destinate a trovare un'attenuazione nella condanna che sarebbe intervenuta, una contropartita nella concretezza della sorte che avrebbe coronato la sua tendenza autopunitiva. Ma dopo quello di Lacenaire quanti altri casi! I criminologi hanno materiali in evidenza. Ed è un discorso che potrà esser ripreso.

Francesco Argenta

Una futura regina giunta ieri a Milano

E' Narriman Sadek, diciassettenne, che sposerà Re Faruk

Milano, 22 novembre.

Mentre oggi a mezzogiorno l'agenzia Ansa diramava un comunicato col quale il Consolato d'Egitto a Milano smentiva la notizia dell'arrivo nella nostra città della 17enne Narriman Sadek, fidanzata di re Faruk, l'avvenente futura regina d'Egitto faceva la sua comparsa sui sagrato del Duomo sotto una pioggia torrenziale. L'incongruenza è stata spiegata nei circoli diplomatici milanesi con le superiori ragioni dell'etichetta, non soprattutto col fatto che la giovane Sadek è una perfetta conoscitrice dell'arte di viaggiare in assoluto incognito e come in altre occasioni anche stavolta è riuscita a tenere all'oscuro del suo arrivo in una grande città un consolato del suo paese ed a sfuggire all'agguato di un ben organizzato sbarramento di reporters e di fotografi, che stamane di buona ora si erano appostati sotto le arcate della stazione centrale.

Narriman Sadek ha viaggiato in una vettura letto agganciata al direttissimo n. 30 proveniente da Roma. E' arrivata proprio con questo treno e in perfetto orario: alle 8,15 precise. Poi, insieme a due signori di mezza età modestamente vestiti, uno dei quali alto e tarchiato — una specie di erculea «guardia del corpo» —, e ad una signora, è riuscita a fendere inosservata la calca dei viaggiatori all'arrivo e a percorrere un buon tratto di marciapiede. Poi da sola si è appartata, allontanandosi dai tre accompagnatori che però la seguivano a distanza e avviandosi tranquillamente all'uscita ha raggiunto il piazzale Duca d'Aosta, dove si è nuovamente riunita ai due uomini e alla signora e ha preso posto in una lunga automobile targata Milano, che si è diretta rapidamente verso il centro. Poco dopo l'automobile si fermava davanti al nuovo grande albergo in piazza Duomo.

Narriman Sadek è piccola di statura — un metro e 55 — ma ben proporzionata, di carnagione bianchissima, occhi di taglio orientale, lunghe ciglia. Parla con molta disinvoltura, ma sorride di rado. Indossava un soprabito bianco e un cappellino nero. Con i suoi accompagnatori ha preso subito alloggio nell'appartamento al primo piano dell'albergo, appartamento prenotato insieme ad altri due, due giorni fa e accuratamente ispezionato da una persona di fiducia. I tre appartamenti portano i numeri 106, 107 e 108 e ospiteranno, oltre che l'augusta principessa, il ministro egiziano presso il Quirinale S. E. Adel Aziz Bey, l'erculea «guardia del corpo» Mustafà Kamel Sadek, che è risultato suo fratello, nonchè la signora, che è la moglie del ministro Adel Aziz. Sei valige formano il bagaglio degli ospiti, che un'ora dopo il loro arrivo in albergo ordinavano naturalmente il caratteristico «breakfast» al caffè latte, tè, sugo d'arancì, acqua minerale, crostini, panettone, marmellata, burro e uova. Pochi minuti dopo mezzogiorno la comitiva lasciava l'albergo e si recava in Duomo e quindi stazionava qualche poco sul sagrato sotto una pioggia dirotta, non rinunciando anche a una passeggiata nelle vie più affollate del centro.

Nonostante il tempo grigio e la pioggia, Narriman Sadek non ha abbandonato il suo soprabito bianco, pensando forse che anche in Egitto c'è un periodo delle piogge, che tuttavia non impedisce agli egiziani di vestirsi di bianco. La futura candidata al trono dei Faraoni rimarrà ospite di Milano fino a sabato, poi si recherà — a quanto si assicura ancora stasera — a Torino ed a Parigi, per completare gli acquisti e il suo corredo nuziale.

Intanto oggi nel pomeriggio ha visitato alcuni noti *ateliers* milanesi e ha assistito ad alcune sfilate di modelli presso le maggiori case di moda.

Uno strano fenomeno

Il morto vivente

Lilla, 22 novembre.

Mentre il dott. Soulier, chirurgo dell'ospedale di Lilla, aveva appena terminato di procedere alla riduzione di una frattura conseguente un incidente occorso al paziente, tale Cuivers, questi, affetto da cardiopatia, veniva colto da sincope grave. Egli allora veniva ricondotto nella sala operatoria dove il chirurgo principale della clinica riscontrava che il cuore del paziente non pulsava più. Si tentava allora l'intervento detto «volet de Fontan». Il torace veniva aperto ed il muscolo cardiaco massaggiato per alcuni minuti. Il cuore riprendeva a pulsare. Poichè le pulsazioni erano cessate per dieci minuti il paziente veniva posto in un polmone d'acciaio. Da ieri il cuore continua a battere normalmente. Tuttavia, secondo i medici ed i chirurghi, il Cuivers, colpito da encefalite, viene considerato scientificamente morto. Il corpo del «morto vivente» viene alimentato con iniezioni di siero idrato e le autorità mediche seguono con attenzione l'evoluzione di questo interessante caso.

IL CARTELLONE DEL TEATRO DELL'OPERA

Tutti canori gli italiani

Si parla di *aria diversa* e di *illustri tradizioni* - Un confronto con la Scala - Il timbro del melodramma, ossia ascoltate gli annunciatori della radio - La lirica e il pubblico evoluto dei concerti - I borghesi musicofili preferiscono Primrose a Beniamino Gigli

(Nostro servizio speciale)

Roma, novembre.

Il commendator Parisi, nuovo soprintendente al Teatro dell'Opera, s'è presentato ai critici musicali romani (quelli stessi che resero «un inferno» il biennio del suo predecessore Salviucci) annunciando che «il Teatro dell'Urbe saprà riannodarsi alle proprie illustri tradizioni liriche» e che fin da questa stagione si respirerà «un'aria diversa». Il nuovo soprintendente sembra sicuro di sè. Si tratta di un personaggio cui stanno sinceramente a cuore le sorti del melodramma, ma di cui s'ignora la competenza specifica. Il commendator Parisi è fabbricante di candele.

Nulla vieta che un fabbricante di candele possa sovrintendere nel migliore dei modi alle sorti d'un grande teatro lirico: un industriale tessile sovrintende alla Scala di Milano, un grosso tappezziere al San Carlo di Napoli. («Questo ci richiama all'Italia rinascimentale quando le arti fiorirono soprattutto per l'impulso della grossa borghesia artigiana, liberalmente arricchitasi», ha scritto per i suoi lettori di oltreoceano un corrispondente americano. E vorremmo che fosse così; ma oggi il soprintendente d'un teatro lirico è un funzionario, non un mecenate. E' proposto dal sindaco, avallato da un decreto della Presidenza del Consiglio, iscritto nei ruoli di un ente autonomo; e percepisce uno stipendio che tutto sommato può ritenersi cospicuo. Le vie attraverso le quali si giunge a scegliere soprintendenti affermatisi nel campo dei negozi restano vie misteriose).

Ai tempi di Shelley

Nondimeno, ripetiamo, sarebbe ingiusto sconfessare a priori un soprintendente solo perchè fabbrica candele. «Il banco di prova è il cartellone», va ripetendo il maestro Sampaoli, che Parisi ha chiamato a condirettore tecnico; e il cartellone di quest'anno, anche a detta dei più esigenti, non pare da buttarsi via. Si apre, freddamente ma dignitosamente, con «Vanna Lupa», di Pizzetti, nuova per Roma, in ossequio al compositore che festeggia i settant'anni. Prosegue con «Un ballo in maschera», diretto da Gui; le celebrazioni verdiane dominano il quadro, cosicchè a «Un ballo in maschera» terranno dietro il «Don Carlos», l'«Ernani», «La forza del destino», «Il Trovatore», «La Traviata» e «Otello».

Molti avrebbero preferito qualche risuscitazione coraggiosa, sul tipo della «Luisa Miller», ma per i soliti esigenti ecco «Così fan tutte» di Mozart e il «Fidelio» di Beethoven, quest'ultima diretta da Klemperer, in edizione originale. E accanto alle inevitabili «Bohème», «Arlesiana», «Favorita», «Manon» sono «Orfeo ed Euridice», il «Tannhäuser», «L'assedio di Corinto» di Rossini, «El amor brujo» di De Falla, il «Billy Budd» di Ghedini e la nuovissima, già con discussa, «Ecuba» di Rigacci. Davvero non è un cartellone da buttar via, anche perchè i direttori, da Gui a Santini e Serafin a Bellezza, sono i più autorevoli del momento, e gli interpreti dalla Canigia a Lauri Volpi al Tagliabue alla Carosio, non quanto di meglio offra il mercato delle voci.

Quel che non convince è proprio l'affermazione programmatica «riannodare il Teatro dell'Urbe alle sue illustri tradizioni liriche». Il vecchio Costanzi non ha tradizioni illustri. Esiste da settant'anni e ha già cambiato nome tre volte. Lo frequenta un pubblico per lo più anobistico e «avvenizio», e da vari decenni la direzione ha escluso i «paschettisti», ha vietato cioè che certe determinate famiglie passeggiano i «loro» palchi. Durante la stagione scorsa, gli incassi del Teatro dell'Opera sono stati quasi nove volte inferiori a quelli della Scala, per un eguale numero di recite. La verità è che la «Roma lirica» è morta coi primi decenni dell'Ottocento, quando Chateaubriand definiva «degne dell'antica grandezza» le opere all'Argentina e Shelley chiamava «tempio della delizia malica» il Teatro di Tor di Nona.

Si dice che la superiorità della Scala sul Teatro dell'Opera nasca dall'«inferiorità» di Milano nei riguardi di Roma. Milano non ha che la Scala, «faro di grazia» tra gli opifici e le nequizie architettoniche: tutta una città, ricca, industriosa e annoiata, sostiene con il denaro e con l'entusiasmo il suo teatro insigne. Si dice anche che, mentre Roma sorge praticamente in un deserto — questa sua campagna così verde e amara —, l'opulento *hinterland* milanese guarda alla Scala come al proprio fiore. Certo, si tratta di spiegazioni plausibili, ma non debbono mancarne altre, più sottili o più tecniche. Per esempio questa: che la tradizione della Scala fu rinverdita, in un momento di crisi, dall'apporto costante, e per trent'anni addirittura stabile, di un «creatore»: Toscanini. E quando Thomas Mann osserva: «Soltanto l'italiano del Nord ha conservato l'anima canora che ci rese amabile il melodramma», sarà forse il caso di dargli ragione?

Problema di qualità

Ci sembra di no. Ci sembra che «l'anima canora» sia propria di tutti gli italiani, a nord e a sud della linea gotica. Ascoltate, da una qualsiasi delle nostre stazioni radio, il tono e il timbro della voce che vanta i pregi d'una catramina qualunque: sono il tono e il timbro del melodramma. «Il popolo italiano — è stato scritto — è il popolo al mondo che più ama la musica: e della musica ama l'opera, dell'opera i cantanti, dei cantanti il tenore, del tenore la romanza, della romanza l'acuto finale. Questo è vero anche per i romani, come dimostrano gli inimmaginabili pienoni delle Terme di Caracalla: l'*Aida* o la *Cavalleria rusticana* a duecento lire sono popolari per lo meno come le gare di foot-ball. Nessuno potrebbe chiedere alla Sovraintendenza del Teatro dell'Opera di fissare il prezzo delle poltrone a duecento lire. Ma non si promette di ricondurre il Teatro dell'Opera alle sue tradizioni, che sono medioeri piuttosto che illustri. Dovrebbero crearsi tradizioni nuove.

Bisognerebbe (e ci si riuscirà soltanto se il nuovo soprintendente rivelerà una tempra di rivoluzionario più che di riformatore) adeguare la qualità del teatro lirico al gusto del pubblico dei concerti; e a Roma questo pubblico è straordinariamente evoluto, fra i più evoluti d'Europa. Da cinquant'anni, da quando il conte di San Martino-Valperga prese in mano le redini della Accademia di Santa Cecilia, Roma si offre due concerti alla settimana. Tre generazioni della buona borghesia colta hanno «agguerrito» le loro orecchie all'Augusteo all'Adriano e all'Argentina; dice Furtwängler che è più facile «darla a bere» a Londra che a Roma. Quest'anno, per attenerci ai programmi, si annunziano otto «stagioni»: due dell'Accademia di Santa Cecilia, una sinfonica e una di musica da camera, al teatro Argentina; tre concertistiche della Cameruta Romana, della Società Amatori dell'Arte e del Circolo Artistico di via Margutta; un'altra di musica da camera della Filarmonica Romana; altre due concertistiche dell'Università, giacchè la musicofilia dei goliardi li ha spinti a scindere la loro istituzione Studium Urbis, e le due fazioni si guardano in cagnesco con grave imbarazzo del Rettore Magnifico che le presiede entrambe. Senza contare che una terza schiera studentesca si isola, come in una torre d'avorio, negli «splendori esoterici» dell'*hot jazz*, di cui vanta la «super-udibilità», rifiutandone ogni degenerazione melodica. Perfino al negro Duke Ellington rimproverarono d'essere un corrotto.

Questa è la Roma dei concerti, «intransigente e inesorabile», come la chiama Bacchelli. E' un pubblico che unisce nel giudizio la vivacità latina a una serietà di rigore germanico: per ritrovare una tanto severa competenza di uditorio dovremmo forse rifarci alla tradizione cinquecentesca delle «cappelle», con Pierluigi da Palestrina che si rallegrò perchè lo trasferirono, da maestro della Giulia, a semplice cantore nella Papale, «la più nobile di tutte». Il conte di San Martino, che si definiva «piemontese testa di legno» e mise al servizio della buona musica i suoi «appoggi» di Corte insieme con le sue relazioni cosmopolite, ha inciso sul gusto romano in modo paradossale, se si pensa che l'Italia è il paese del melodramma. La borghesia musicofila del teatro Argentina preferisce il violista Primrose a una legione di Beniamini Gigli.

E il teatro lirico non può risorgere se non gli si concilia questo pubblico. Si rinunci al «bel canto» fine a se stesso, si prenda l'esempio di certe iniziative straniere. L'anno scorso, il successo più vero della stagione al Teatro dell'Opera fu «Il ratto al serraglio» di Mozart, eseguito in edizione originale da un complesso austriaco; è facile prevedere che l'autentico *clou* di quest'anno sarà il «Fidelio» di Beethoven, col «pubblico dei concerti» che impazzirà nei loggioni. Si tenda, se si può, a specializzarsi nella stessa maniera in determinate opere italiane, appartenenti magari al repertorio più frusto: l'esenziale è giungere a esecuzioni perfette: la crisi del teatro lirico risiede, in fondo, nelle cattive esecuzioni.

c. l.

"SNIA - VISCOSA"

SOCIETA' NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
Società per Azioni - Sede in MILANO - Via Cernaia, 8
Capitale Sociale L. 18.900.000.000

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 6 % 1949-1969

PAGAMENTO INTERESSI

Si informano gli Obbligazionisti che, a partire dal 1° dicembre 1950, saranno soggetti gli interessi della seconda semestralità, contro ritiro della CEDOLA N. 3, in ragione di:

L. 30 PER OGNI OBBLIGAZIONE

RIMBORSO TITOLI

A partire dalla stessa data del 1° dicembre 1950, verrà altresì effettuato il rimborso dei titoli portanti i numeri sorteggiati nella prima estrazione del 25 settembre 1950, mediante presentazione dei titoli provvisti di cedola n. 3 e successive.

Le operazioni sopra indicate verranno effettuate presso la CASSA DELLA SOCIETA' in Milano, via Cernaia 8, oppure presso le Sedi e Succursali delle seguenti BANCHE:

CREDITO ITALIANO — BANCA COMMERCIALE ITALIANA — BANCO DI ROMA — BANCO DI NAPOLI — BANCO DI SICILIA — BANCA NAZIONALE DEL LAVORO — BANCA POPOLARE DI NOVARA — BANCO AMBROSIANO — BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA — BANCO D'AMERICA E D'ITALIA — CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE — CREDITO COMMERCIALE — BANCA POPOLARE DI MILANO — BANCA DEL MONTE — ISTITUTO DI S. PAOLO DI TORINO — CREDITO VARESINO — BANCO LARIANO — BANCA DI LEGNANO — BANCA BELINZAGHI — BANCA VONWILLER — BANCA UNIONE — BANCA PRIVATA FINANZIARIA.

L'elenco dei titoli sorteggiati è ritirabile presso le Casse suddette.

La Francia segna il passo nelle competizioni atomiche

Grido d'allarme del fisico Thibaud - L'energia utilizzata a fini pacifici e umanitari

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 22 novembre.

La Francia ha costruito la «Zoe», la pila atomica del forte di Chatillon, nei dintorni di Parigi, ma dopo quella bella realizzazione scientifica ha segnato il passo. Il prof. Thibaud, che dirige l'istituto di fisica atomica di Lione, ha lanciato un grido d'allarme al ritorno da un viaggio di studi nei paesi scandinavi. L'illustre scienziato dichiara che la Francia sarà fra breve nella impossibilità di partecipare alle competizioni atomiche internazionali se i suoi laboratori non sono dotati rapidamente del personale e dell'attrezzatura indispensabili. In Danimarca in Svezia in Norvegia le ricerche atomiche procederebbero a ritmo accelerato grazie al possesso di apparecchi generatori di neutroni e di ciclotroni, che sono con la pila atomica all'origine degli isotopi radioattivi dai quali può dipendere domani l'avvenire dell'umanità.

Il prof. Thibaud ha sottolineato che all'Università di Upsala si sta costruendo un apparecchio capace di produrre una energia di 200 milioni di volta, che per importanza sarà uguale a quello costruito recentemente in Inghilterra e verrà subito dopo quello esistente a Berkeley negli Stati Uniti. In Francia, invece, diventerebbe preoccupante la mancanza di simili strumenti e il prof. Thibaud, rilevando che nei Paesi scandinavi i laboratori nucleari fruiscono di sovvenzioni importanti fornite non solo dallo Stato ma anche da organizzazioni private, si rivolge all'opinione pubblica per essere aiutato nell'attrezzatura di un nuovo laboratorio.

Di questo appello si sono fatti eco alcuni giornali i quali ricordano che nel 1900 anche il prof. Jule Renard chiese sussidi ai privati per la fondazione dell'Istituto Pasteur ed essendosi presentato un giorno alla signora Boucicault, proprietaria dei grandi magazzini del «Bon Marché», ne uscì con le lacrime agli occhi e un assegno bancario di un milione di franchi in tasca: 150-200 milioni dei franchi attuali. E mentre il «Bon Marché» è oggi in stato di fallimento e il suo direttore, George Moreau, è sotto processo proprio in questi giorni, l'Istituto Pasteur è diventato invece una delle glorie scientifiche francesi.

Il prof. Thibaud avrà la stessa fortuna del prof. Renard? Incontrerà un'altra signora Boucicault disposta a finanziare le ricerche atomiche francesi? Esse meritano oggi la stessa attenzione delle ferrovie un secolo fa e dell'automobile e dell'aviazione mezzo secolo fa. E' vero che l'energia atomica ha avuto nel mondo un brutto inizio, rivelandosi alle pubbliche opinioni sotto il suo aspetto più terribile a Hiroshima, ma si deve tener presente, per dirla come uno scienziato di cui non ricordo il nome, che «la bomba atomica sta all'energia atomica come la sedia elettrica sta all'elettricità». L'una e l'altra possono uccidere ma soprattutto essere utilizzate ai fini pacifici e umanitari. Gli isotopi radioattivi, che servono già a guarire certe malattie danno anche la chiave di molti segreti finora impenetrabili dell'organismo umano e possono avere una influenza capitale nello sviluppo della medicina moderna nell'agricoltura e nelle industrie, prolungando la vita dell'uomo e creando e migliorando il suo benessere.

Ad esempio il sodio radioattivo è impiegato per studiare il funzionamento del cuore e permettere una diagnosi sicura delle sue malattie; iniettato nel sangue, un pizzico di sale radioattivo è trasportato dal sangue fino al cuore, e il suo passaggio viene registrato con un apparecchio speciale, chiamato Geiger, applicato sul petto. La velocità alla quale circola il sangue nelle quattro cavità del cuore permette al dottore di pronunciarsi; inoltre gli isotopi radioattivi servono per curare il cancro, la leucemia, la febbre gialla e così via. Gli isotopi radioattivi vengono utilizzati in America nelle ricerche per l'agricoltura e per la fisiologia delle piante, mentre anche nell'industria dei vari paesi vengono registrate le prime applicazioni atomiche, e se è ancora teorica la possibilità di sostituire il petrolio e il carbone, si parla già della costruzione di «caldaie atomiche».

L'energia atomica deve quindi essere considerata soprattutto come elemento di pace e di prosperità. Così si ragiona in diversi paesi e si tende a ragionare in Francia.

l. m.

OLIO SASSO

di pura oliva

preferito in tutto il mondo

"Aut. A.O.I.S. n. 74828 - 18-1-1950"

CRONACHE DELLO SPORT

La Germania celebra il suo ritorno battendo la nazionale svizzera: 1-0

Più di 100 mila spettatori a Stoccarda - Il gol segnato su calcio di rigore
Circa trecento contusi per l'enorme ressa - Si è giocato sotto la pioggia

(Nostro servizio particolare)

Stoccarda, 22 novembre.

Alla presenza di circa 105 mila spettatori e numerose personalità del mondo sportivo, dell'arte e della politica, allo stadio del Neckar la Germania calcistica ha oggi solennemente celebrato il ritorno agli incontri internazionali battendo la nazionale svizzera per uno a zero. La rete tedesca è stata ottenuta su calcio di rigore, cosicchè la vittoria dell'undici bianconero presa in sè stessa ha tutt'altro che un carattere sensazionale.

Per contro — ed è appunto ciò che conta — la squadra germanica ha fornito una prestazione che per giudizio è stata veramente ottima, il che prova che, nonostante la lunga assenza dalla ribalta internazionale, il calcio tedesco si avvia rapidamente a riprendere il posto che nel passato aveva così degnamente occupato tra le nazioni europee.

Non si esagera se si afferma che l'undici bianconero, particolarmente in alcuni momenti, ha ricordato la elevata classe che distinse il calcio tedesco nell'anteguerra. I due interni, Morlock e Balogh, ottimamente serviti da Kupfer e Barufka, hanno lanciato attacchi su attacchi contro la porta elvetica, dove, e forse a causa del terreno pesantissimo, non sono tuttavia riusciti, come s'è detto, a concludervi in altrettante reti. Il mezzo-sinistro Balogh, ottimo costruttore ma piuttosto fiacco nella realizzazione, pur trovandosi in parecchie riprese in ottima posizione, non è riuscito mai a colpire il bersaglio. Del resto nei momenti più drammatici, le sue scivolate sul terreno viscido sono state quanto mai numerose.

Conviene anche sottolineare che il portiere svizzero, che certamente era oggi in una delle migliori giornate, ha potuto sventare molteplici situazioni assai difficili con parate magistrali su tiri che erano sembrati destinati in rete, per cui c'è voluto un rigore, per altro regolarissimo, per permettere ai tedeschi di coronare con successo il loro ammirevole gioco. E' stato al 42° minuto del primo tempo, quando il terzino svizzero Bocquet parava con le mani sulla linea della porta in una azione susseguente ad un calcio d'angolo. Burdenski, che ha avuto il compito di effettuare la punizione, poteva ottenere in tal modo l'unico punto della giornata.

Nella ripresa, avendo gli svizzeri meglio coordinato il loro gioco, la partita si è svolta con maggiore equilibrio, salvo la confusione degli ultimi minuti, colle ripetute mischie dinnanzi alle due porte, con i giocatori terribilmente stanchi e con un paio di feriti, ma pure leggermente, da parte elvetica.

In complesso i tedeschi hanno però largamente superato in bravura i loro avversari. Da parte svizzera, la sola a mostrarsi all'altezza della situazione, come due domeniche or sono contro gli svedesi, è stata la difesa. Per i bianconeri si può aggiungere che il loro gioco di copertura è stato veramente stupendo, ma quello che loro manca è, come al solito, un po' più di fantasia. Anche la loro difesa ha manovrato senza il minimo difetto. Tenaci i due terzini, che avevano di fronte due dei giocatori più veloci dei rosso-crociati. Con il suo stile scorrevole e fluido, il centro-mediano Baumann ha paralizzato il centrattacco elvetico.

Va inoltre tenuto conto che i tedeschi sono stati costretti all'ultimo momento a rinunciare a due dei loro migliori giocatori, sicchè la formazione dell'attacco è stata una soluzione di ripiego. Ciò si deve al fatto che Fritz Walter, l'asso per eccellenza, è stato improvvisamente preso da una crisi di nervi e non ha potuto scendere in campo, mentre il centravanti Schade, che avrebbe dovuto sostituirlo, nella mattinata è stato a sua volta colpito da un forte attacco di febbre. I migliori attaccanti tedeschi sono stati l'ala destra Klodt e gli interni Balogh e Morlock. Invece il centrattacco Otmar Walter e l'ala sinistra Hermann si sono lasciati sfuggire parecchie ottime occasioni.

Dal cielo basso e plumbeo, di acqua ne è venuta a non più finire. Per quanto ci concerne più direttamente, possiamo riferire che nella mattinata, prima dell'incontro, è stata conclusa una partita Svizzera-Italia per l'autunno del 1951, che si svolgerà in una città elvetica.

Durante l'incontro più di trecento spettatori sono rimasti contusi a causa dell'enorme pressione della folla. Sbalottati da ogni parte e perfino calpestati, trenta di essi hanno riportato contusioni gravi e fratture che hanno richiesto il loro trasporto all'ospedale.

I. f.

Ecco le formazioni:

GERMANIA: Turek; Burdenski, Streitle; Kupfer, Baumann, Barufka; Klodt, Morlok, Otmar Walter, Balogh, Hermann.

SVIZZERA: Hug; Neury, Bocquet; Kernen, Eggimann, Casali; Antenen, Bichel, Friedlaender, Badar, Fatton.

ARBITRO: l'inglese Ellis.

Il pugile Campagna ha battuto ieri sera a Milano, ai punti, Mola in 8 riprese (pesi medi); Savini (leggeri) ha battuto Locatelli ai punti in 8 riprese.

Dopo parecchie ore di seduta la Lega nazionale calcistica ha sospeso i lavori a tarda sera senza diramare alcun comunicato.

Inghilterra-Jugoslavia: 2-2

I calciatori jugoslavi colmano lo svantaggio iniziale di due reti pareggiando a tredici minuti dalla fine

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 novembre.

Senza vinti nè vincitori si è concluso l'incontro di oggi sul campo dell'Arsenal fra Inghilterra e Jugoslavia: il risultato è di 2 goals a 2.

All'inizio i britannici hanno avuto tante occasioni di segnare, ma soltanto al 30° minuto un'azione Baily-Medley-Lofthouse, conclusa da questo ultimo, fruttava il primo goal per l'Inghilterra. Dopo appena due minuti era di nuovo Lofthouse che segnava il secondo goal a favore dei bianchi. Medley, dall'estrema destra del campo, passava un pallone altissimo al centrattacco che di testa spediva in rete la palla, senza dare al portiere Beara alcuna possibilità di fermarlo.

I jugoslavi passavano al contrattacco e da allora il loro gioco veloce e preciso non incontrava quasi più alcuna resistenza attiva da parte inglese. Il loro primo goal, realizzato verso la fine del primo tempo, è stata la dimostrazione pratica del rilassamento che era avvenuto nella squadra britannica.

Strano è stato questo primo goal jugoslavo. Ognjanov, nell'effettuare un tiro, riusciva appena a sfiorare la palla che andava rotolando lentamente verso la rete. Il portiere Williams si apprestava a raccogliere il facile tiro quando il centromediano Compton, già in corsa, piombava sulla palla e nel tentativo di respingerla riusciva invece appena a rinviarla verso la metà dell'area di rigore. Se ne impossessava ancora Ognjanov che questa volta aveva facile l'occasione di segnare. Williams era battuto.

Nella ripresa i jugoslavi hanno sempre avuto l'iniziativa e spesso hanno messo in pericolo la rete degli inglesi. Soprattutto i passaggi, sempre precisi ed eludenti l'avversario, hanno stupito, sollevando espressioni di simpatia fra la folla. Gli inglesi dovevano preoccuparsi quasi esclusivamente di difendere la loro rete. Rari e privi di consistenza gli sporadici tentativi di portare la palla nella metà campo avversaria. Solo quando mancavano 13 minuti alla fine della partita gli ospiti pareggiavano. In una mischia Williams e Ramsey contemporaneamente cercavano di allontanare la palla, ma Mitic, approfittando della situazione, segnava con un poderoso tiro. Gli ultimi minuti di gioco passavano in parità di azioni, senza altri goals, specie per il valore davvero eccezionale dei due portieri.

l. c.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

INGHILTERRA: Williams; Ramsey (capitano), Eckersley; Watson, Compton, Dickinson; Hancocks, Stanton, Lofthouse, Baily e Medley.

JUGOSLAVIA: Beara; Stankovic, Colic; Cajkovski, Horvat, Djajic; Ognjanov, Mitic (cap.), Zinaovic, Ruhek, Vukas.

Arbitrava l'olandese Karel Van Der Meer Spettatori: 61.000 per un incasso complessivo di 13.500 sterline, primato assoluto per lo Stadio di Highbury.

La nuova graduatoria dei tennisti italiani

Milano, 22 novembre.

Ferruccio Quintavalle, Commissario tecnico della Federazione italiana tennis, ha riunito oggi i suoi collaboratori, per compilare la classifica dei giocatori e delle giocatrici di prima categoria.

Ecco le nuove graduatorie per la stagione 1950-1951: giocatori: 1. Cucelli; 2. R. Del Bello; 3. Marcello Del Bello; 4. Gardini; 5. Merlo; 6. Canepele; 7. Belardinelli; 8. Pantassi; 9. Sada; 10. Caccia

Giocatrici: 1. Bossi; 2. Manfredi; 3. Migliore; 4. Bologna; 5. Sciandone; 6. Alla pari Frisacco e Tonolli

Il primo incontro di Minelli nella categoria pesi medi

Milano, 22 novembre.

Livio Minelli, non potendo ancora partire per l'America, va avviluppando il suo programma che lo riporterà fra i pugilatori di primo piano. E' ormai noto che egli non può più fare il peso e rimanere quindi nella categoria dei leggeri, poichè gli accorgimenti per restare al di sotto dei 67 Kg. finiscono col danneggiarlo dal punto di vista dell'efficienza. Ecco perchè ha deciso di esordire fra i medi, dove un bel giorno potrebbe anche trovarsi di fronte a Tiberio Mitri.

Il debutto nella categoria dei medi lo farà venerdì 25 corr. a Ginevra, dove incontrerà il francese Wanes, particolarmente adatto per il suo esordio in tale categoria. L'ultimo oggi il suo lavoro. Minelli partirà domani per Ginevra. Lo accompagnerà il pugilatore Lurà, che disputerà pure un incontro a Ginevra.

Il pugilato a Torino

Probabile un incontro Formenti-Venturi per il titolo

Milan, il campione italiano dei pesi massimi che dovrebbe, per espressa decisione federale, difendere il titolo entro il 13 dicembre incontrando Mazzali, si è dichiarato non idoneo fisicamente a sostenere il combattimento. A suffragio della sua dichiarazione ha presentato un certificato medico, comprovante tre leggere fratture alle vertebre, postumi di un recente investimento automobilistico.

Il Comitato regionale piemontese del pugilato, a cui è stato demandato da Milano-Ring il compito di organizzare la riunione, affinchè, invece, che il pugile, secondo la dichiarazione del sanitario federale, risulterebbe giurito. Per oggi è previsto un nuovo esame clinico di Milan, in base al quale saranno prese decisioni sulla data del combattimento contro lo sfidante Mazzali.

Qualora Milan venisse giudicato ancora bisognoso di riposo, la progettata riunione torinese non andrà in fumo. Gli organizzatori di Milano-Ring hanno possibilità di mettere in programma altri «match» di cartello, non escludendo la disputa di un titolo milanese di altra categoria. Si accenna da fonte ufficiale alla possibilità di far salire sul quadrato di Torino Formenti e Venturi per la disputa del campionato italiano dei pesi.

Piogge torrenziali in Lombardia e Emilia

Numerosi fiumi in piena - Nevicate nel Verbano

Milano, 22 novembre.

Da 36 ore piove dirottamente a Milano. Il maltempo, dovuto a una forte saccatura di bassa pressione, che ha investito tutta l'Europa centro-occidentale, con violente burrasche in gran parte del bacino mediterraneo, si estende anche a tutta la Lombardia e all'Emilia, dove le piogge torrenziali di questi giorni hanno provocato la piena di alcuni fiumi e lo straripamento delle acque ha causato l'allagamento di enormi estensioni di terreno coltivato con gravi danni.

Bergamo — Da ormai 36 ore piove ininterrottamente in modo quasi torrenziale in tutte le Prealpi orobiche e sulla bassa bergamasca, mentre sulle cime più elevate sta cadendo un'abbondante nevicata. Il fiume Serio e il Brembo sono enormemente ingrossati.

Verbania — Il maltempo infuria in tutta la zona del Verbano, Cusio e Ossola. Mentre al piano cade da ventiquattro ore una pioggia torrenziale, sulle alture circostanti cade la neve. A Pian Cavallone, sopra Verbania, la neve ha già raggiunto nel pomeriggio l'altezza di 40 centimetri.

Ventimiglia — Si apprende che in seguito alle recenti piogge e nevicate i colli francesi del Vars e dell'Allos sono stati chiusi alla circolazione automobilistica. Tuttavia il colle dell'Argentière, che unisce l'alta vallata di Ubaye all'Italia, resta tuttora aperto al traffico.

Livorno — Su tutta la costa Tirrenica, compreso Livorno, si è abbattuto un improvviso ed impetuoso vento di libeccio misto a raffiche di pioggia. Questa mattina parte di uno stabile abitato da sei famiglie e situato in via delle Galere è crollato causando vivo panico e scene di terrore. Fortunatamente non si lamenta alcun danno alle persone.

Il delitto di Gattinara

Trent'anni al Vescovi e diciotto al fratello

Vercelli, 22 novembre.

Stamane si è avuto l'epilogo del processo di Gattinara; dopo oltre due ore di permanenza in camera di consiglio, alle 11,30 la Corte d'Assise ha emesso la sua sentenza. Il Luigi Vescovi (latitante) è stato condannato a 30 anni di reclusione, di cui 4 condonati, a 90 mila lire di multa, 3 anni di libertà vigilata, e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici; Vittorio Vescovi a 18 anni di reclusione, di cui 4 condonati, 50 mila lire di multa, 3 anni di libertà vigilata e interdizione perpetua dai pubblici uffici; Polinini Guido, per furto, a 4 anni di reclusione e 10 mila lire di multa ed a 5 anni di interdizione dai pubblici uffici; Polinini Mario, a 2 anni e 4 mila lire di multa; Vescovi Costanzo, padre dei due maggiori imputati, a 8 mesi e 10 mila lire di multa; Fiorini Paola, madre degli stessi, a 8 mesi e 10 mila lire di multa; la pena è condonata per i Polinini e coniugi Vescovi. La Corte ha poi assolto il Gibellino per insufficienza di prove. Quest'ultimo ha subito interposto appello.

Il Vittorio Vescovi ha accolto la sentenza impassibile, nel suo volto emaciato. Il fitto pubblico presente ha sottolineato il verdetto con un mormorio di approvazione. Si assicura che anche il Vittorio Vescovi, col patrocinio del suo difensore, avv. Giorgio Delgrosso, ricorrerà in Cassazione.

Quando gli imputati sono usciti dalle Assise dirigendosi verso il carrozzone cellulare che li attendeva, una grande folla si è radunata attorno a loro e specialmente al Vittorio Vescovi.

STATO CIVILE

Grande cav. Gioachino fu Luigi, a. 74, via P. Clotilde 45; Mocastelli Giuseppe fu Luigi, a. 70, corso Francia 180; Laporta Ilarina m. Villa, a. 43, via S. Bianchi 55; De Santi Giovanni fu Luigi, a. 76, ambulante, corso Vercelli, Cane Ilaria; Micono Antonio fu Giacomo, a. 74, via Volpiano 22; Lucca Pietro fu Luigi, a. 73, via Saluzzo 3; Arnaldi Caterina v. Gilodo, a. 68, via Palmieri 54; Cassalvetti Ilario, a. 70, via Ellero 34; Granella Lucia v. Cicognetti, a. 69, via Sesia 10; Ansaldo Giuseppe fu Antonio, a. 80, p. M. Cristina 2; Giuliano Costanza v. Reinotti, a. 92, via Digione 4; Bonetto Giuseppe fu Michele, a. 80, via Parchetti 113; Calvi Achille fu Luigi, a. 54, via del Pascolo 3; Carena Maria v. Bazzano, a. 84, via D. Chiesa 8; Bocca Luigi fu Pietro, a. 73, corso Reg. Margherita 122; Mosso Orsola m. Varetto, a. 84, corso M. D'Azeglio 10; Solinas Ugo fu Gaetano, a. 47, Molinette; Lucibelli Felicia v. Maccari, a. 78, Medicina Legale; De Stefanis Lucia m. Cerruti, a. 63, S. Luigi; Colla Nella m. Barale, a. 48, idem; Balzani Mario fu Agostino, a. 29, Molinette; Tapparo Giovanni fu Giovanni, a. 39, idem; Bobbo Elena v. Carrà, a. 46, idem; Rosso Maria fu Antonio, a. 67, Mauriziano; Brisighella Giuseppa fu Giovanni, a. 62, Ordine Mauriziano; Gerardi Natalina m. Arnulfo, a. 31, Mauriziano; Scuro Rosa v. Mastrobini, a. 64, S. Giovanni; Mina Maddalena v. Alino, a. 59, Astanteria Martini.

Morti 21 - Nati 12 - Matrimoni 15

SULLO SCHERMO

Il «cammino della speranza» di Pietro Germi al Lux

Il cammino della speranza ci giunge sulla scia di un recente scandaletto romano. Per chi non lo sapesse, la produzione italiana fruisce del rimborso del dieci per cento delle tasse erariali. Al film meritevoli si concede un ulteriore otto per cento; ma il complessivo diciotto è praticamente concesso a una buona metà della nostra produzione, non esclusi i film di Macario e di Totò. Ora, per questo di Germi (il regista di *In nome della legge*), il «Comitato tecnico» si è invece dichiarato contrario. Ne è subito nata una polemica, assai vivace; e in sede d'appello il primo verdetto è stato poi prontamente annullato e capovolto. O non ci si poteva pensare un po' prima?

Perchè oggi, a ragion veduta, incomprensibile appare la prima decisione del «Comitato». O questo ha facoltà d'accertamento circa la *tecnica* del film, di una sua tecnicamente accettabile dignità di fattura, e allora il suo veto non è giustificabile; o si arroga invece facoltà di pre-censura (e che cosa ci starebbe a fare, allora, la censura vera e propria?), e anche in questo caso il suo veto è gratuito. Insomma, uno spiacevole episodio; che crea inutili vittimismi, e tendenziose pubblicità.

E' probabile che nel «Comitato» si siano insinuati dei dubbi, evidentemente non di sua competenza, ma che spesso affiorano anche fra il pubblico. (E' per questo che ne parliamo). Il nostro cinema, con buona pace di quanti non vogliono ammetterlo, è oggi in ogni Paese considerato il più vivo, il più interessante; per l'audace spregiudicatezza e la agile sincerità. «Facciamo pure vedere soltanto dei dolori, delle miserie» mi pare di risentire per l'ennesima volta; e i più zelanti, ancora una volta, parleranno addirittura di lesa patria, di «propaganda» al contrario, e via dicendo. Ma è forse la vita italiana, di ieri e di oggi, ricca, beata? Chi si lamenta dei temi e dei toni di questi film parrebbe piuttosto, se ne ha il potere, a far scomparire dalla nostra vita quei dolori, quelle miserie. Altrimenti siamo e restiamo in uno sterile gioco di pàvide ipocrisie. Se quei dolori, se quelle miserie, hanno efficacemente ispirato dei nostri artisti, tanto meglio, almeno, per il nostro cinema; che ne ha tratto alcune sue note, prima elusive, o addirittura vietate.

A queste il nuovo film di Germi vuole direttamente ricollegarsi. E' un'opera scabra e diseguale, potente e incerta; ben degna, comunque, del regista de *In nome della legge*, anche se siamo lontani da quella compatta e robusta coerenza.

Narra la triste odissea di un gruppo di solfatari siciliani. La loro miniera si è chiusa, è in disoccupazione, sarà la fame. Fra quei poveretti si insinua un trafficante d'espatri clandestini; e li convince a dargli del denaro, il poco che loro rimanga, in cambio di una speranza: raggiungere il confine francese, varcarlo senza passaporto, trovare infine un sicuro lavoro. Lui li guiderà, a tutto provvederà; ed è già ben deciso ad abbandonarli a metà di quel cammino, un qualunque commissariato romano farà poi tornare al loro paese quegli sventurati, con un foglio di via.

Tema audace e drammatico, umano e crudele; poteva nascerne un gran film. Purtroppo soggetto e sceneggiatura vi si sono cocciutamente opposti. Bellissimo l'inizio, bellissimo il commiato di quei poveretti dalla loro terra, dalla loro vita, dai loro monti; bastava seguire di tappa in tappa quelle speranze sempre più deluse, quell'odissea sempre più mortificata, bastava lasciarne vibrare ogni istante per avvicinarsi a un'opera di commossa umanità, di drammatica poesia. Invece, alla stazione di Roma, un fattaccio che sarebbe sufficiente a concludere il film, se espresso con altra intima coerenza, con altra ineluttabile verosimiglianza; poi, di fronte alla verità, a quei fogli di via, un gruppetto dei più tenaci decide di continuare il cammino, a ogni costo; stanno poi per desistere, stremati, quando in Emilia trovano un po' di lavoro; altri incidenti, altri fattacci in miniere; e, alla fine il tipaccio che alla sua donna aveva dato appuntamento «alla frontiera» (così, semplicemente), dà vita all'ultimo fattaccio, un duello tipicamente siciliano con il presunto rivale, un po' di quasi cavalleria rusticana in quel di Bardonecchia. Come se tutto ciò non bastasse, uno *speaker*, dopo quell'omicidio, intona il suo umanitaristico commento; e a quel commento segue finalmente l'ingresso in terra di Francia, come se fosse un sicuro Eldorado, concessa dalla gran bontà di una guardia confinaria francese, che finge di non sapere che quei disgraziati sono senza passaporto, ma in quel suo fingere tutto sfoggia, tranne un po' di umana, commiserante discrezione.

Pecche gravi, squilibri evidenti; anche di gusto. Perchè è mancata al film una sua genuina ispirazione. Lo si è costruito. E per il timore di cadere nel gracile, lo si è sovraccaricato, affastellato. Ma i «pezzi» da ricordare sono parecchi; quasi sempre ci senti l'impronta di chi non ama il facile, l'ovvio; e parecchi tocchi sfuggenti, rapidi e delicati, sono di una commozione rattenuta, virile. Film discutibile e nobilissimo, assolutamente lontano dalla produzione corrente; e tale da meritarsi non un «diciotto» ma, se fosse possibile, un ventotto per cento. Spicca fra gli attori Raf Vallone, sempre più sobrio, sicuro; e completa lo spettacolo un buon documentario di Glauco Pellegrini, dedicato allo scultore Giacomo Manzù.

m. g.

«Febbre di desiderio» di Willy Rozier, all'Astor

E' stata la scuola della *Manon* di Clouzot (ma anche fra le scolastiche quante vocazioni sbagliate!) l'eroina di questo film francese di Willy Rozier, Perrucha, un'arruffata maschietta senza passaporto, che con altre «clandestine» s'imbarca a Marsiglia per tentare il *music hall*. Subito gli attraversa la strada un nibbio danaroso che si esibisce di «lanciarla», ma l'onesta Perrucha lo scansa, e prosegue coi suoi mezzi per Tolone. Dove, scritturata in un lercio cabaret portuale, dà nell'occhio a Mario, un giovane ed erculeo palombaro di gran fondo, il quale subisce gli ignobili rigiri del marsigliese, direttamente l'afferra e la fa sua. Dopo una settimana però, egli non ha più quel senso pratico del primo giorno, s'accorge che invece di un'avventura ha trovato il grande amore, impedisce a Perrucha di partire, le dà una casetta, promette di sposarla, e per pagare i debiti, accetta di fare uno «straordinario» a 70 metri di profondità, in cui per poco non lascia la pelle. Ad ogni modo è un palombaro rovinato, e quando esce dall'ospedale, Perrucha, snervata dall'attesa e impaurita della miseria, ha preso il volo in compagnia del nibbio che si è ripresentato a tempo e fa di lei una «stella». Più ella sale, più il suo povero amante ruzzola in basso, finchè il caso li rimette a faccia a faccia, e Mario, in un impeto di rabbiosa gelosia, prende lei per il collo e la lascia tramortita. Credendo d'averla uccisa, corre a mettersi lo scafandro e si cala nel fondo. Invano la rinvenuta Perrucha lo rincorre per fargli sapere che è viva; quando arriva alla punta, l'infelice ha già tagliato il cavo dell'ossigeno e riposa in grembo al mare. Una regia a rivoltoloni, a spatolate, a contrapposti, accentua l'enfasi della vicenda, che ha i suoi alquanto rigidi protagonisti in Francoise Arnoul e in André Le Gall.

vice

BORSE

Il mercato azionario, anemico e povero di scambi, si è imperniato su un platto equilibrio; in pratica nè dei listini si la quota al è lievemente inflessa sotto il peso di qualche offerta. Chiusura nel complesso debole nei confronti del precedente listino. Titoli di Stato scarsamente espressivi. Dopo borsa irrequieta, e in calo di scorsa a cattena: una improvvisa e netta depressione è stata recuperata altrettanto rapidamente dal destarsi delle tarde battute. Diritti Risanamento a pagam. 700, gratuiti 2300.

	21	22		21	22
Cons 02	73 —	73 —	Gen	1092	1086
Rend 3½	75 90	76 20	Terni	232 —	226 —
» n. s.	76 —	76 40	P. C. E.	435 —	432 —
Rend 3½	74 80	74 60	Ilva	418 —	416 —
» n. s.	77 30	77 —	Stet	2470	2470
Rend 5%	100 95	101 20	Selm	2262	2260
» n. s.	101 —	101 40	Vizzola	2300	1300
Rend 5%	94 70	94 70	Farmit.	540 —	560 —
» n. s.	94 80	94 60	Fiat	521 —	512 —
Ric. 5%	74 525	74 30	Savigl.	430 —	415 —
» ex-gr	71 90	71 60	Meccan.	87 —	85 50
» n. s.	74 65	74 30	Elmec	133 —	130 —
» ex-gr	72 —	71 80	Monte.	1180	1180
Ric. 5%	94 625	94 50	Farmit.	1500 —	1500 —
» n. s.	94 75	94 70	Ilva	218 —	216 —
Ricost	100 05	100 10	Assicur	225 —	225 —
»51 4%	99 —	99 20	Vittoria	3482	3425
Ben 59	97 60	97 40	Fiat n.	2585	2560
Fer. 3%	67 50	67 50	Cit	1470	1470
Edil 5%	84 —	84 —	Schiap	562 —	562 —
Ire 4½	95 —	95 —	Anic	229 —	222 —
Imm 4½	87 60	87 60	Rum. ol	54 —	52 75
Imm 5%	88 85	88 65	M. Cont.	1245	1215
Ind 4%	160 —	160 —	Mecfos	902 —	894 —
Imm 5%	90 —	90 —	Locom.	1000 —	8275 —
Ter 4%	85 —	85 —	Unicem	119 —	118 —
» 5%	85 15	85 75	Cart. it.	1650	1725
» 5% 51	84 80	84 50	Burgo	4320	4385
S. Pisa	91 —	91 —	Zomm	5300	5600
» 4%	93 —	93 50	Taro P.	950 —	960 —
» 5 5%	82 25	82 25	M. A. I.	8600	8300
Mon 5%	61 —	61 —	Bastia	82 —	82 —
» 5% 48	78 75	76 —	Vador	3275	3250
» 5% 49	77 —	75 50	Mar. C.	926 —	922 —
Fiat 5%	100 —	100 —	Safic	963 —	958 —
» 6%	91 20	90 95	Sarda	18 —	18 —
» 6 n.p.	95 —	94 25	Formar	350 —	350 —
Pir 5%	88 —	88 —	Siram	245 —	245 —
» 6%	93 —	93 —	West.	415 —	415 —
Oliv 5%	101 25	101 25	Pavesi	410 —	405 —
Magn.	92 50	92 10	Gilarm.	510 —	510 —
Elet 7%	100 —	100 —	Pirelli	1080	1055
Mb. 5%	93 —	93 —	Super	19 —	18 —
Gasl 7%	97 —	96 50	Safa	757 —	745 —
Bar. 7%	92 50	91 50	Liq. ass.	775 —	775 —
West 7	96 —	96 —	Telco	8000	8000
Fisac	91 —	91 —	Borgos	12025	12100
Gard 5%	98 50	98 50	Cem.	22500	21465
Sasea	91 20	91 —	Fisac	490 —	480 —
Visc. 5%	89 50	89 60	Lanie	2600	2600
Gas. 6%	92 —	90 —	Ans-va	1026	1018
A. Gen	6200	6200	Ada P.	2920	2920
» Torv.	4975	4990	Fiora	20 50	20 50
Mecc.	2650	2650	Beni St.	4390	4450
Meta	2365	2348	Bilan	7250	7250
Tor. e.	100 —	99 —	Risan.	3700	13700
Rend. 23	1/10	22 75	Ritorni	215 —	215 —

Dati ufficiali per l'esportazione: New York 624,82; Svizzera 143.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6150-6250; marengo 6125-6225; sterlina cartaria 1750-1760; dollaro carta 570-575; fr. svizzero 144,50-145,50; fr. francese 174,50-176,50; oro fino 865-870; argento 17.

OGGI ALLA RADIO

RETE ROSSA — 8,20: Fede e avvenire - 10,30: Musiche richieste - 11,50: La radio per le scuole - 12,25: Ritmi e canzoni - 13,27: Danze e folklore - 13,54: Cronache cinematografiche - 16,30: La radio per le scuole - 17: Programma per i ragazzi - «Tarzarino sulle Alpi», romanzo di Alfonso Daudet - 17,50: Vita musicale d'America - 18: «L'Appendo», settimanale di letteratura ed arte - 18,30: Caleidoscopio musicale - 19: Il contemporaneo - 19,20: Mondo vario - 19,30: Musiche richieste - 20,30: «Zig-Zag», varietà musicale - 21,15: «Ci sono già stato», tre atti di John Bojton Priestley

RETE ROSSA — 12,23: Cronaca cittadina - 12,35: Borsa di Torino - 13,30: Orchestra - 18,45: Vecchi motivi - 14: Musiche richieste - 14,30: Duo di chitarre - 14,50: Dello e brullo - 15,14: Finestra del mondo - 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra della canzone - 18,23: Varietà enigmistiche - 18,36: Musica per banda - 19: Attualità sportive - 19,3: Orchestra moderna - 19,40: Posta aerea - 19,55: Panorama di Roma - 21,5: Il microfono è vostro, rassegna dei dilettanti - 22: Lettere da casa - 22,15: «Venezia», ballata radiofonica di Claudio Marino e Vittorio Viviani (musica

TERZO PROGRAMMA — 21: Prospettive: «Il cattolicesimo in Africa» - 21,15: Musiche di Charles Gounod (piccola sinfonia per strumenti a fiato) - «Le Medecin malgré lui», opera comica

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 9,2; minima 4,4; media 5,9; umidità 97%; pressione 730,1. Venti settentrionali deboli; cielo coperto con precipitazioni di mm. 12. Previsioni: cielo coperto, nubi stratiformi con piogge o nevicate sui monti, particolarmente al mattino. Visibilità mediocre, venti deboli, temperatura pressochè stazionaria.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Balsano	4,6	7,5	Ancona	9,4	16,4
Trento	4,4	5,2	Perugia	4,5	11,4
Torino	4,4	9,2	L'Aquila	1,5	10
Milano	6,2	8,6	Roma	6	16,4
Venezia	7,2	15	Napoli	10	15,6
Trieste	5	14,4	Palermo	12,5	18,2
Genova	9,6	15,2	Catania	10	19
Bologna	6	15	Messina	13,9	20,2
Pisa	10,2	15	Sassari	11,7	15,8
Firenze	8	16,4	Cagliari	4,5	17,2

Una grande stagione

Riapertura il 6 dicembre degli alberghi turistici «Torre» e «Monte Sises»; funzionanti le 3 funivie.
I grandi Alberghi «Duchi di Aosta» e «Principi di Piemonte» prima di Natale.
La scuola di sci pronta per grandi e piccini.

Una comodità di più: lo **SKI-LIFT** SESTRIERE-ALPETTE

Grande impianto che realizza il magnifico circuito della Banchetta.

inizio il 6 dicembre

Mai troppo presto per prenotarsi negli Alberghi del Sestriere!

Un calendario sportivo di richiamo internazionale:
- «*Derby Sciatori Cittadini*» (26-27 gennaio)
- «*Rallye automobilistico*» (16-20 febbraio)
- «*16° Arlberg-Kandahar*» (9-11 marzo)

Numerose gare minori, Assi mondiali dello sci, manifestazioni mondane e artistiche.

a SESTRIERE

Rivolgersi: SOC. ESERCIZI SESTRIERE Torino, Via P. Gobetti, 19 - Telef. 53955-6

LIQUORE STREGA DELIZIOSO E DIGESTIVO

PELLICCE VIA MAZZINI, 38 (interno) TORINO — COMUNI E DI LUSSO LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE MARGHERITA COSTA

La radio per il vostro gusto!

3 RAGIONI DECISIVE VI FANNO PREFERIRE LA RADIO C.G.E.

1° La qualità *senza limitazioni* per ogni apparecchio
2° La durata *fuori dell'ordinario* per ogni apparecchio
3° Il prezzo *assai conveniente* per ogni apparecchio

CGE COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

La C.G.E. produce la più larga serie di radioricevitori di tutti i prezzi e per ogni esigenza.

PELLICCE per Signora PELLICCIOTTI per BAMBINI TUTTO A RATE VIA 8, OTTAVIO, 45 (cortile) - Telefono 88-772

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795 MOBILI DI CANTU' VIA L. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

VIM: e tutto è pulito!

Viaggiatori: Buone Nuove!

L'AMERICAN EXPORT LINES annuncia NUOVE TARIFFE RIBASSATE, per le classi prima e turistica, da Haifa, Pireo, Palermo, Napoli, Genova, Marsiglia e Gibilterra, per Boston e New York.
Potrete risparmiare fino a OTTANTA-CINQUE DOLLARI valendovi di queste nuove riduzioni.
PRENOTATEVI ORA, per compiere il vostro viaggio per gli Stati Uniti a bordo dei moderni transatlantici:
EXCALIBUR
EXETER
EXOCHORDA
EXCAMBION
LAGUARDIA

Consultate il vostro Agente Turistico o: Torino - Società ITALIA - Agenti Generali Via Barbaroux, 2

REUMATISMO

In tutte le parti del mondo, milioni di persone usano con fiducia il famoso LINIMENTO SLOAN

Il Linimento Sloan si applica esternamente. Non presto il benefico calore provocato dal Linimento Sloan penetra in profondità nella parte dolente, e il dolore in breve tempo sarà calmato.

Usate sempre il LINIMENTO SLOAN nella cura di Reumatismi, Lumbaggini, Sciatica, Torcicollo, dolori Nevralgici, Congestioni da Freddo, Storte, Strappi Muscolari.

In vendita esclusivamente nelle farmacie a L. 300 (+ I.G.E.) il flacone.

Formato dal Dr. Earl S. Sloan STANDARD LABORATORIES Inc. - New York
Concessionari per l'Italia: A. Angelini & C. s.p.a. - Milano

LINIMENTO SLOAN LENISCE IL DOLORE

PIANTE VAN DEN BORRE TREVISO

Ritinto in mezz'ora

Col Super-Iride il mio vestito, giù di moda, è ritornato nuovo, fresco, splendente nella tinta in voga quest'anno.

SUPER-IRIDE DITTA RUGGERO BENELLI - PRATO

In vendita ovunque

potete scegliere fra 48 colori

BUONO PER RICEVERE GRATUITAMENTE LE ISTRUZIONI "COME TINGERE IN CASA CON POCA SPESA" CON CAMPIONARIO DEI 48 COLORI

Ritagliare, riempire in ogni parte e spedire alla Ditta RUGGERO BENELLI PRATO

ULTIME NOTIZIE

L'Indocina sarà difesa con più ampi mezzi

Prossima sostituzione del comandante in capo gen. Carpentier - Sarà creato un esercito indigeno

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 novembre.

Una crisi è imminente, e si può dire anzi che è già aperta, nel comando francese d'Indocina. Tutte le informazioni concordano nel segnalare la prossima sostituzione del generale Carpentier, comandante supremo delle truppe francesi in Estremo Oriente, uno dei più abili e reputati generali francesi della nuova generazione, collaboratore diretto di Juin durante la campagna d'Italia. Il ministro degli Stati associati, Letourneau, che riunisce ora nelle sue mani la direzione suprema degli affari militari e civili in Indocina, ha fatto un accenno preciso all'eventualità della sostituzione. « Se gravi responsabilità personali saranno accertate esse saranno colpite da sanzioni », ha dichiarato oggi il ministro parlando alla Assemblea nazionale. E poi: « Alcuni mutamenti sono necessari: essi sono già avvenuti o avverranno ».

Nella sua lunga esposizione il ministro ha insistito su due o tre temi: il corpo di spedizione sarà munito dei mezzi necessari per difendere Hanoi e il delta del Fiume Rosso nel Tonchino; i tre stati indocinesi, Viet Nam, Cocincina e Lahos, saranno resi del tutto indipendenti secondo le solenni promesse fatte dalla Repubblica; un esercito indigeno viene messo in piedi col concorso di ufficiali e sottufficiali francesi. Risulta dunque chiaro che il governo tra la politica del ritiro e quella della difesa ha scelto la seconda. Il costo di questa politica, in uomini, in materiali, in mezzi finanziari è grande; e i 190 miliardi di nuove imposte, fra dirette e indirette, che oggi vengono annunciate, derivano in gran parte dalle aumentate necessità dell'Indocina. Il commentatore politico di *Le Monde* va più in là del governo e afferma che una soluzione politica s'impone: una soluzione politica intesa in un senso radicale. Il ragionamento del giornalista, che esprime opinioni molto diffuse negli ambienti politici più influenti, è questo: ogni guerra ha come scopo la pace, e infatti la guerra d'Indocina ha lo scopo di contribuire a una soluzione generale di tutto il problema dell'Estremo Oriente (Corea, rapporti con la Cina comunista, eccetera). « E' l'unica speranza che la Francia abbia di non dover sacrificare la difesa dell'Europa alla difesa dell'Asia ».

In altre parole l'Indocina assorbe un nucleo sempre crescente di forze militari e renderà difficile il riarmo metropolitano. E' una Corea in piccolo e ha, nei calcoli e nei piani sovietici, la stessa funzione della Corea: la guerra nelle due penisole, l'intervento cinese contro gli Stati Uniti a nord e contro la Francia al sud, hanno lo scopo di assorbire le forze occidentali e di indebolire la difesa dell'Europa. Per questo una soluzione politica compiacente dei problemi dell'Estremo Oriente, che lasci libere le nazioni occidentali di preparare una forte difesa sul nostro continente, è contraria agli interessi sovietici e potrà avvenire soltanto se Mao Tse è realmente indipendente da Mosca. Se questa indipendenza, sia pure limitata, esiste, un accordo potrà forse essere concluso. Il comportamento dei cinesi a Lake Success, tra poco, servirà a dare qualche utile indicazione.

d. b.

Le gioie troppo care...

Jean Simmons costretta a lasciare l'anello alla dogana

Londra, 22 novembre.

(C.) Quando nel pomeriggio di oggi la giovanissima stella cinematografica inglese Jean Simmons giunse, proveniente da Hollywood, all'aeroporto di Londra, essa venne accolta con una notizia estremamente sgradevole. I funzionari della dogana britannica annunziarono infatti all'attraente attrice che l'anello, regalatogli poche settimane fa dall'attore inglese Stewart Granger, in occasione del loro fidanzamento a Hollywood, avrebbe potuto essere introdotto nel paese solo dopo il pagamento di un dazio di 3 mila sterline.

Jean Simmons fece presente ai doganieri che non aveva a portata di mano una somma così ingente e che le sarebbe stato possibile fare il pagamento solo fra qualche giorno. I funzionari inglesi si dimostrarono inflessibili e la Simmons triste e contrariata dovette lasciare l'anello all'aeroporto. L'anello è sormontato da un solitario di eccezionali dimensioni

Aereo con 24 persone precipita su un monte

New York, 22 novembre.

L'Amministrazione dell'Aviazione Civile americana comunica che un grosso aereo da trasporto « D.C. 3 », noleggiato da privati è precipitato sulle pendici del monte Moran, nella desolata regione dei Monti Teton (Wyoming nord-occidentale). Sull'apparecchio viaggiavano 10 bambini, quattro donne, 7 missionari californiani e 3 uomini d'equipaggio. L'aereo era partito da Chico, nella California, ed era diretto a Billings, nel Montana.

Le autorità sono state avvertite che al momento della caduta l'apparecchio è preso fuoco. Tuttavia, diverso tempo dopo, sono state osservate sul monte Moran segnalazioni fatte con razzi luminosi il che indica che vi sono dei superstiti. I soccorritori si trovano però davanti a gravi difficoltà, dato che la zona è impervia. Non sarà agevole giungere alla base del Moran e poi si dovrà iniziare l'ascensione con racchette da neve, per raggiungere l'alta quota, dove si crede che l'aereo sia precipitato. Gli esperti ritengono che occorreranno alcuni giorni per arrivare sul posto. Per ora il tempo è bello e la temperatura è a zero gradi.

Un aereo è levato in volo stamane per sorvolare la zona della sciagura. Se risulterà che vi sono superstiti, i medici saranno lanciati con paracadute sul luogo del disastro.

L'estrazione dei premi per il Prestito Ricostruzione

Roma, 22 novembre.

Nella odierna quarta estrazione dei premi sui titoli del Prestito della Ricostruzione 3,50% 1 cinque premi da 10 milioni sono risultati assegnati ai numeri: 11.455.207 35.464.283 73.066.256 88.908.096 96.376.031.

I dieci premi da 5 milioni sono risultati assegnati ai numeri: 22.842.138 24.006.584 36.466.429 50.747.818 65.100.088 79.943.302 83.083.752 89.610.940 89.860.396 90.809.734.

Sono stati poi estratti i 60 premi da un milione, sui 184 prescritti, che sono risultati così assegnati:

387.231	1.604.570	6.274.035
7.329.299	8.212.747	8.311.493
9.847.568	9.704.493	10.007.212
14.071.142	15.921.384	18.042.625
19.956.756	20.989.307	22.137.857
22.693.366	24.295.913	27.462.881
31.158.476	31.665.243	31.799.627
32.954.831	35.282.916	35.677.936
38.413.435	41.793.966	42.810.948
45.760.439	52.870.123	53.479.592
53.487.293	56.229.550	59.262.287
61.483.561	64.421.836	66.237.223
69.911.504	71.653.149	71.807.753
72.548.291	72.703.726	73.064.011
73.155.012	73.[illegible]	75.960.990
76.173.229	77.489.197	77.687.683
82.297.563	88.510.158	90.643.421
91.096.364	96.717.181	98.456.544
99.051.077	100.049.003	102.373.412
105.382.453	105.898.584	106984625

I solenni funerali del maestro Cilea

Varazze, 22 novembre.

Francesco Cilea è stato ieri pomeriggio stamane nel cimitero di Varazze, e semplice come sempre è stata la vita del maestro, si è svolto l'ultimo atto di ossequio all'autore di *Adriana Lecouvreur*.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Approvata a Varsavia una nuova "Lega della pace,,

Avrà sede a Praga e si contrapporrà alle Nazioni Unite

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 22 novembre.

Il congresso dei partigiani della pace ha approvato, a Varsavia, il progetto dell'on. Pietro Nenni che prevede, fra l'altro, la formazione di una nuova società delle nazioni in contrapposizione all'O.N.U. La nuova Avignone non vuole però bandire Roma, e nemmeno Lake Success, e infatti dell'associazione fondata a Varsavia potranno fare parte sia gli Stati membri dell'O.N.U. sia quelli che ancora non ne fanno parte, e ciò significa che Nenni e gli altri partigiani della pace implicitamente ammettono la futura coesistenza delle due organizzazioni internazionali.

Ma la « Lega della pace » (questo sarà probabilmente il nome della nuova associazione, che avrà la sua sede a Praga) sarà una organizzazione di partiti e non di governi, perchè soltanto la Russia e i suoi Stati satelliti ne diverranno membri ufficiali, mentre tutti i paesi che già fanno parte delle Nazioni Unite non potranno evidentemente aderire all'iniziativa dei partigiani della pace. Del resto, anche alcune nazioni — come l'Italia — che non sono ancora potute entrare all'O.N.U. a causa del veto sovietico, con molta probabilità si rifiuteranno di aderire alla nuova associazione. A questa, quindi, tutti gli Stati membri dell'O.N.U. saranno rappresentati soltanto attraverso i delegati comunisti. E' quindi un'organizzazione internazionale di partiti quella che sorge; e la sua importanza sarà evidentemente molto inferiore a quella delle Nazioni Unite.

La mozione di Nenni è stata approvata all'unanimità. Per arrivare a tale risultato, e per superare cioè l'opposizione dei molti delegati dissidenti che coraggiosamente negli scorsi giorni avevano attribuito ai governi comunisti della Cina e della Cina la responsabilità dei recenti conflitti in Corea e nel Tibet, si è ricorsi a un trucco, e cioè l'approvazione non è stata delegata ai singoli partigiani della pace, ma alle delegazioni dei loro paesi. Ciò significa che la mozione non è stata approvata da tutti i delegati: l'unanimità significa soltanto che essa è stata approvata da tutte le delegazioni, anche se molti membri di alcune delegazioni — come americana, irlandese, francese, svedese, danese, ecc. — si sono rifiutati di sottoscrivere il progetto di Nenni.

La mozione approvata a Varsavia propone inoltre di sottoporre al giudizio d'una Corte internazionale la responsabilità del conflitto in Corea e, in particolare, quella del generale Mac Arthur. A dire il vero i delegati cinesi avevano chiesto che Mac Arthur fosse senz'altro dichiarato criminale di guerra, ma ciò è sembrato esagerato persino ai delegati russi, i quali hanno insistito perchè fosse adottata una formula meno impegnativa. I partigiani della pace hanno poi ribadito l'appello di Stoccolma, sostenendo che è necessaria la immediata abolizione delle armi atomiche per raggiungere la pace.

e. a.

Rubato un apparecchio in un aeroporto inglese

Londra, 22 novembre.

(e.) Un aeroplano è stato rubato oggi in Inghilterra. Il furto è avvenuto all'aeroporto di Sywell nei pressi della città di Northampton. L'aereo rubato è un apparecchio da turismo a tre posti. Il furto è reso più drammatico dal fatto che esso sembra essere stato compiuto da un diciannovenne uscito da un istituto di correzione nelle vicinanze dell'aeroporto. I sospetti si sono polarizzati sul corrigendo Brynley Fussell soprattutto per due motivi: il ragazzo è assente dall'istituto da parecchi giorni e in secondo luogo egli è un provetto pilota.

Posta dai tedeschi nel '44

Mina di oltre 2 quintali sulla linea Ancona-Roma

Spoleto, 22 novembre.

Nel pomeriggio di oggi, nei pressi della stazione di Trevi in Umbria, mentre alcuni operai erano intenti al lavoro di sottofondazione di un pontiicello sito al chilometro 156 sulla ferrovia Ancona-Roma, rinvenivano nei pressi del binario una grossa mina inesplosa, del peso di oltre due quintali. Dato subito l'allarme alle stazioni di Spoleto e Foligno, tutti i treni venivano fermati. Tecnici del laboratorio di caricamento proiettili di Baiano di Spoleto si recavano sul posto dove potevano accertare che l'ordigno era stato posto nel 1944, dai tedeschi in fuga per far saltare il ponte

La bomba è stata parzialmente rimossa.

Il delitto di Valmadonna

Il pittore è deceduto dopo tre giorni di agonia

Alessandria, 22 novembre.

Il pittore Oscar Sholl che, com'è noto, era stato vittima di una criminale aggressione da parte del salariato agricolo diciannovenne Franco Robotti è deceduto oggi verso l'una, dopo tre giorni di penosa agonia, senza riprendere conoscenza. Il preannunciato intervento chirurgico, per tentare di salvarlo, non ha potuto aver luogo, date le sue gravissime condizioni.

Il giovane assassino si è reso confesso al momento dell'arresto per cui si prevede che l'istruttoria sarà sollecita. Egli non è per nulla turbato per l'orrendo crimine che pesa sulla sua coscienza. Anche stanotte ha dormito profondamente e anche oggi in un ulteriore interrogatorio, si è mantenuto calmo e tranquillo, e non ha mostrato preoccupazioni per la sorte toccata al pittore. Anzi nel suo criminale gesto ha voluto far dello spirito: rievocando il breve tempo trascorso insieme alla villa Antonietta, il Robotti ha accennato come recentemente il pittore gli avesse promesso di fargli un mezzo busto. « Io — ha concluso con un ironico sorriso — gli ho fatto il busto intiero ». Criminale efferato o demente precoce?

All'Assemblea di Strasburgo

Abbandonati i progetti di federazioni parziali

(Nostro servizio speciale)

Strasburgo, 22 novembre.

Dopo tre giorni di discussioni continue e accanite, la commissione per gli affari generali del Parlamento europeo è riuscita infine a mettersi d'accordo sulle proposte da presentare all'assemblea. All'alba di stamane essa ha concluso i suoi lavori e nel pomeriggio la signorina Klompe, relatrice della commissione, ha potuto leggere il rapporto conclusivo al Parlamento riunito in seduta plenaria. La conclusione, com'era prevedibile, consiste in un compromesso. Sono stati abbandonati i progetti di federazioni parziali, avanzati dai più fervent federalisti, e si è evitato di presentare proposte che potessero provocare un irrigidimento da parte inglese.

Ci si è limitati a riprendere il vecchio progetto della « autorità specializzate » e a caldeggiarne la realizzazione. Con la formazione di questi organismi ci si propone di realizzare intese permanenti sui specifici problemi dei paesi disposti ad aderirvi. Il modello è il pool dell'acciaio e del carbone in via di realizzazione. Vi potranno essere perciò autorità specializzate per la difesa, i trasporti, l'agricoltura e così via.

La commissione generale degli affari generali ha ripreso la « raccomandazione » fatta dall'assemblea nell'agosto scorso, e ha approvato un progetto di risoluzione che vale la pena di sottolineare: prima di tutto il tentativo di superare il contrasto verificatosi tra i fautori dell'esercito europeo e quelli dell'esercito atlantico. Si accenna, senza entrare per altro in particolari, a una coordinazione tra le due iniziative.

Tutti gli oratori infine si sono mostrati favorevoli a un progetto dell'inglese Mackay, per la trasformazione del comitato dei ministri degli Esteri in una specie di Camera Alta, che dovrebbe funzionare, nei rispetti dell'assemblea, come il Senato nei confronti della Camera dei Deputati.

l. f.

LA TRAGEDIA D'AMORE ALLE ASSISE

L'allievo carabiniere volle essere ucciso?

Bologna, 22 novembre.

Una sartina di Castel di Serravalle, Norma Cassanelli di anni 27, nel pomeriggio del 26 gennaio '48 fu vista rientrare in paese con gli abiti fradici, senza giacca e in stato di estrema agitazione. Incontrata una conoscente le disse balbettando: « Ho ucciso » e indicò con la mano un boschetto in prossimità del paese. Poi si recò a casa dei genitori del fidanzato Socrate Zacchi, un giovanissimo allievo carabiniere di cui era in paese per una breve licenza, e disse loro: « Non lo rivedrete più vostro figlio per vostra colpa ». Il padre accorse verso il luogo indicato dalla ragazza e rinvenne il figlio ormai cadavere per tre colpi di pistola alla testa.

Così si conclude la relazione che era stata ostegiata dai genitori del giovane i quali rimproverano alla Cassinelli il suo passato — ella aveva avuto un figlio morto quasi subito da un compassano che poi l'aveva abbandonata. La vicenda amorosa fra i due era stata portata a uno stato di particolare tensione per la morbosa sensibilità dello Zacchi il quale, innamoratissimo della Cassinelli e torturato sia dalla propria gelosia, che dall'ostilità dei genitori, era giunto a desiderare la morte per sè e per la donna amata per raggiungere la pace. E di questo sentimento aveva dato più volte prova in numerose lettere scritte alla fidanzata nelle quali il ritornello « amore e morte » affiorava con insistenza ossessionante.

Anche in quel tragico giorno, a quanto ebbe a dichiarare la Cassinelli, il giovane aveva creato un'atmosfera di esaltazione tale che, dopo una violenta scena di gelosia, in cui l'aveva presa a schiaffi e dopo aver lungamente pianto fra le sue braccia, la ragazza non aveva saputo resistere all'implorazione dello Zacchi il quale, porgendole la sua P. 38, l'aveva scongiurata di ucciderlo e poi di uccidersi a sua volta « se gli voleva veramente bene ». Ella aveva sparato quasi senza rendersi conto di quanto faceva, poi aveva rivolto l'arma su di sè premendo tre volte il grilletto ma, per il tremito che l'aveva colta, i colpi erano andati a vuoto. Allora si era gettata, disperata, in un vicino stagno senza riuscire ad annegarsi perchè l'acqua era troppo bassa e, infine, l'istinto di conservazione aveva avuto il sopravvento.

Il processo a carico della Cassinelli si è iniziato oggi davanti alle nostre Assise. L'imputata ha rifatto la storia della sua vita descrivendo la tragica scena. Ella e lo Zacchi andarono verso la pineta dove il giovane, che appariva molto turbato, le propose di andare a vivere con lui come amante a Bologna; al suo rifiuto, nacque un litigio, ma poi fecero la pace. Le chiese perdono e pianse a lungo abbracciato a lei; infine, in uno stato di crescente esaltazione, implorò di ucciderlo o quindi di uccidersi. A questo punto la Cassinelli è stata colta da una violenta crisi di pianto e l'udienza è stata sospesa per 10 minuti; poi la ragazza ha ricordato come uccise il fidanzato.

La madre dello Zacchi ha ammesso di non avere mai visto di buon occhio la relazione del figlio, ma ha negato di avere mai scritto al figlio qualcosa contro di lei. Dopo avere sentito altri testi di minore importanza la Corte ha rinviato l'udienza a domani mattina.

Rinviata alle Assise l'uxoricida di Varallo

Vercelli, 22 novembre.

La protagonista del dramma di Varallo Sesia, Giuseppina Amiotti, è stata rinviata a giudizio davanti alle Assise di Vercelli per omicidio premeditato nella persona del proprio marito, Aldo Buscaglia d'anni 38. Il processo si svolgerà nei primi mesi dell'anno prossimo e richiamerà una grande folla; si tratta infatti di un « caso Grande » alla rovescia. Cinque colpi di rivoltella, sparati ad intermittenza, la vittima: un noto commerciante di tessuti che aveva il negozio nella centralissima via Umberto di Varallo; la sospettata omicida: una giovane, avvenente, moglie infelice e tradita.

Il fatto accadde il pomeriggio del 18 agosto dello scorso anno. La donna si era recata nel negozio e aveva avuto un annosimo litigio con il Buscaglia.

CRONACA

Maltratta la moglie e la scaccia col figlio

Alle 10 e 30 di ieri invocazioni di aiuto partivano da uno stabile di via Losta, precisamente dalle soffitte. Gli inquilini udivano il secco sbattere di una porta e una voce arrochita d'uomo che continuava a scagliare improperi e insulti.

Qualcuno saliva per le scale per accertarsi di quanto era successo e si trovava dinanzi ad un pietosissimo spettacolo. Sui gradini che conducono all'ultima soffitta, abitata dal 45enne Antonio Miraio fu Antonio, giacevano Domenica in quel di San Sebastiano Po, lo cercano affannosamente. Ad essi si sono aggiunti i carabinieri di Chivasso, ai quali è stata denunciata la scomparsa. Il Savio aveva lasciata la sua abitazione mercoledì di scorso con l'intenzione di recarsi al mercato di Chivasso. In questa città egli aveva quindi noleggiato una bicicletta e su tale mezzo era rimasto la sera. Tutto sembrava essere trascorso normalmente. Il mattino dopo il Savio aveva fatto ritorno a Chivasso. Al dire di conoscenti che lo videro, egli si aggirò per il mercato, poi restituì la bicicletta al noleggiatore. Da allora il giovanotto è scomparso.

Un'altra sparizione è segnalata nella nostra città. Da tre giorni in famiglia del 51enne Enrico Ghiri, fu Giovanni, domiciliato in via Vincenzo Nazzaro 2, è in pena per la sparizione di questo suo congiunto il quale soffre notoriamente di mania di persecuzione. Le sue famiglia da tempo lo sorvegliava, temendo da un momento all'altro un atto irreparabile.

Due muratori precipitano dal 4° piano d'una casa

Erano circa le 16 di ieri: i muratori Antonio Carena di Giuseppe, ventunenne, abitante in via Pianezza 21 ed Alpignano ed il trentaseienne Pasquale Monastio — dipendenti della ditta Tech, con sede in corso Regio Parco — si trovavano al lavoro in corso Sparia 31 su un ponte situato ad una quindicina di metri dal suolo, al quarto piano di un caseggiato in via di sopraelevazione e stavano disponendo l'intonaco sulla facciata interna dello stabile. Ad un tratto l'impalcatura del quarto piano, su cui si trovavano il Monastio ed il Carena crollò. I poveretti, non riuscirono a trovare un sostegno a cui abbarbicarsi precipitavano. Cadevano sul ponte sottostante, ma per il fortissimo urto anche quest'impalcatura si sfondava ed i muratori ricadevano al suolo, andando a finire su un grande mucchio di calce spenta.

Alle Molinette i medici riscontravano: al Monastio la frattura di varie costole e stato di shock; all'altro la frattura del femore destro e commozione cerebrale. La prognosi sono riservate.

— Un altro incidente sul lavoro: alle 16 di ieri l'operaio della Ceat, Gino Divina, di 18 anni, abitante a Venaria, stava trasportando sulle braccia un recipiente colmo di paraffina bollente. Ad un tratto l'inciampava perdendo l'equilibrio e cadeva a terra rovesciandosi il liquido sul viso e sulle braccia. All'ospedale Maria Adelaide è stato trattenuto in osservazione per natanti.

Misteriosamente scomparsi un contadino e un operaio

Da più di una settimana i familiari del contadino ventisettenne Natale Savio di Giovanni, abitante con la famiglia nella cascina Comenda in quel di San Sebastiano Po, lo cercano affannosamente. Ad essi si sono aggiunti i carabinieri di Chivasso, ai quali è stata denunciata la scomparsa. Il Savio aveva lasciata la sua abitazione mercoledì di scorso con l'intenzione di recarsi al mercato di Chivasso. In questa città egli aveva quindi noleggiato una bicicletta e su tale mezzo era rimasto la sera. Tutto sembrava essere trascorso normalmente. Il mattino dopo il Savio aveva fatto ritorno a Chivasso. Al dire di conoscenti che lo videro, egli si aggirò per il mercato, poi restituì la bicicletta al noleggiatore. Da allora il giovanotto è scomparso.

Un'altra sparizione è segnalata nella nostra città. Da tre giorni in famiglia del 51enne Enrico Ghiri, fu Giovanni, domiciliato in via Vincenzo Nazzaro 2, è in pena per la sparizione di questo suo congiunto il quale soffre notoriamente di mania di persecuzione. La sua famiglia da tempo lo sorvegliava, temendo da un momento all'altro un atto irreparabile.

Risultati di elezioni di Commissione interne

Elli Zerboni - Operai: CGIL, 464 voti e 4 posti; CISL, 79 voti e 1 posto. Impiegati: CGIL, 73 voti e 1 posto; indipendenti, 94 voti e 1 posto.

Colonificio Val di Susa di Collegno - Operai: CGIL, 306 voti e 5 posti; CISL, 88 voti e 1 posto. Impiegati: CGIL, 1 posto.

E' continuato ieri lo sciopero di protesta delle aziende dolciarie per il mancato accoglimento della richiesta di un premio « una tantum ». Oggi sarà effettuata, nelle più importanti aziende della categoria, una fermata di due ore.

Munita dei Conforti religiosi serenamente si è spenta l'anima buona di

Clotilde Francia v. Barello

di anni 80

Con animo angosciato annunciano l'irreparabile perdita i figli: **Caterina, Giovanni e Paolo** con le rispettive famiglie e i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi 23 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via Collauti 6 (Borgo Vittoria). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Lancia & C. Fabbrica Automobili, Torino, prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita della signora **CLOTILDE FRANCIA ved. BARELLO** madre del suo cassiere, sig. **Paolo Barello.**

Gli amici **Bodo, Chiaffrino, Ferro, fratelli Cravella, Minuzzi, Scala e Serano-Regis** con le rispettive famiglie si associano al grande dolore del caro **Paolo.**

All'alba del 22 è serenamente spirata l'anima buona di

Nita Grassi ved. Durio

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Achille e Franco**, la nuora con la figlia, i cognati, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. La salma proveniente da Como sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero della Madonna di Campagna, oggi giovedì alle ore 14,30. La presente serve quale partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie dei comm.ri **Erberto** ed **Armando Durio** esprimono il loro grande dolore per la morte della cara cugina **NILA DURIO**

Il dr. **Felice Sosio** si unisce al grande dolore dei cugini **Achille e Franco** per la perdita della loro adorata mamma.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari a 76 anni

Norberto Fascio Peretto

Strasiati ne danno il doloroso annuncio la moglie **Onorata Quadro**, il figlio avv. **Elio** con la consorte **Adalina Lamberti** e figlio **Piergiorgio**. I funerali avranno luogo in Ferrere d'Asti venerdì 24 corr. alle ore 9,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Ferrere, 22 novembre 1950.

Ieri sera, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi è mancato

Filiberto Donina

Ne danno il doloroso annuncio il fratello **Luigi** con la moglie **Irma Duprè** e figlio, **Elisa** col marito **Alberto Travaglini** e figli; **Carla** col marito **Bernardo Marenco** e figli; **Maria Teresa**. Le fedeli **Giovanna Campana** e **Giovanna Costa**. I funerali avranno luogo venerdì 24 corr. alle ore 10,30 partendo da via Barolo 3.

Per espresso desiderio del Defunto si prega di non inviare fiori.

Torino, 23 novembre 1950.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Ugo Solinas

La famiglia e funerali avvenuti ne annuncia la dolorosa perdita.

Torino, 20 novembre 1950.

Michelina e Carla Gray nel primo anniversario della morte della loro adorata

Mamma

la ricordano a quanti l'amarono e comunicano che alle ore 7,30 del giorno 24 corrente sarà celebrata in suffragio una S. Messa nella Chiesa di San Secondo.

A un anno dall'angelica morte di

Anna Maria Cosso

venerdì 24 corr. alle ore 7,30 sarà celebrata la solenne S. Messa anniversaria nella Chiesa degli Angeli Custodi in via Amedeo Avogadro 3.

Sabato 25 novembre alle ore 11 sarà celebrata la Messa in memoria del

Conte Don Ettore Frigerio

nella Cappella delle Suore di via del Mille 19.

Munita dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione ci ha lasciato l'anima eletta di

Maddalena Varetto

n. Mosso

La piangono: il marito geom. **Severino Varetto**, le sorelle e i fratelli colle rispettive famiglie, gli zii, i cognati e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione in corso Massimo d'Azeglio 19 ang. via Petrarca. Non fiori, ma preghiere e beneficenza.

Le amiche carissime **Mina Barocco, Gina Bellardi, Gina Gallone, Pina Debenedetti e Paola Grande** si associano al dolore della famiglia per la perdita della cara **LENA.**

Santificata da straziante, lungo soffrire, tornava a Dio l'anima eletta di

Giuseppina Brisighella

Terziaria Francescana

Con indicibile dolore ne danno l'annuncio le sorelle: **Maria** col marito **Mario Falcone, Rita, Nori** col marito **Giuseppe Capriolo**, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 23 c. m. alle ore 15,30 partendo da c. G. Cesare 3. Non fiori ma offerte al Cottolengo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Colpito da mortale disgrazia, dopo cinque giorni di sofferente spirava cristianamente l'anima di

Domenico Canavesio

di anni 48

Ne danno addoloratissimi il triste annuncio: la mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 23 c. m. alle ore 14, partendo dalla Cascina Pascalo Nuovo, Volvera. La presente serve per ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sinchetto

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie **Rina Margherita**, le figlie **Carla** e **Giuseppina**, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione Strada Genova 79 Moncalieri. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Lancia & C. Fabbrica Automobili Torino ha il dolore di partecipare il decesso del signor

Catalde Chinnici

padre dell'ing. **Giuseppe Chinnici**, direttore della sua Officina Riparazioni, Torino, avvenuta a San Cataldo (Caltanissetta) il giorno 15 novembre scorso.

O. P. LUBATTI

Inverno?

CHINA MARTINI con acqua calda e buccia di limone.....

RISCALDA • RINFRANCA • RISTORA

CHINA MARTINI

..mantiene sano come un pesce.

U. P. LUBATTI

FLORIO

MARSALA

INSISTETE SUL NOME CHE È GARANZIA DI QUALITÀ!

Se volete fare a colei che vi è cara

IL REGALO PIU' SENSAZIONALE DELL'ANNO *offritele*

UNA CASSETTA - TESORO CORA

"ore felici"

L. 9.000

Vi si presenta una magnifica occasione per fare felice una donna che vi è cara: moglie, mamma, fidanzata, sorella. La Casa Cora vi offre, con le sue *bottiglie* dei suoi famosi liquori, *uno stupendo orologio da polso* per signora della nota Casa Svizzera Astin al prezzo straordinario di 9.000 LIRE. In ogni cassetta, insieme ai liquori, troverete un BUONO che vi permetterà di *ritirare immediatamente* l'orologio Astin.

FATE PRESTO PERCHÈ LE CASSETTE SONO LIMITATE

L'estrema vantaggiosità dell'offerta, istituita per festeggiare degnamente il 115° anniversario della fondazione della Casa Cora, non permette di rinnovare lo stock di cassette, che non supera qualche migliaio. Acquistate, perciò, la cassetta *subito*, presso il vostro bar o fornitore abituale, fissandola magari non appena della somma intera. Qualora il vostro bar ne fosse già sprovvisto, ricompilate il tagliando in calce e speditelo immediatamente alla Casa Cora - Via Bertola 11, Torino, che farà pervenire la cassetta al fornitore da voi indicato. Affrettatevi, non perdere l'occasione!

TAGLIANDO

(da inviare in cartolina o spedire a: CORA - Via Bertola, 11 - Torino) (scrivere in stampatello)

Nome e cognome: _____

Indirizzo: _____

Nominativo e indirizzo del vostro bar o fornitore abituale: _____

La Casa Cora ha scelto per voi un orologio degno del suo nome centenario e del suo prestigio. Non è un orologio comune del tipo a buon mercato. È un ASTIN originale, una delle migliori marche svizzere.

Cassa di lusso in orfix
15 rubini
Antimagnetico
Ore dorate in rilievo
Quadrante argentato
Cinturino in pelle

CASSETTE *ore felici* CORA

invece del pane

Krek SAIWA

POTETE CHIEDERLI ANCHE AL RISTORANTE

Ritorna il

PANETTONE WAMAR

E' un prodotto di marca già collaudato nell'anteguerra

ESPOSIZIONE MOBILI A.M.M.A.

TEL. 47-997 PIAZZA SOLFERINO 5 - TORINO FACILITAZIONI

Cassetta Natalizia 1950 la cassetta preziosa

SIS Liquori

Vi ringraziera anche la Signora!

UFFICIO PROPAGANDA SIS

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Testo in chiaro, urgenti o in neretto fino a tre volte il prezzo. Per più parole sconto del 10% per ogni gruppo di due intere. Nello stesso annuncio, una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDO! argani, falegname, lattoniere, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 94, telefono 682-881 (rendita anche rateale). 12747

APPETTATRICE, bilance automatiche Vitbeta e accessori, panificio. Organizzazione Enochio, piazza Repubblica 5 (Porta Palazzo), telefono 50-377.

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: serie ferrate comuni, mobili uffici, tavoline, Secchetto, Bellezia, 8.

ATTREZZATO laboratorio stagionatura pesciumi piccole grandi quantità. Cereso, corso Marconi 18, telefono 683-813.

BASCULE automatiche comuni, Automondo bilance automatiche, affettatrici nuove occasione. Giovenale, tel. 32-680.

BRONZO, ottone, alluminio, fusioni accurate, consegne immediate. Romeo, Rosselli 11, telefono 31-870.

CALDAIE termosifone per tutte le potenzialità, consumo minimo combustibile, rendimento rapido. PIART, telef. 200-338.

CAVETTI rame, soli spiombo, ondiale terminali, liquidasi. Rosa 7, telef. 772-785.

LAMIERE incise forte rimale, ritagli, tagli su misura. Matam, Bellano 5, telefono 772-201. 15403

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, telefono 31-278 92379

LIMATRICI Gerosetti ultimi modelli 400, 600, 730, 850, vendo ratealmente Manuel, via Nizza 183. 492

MACCHINE lavorazione legno, ogni tipo, nuovo, occasione, Zinaglia, Mongiuerro 108 Telefono 35-380.

MATERIALE elettrico per impianti civili e antincendio troverete pronto da Olivier, Cigna 5, telefono 21-360.

MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori, gruppi ermatura, vendesi. Lunaris, telefono 691-850. 7370

OCCASIONE forte pensile lamiera ferro 16 decimi. Via Parma 1.

PACCO propagandista sete pure tagli cravatte lingerie foulards crevatte pigiama vendono direttamente Seterie Zuaghi, cinquant'anni, Chivasso. Scrivere ritardo giornale.

PERFORAZIONE lavorazione lamiere per qualsiasi uso. Tubi e filtri per pozzi trivellati. Ditta Grasso, Marcellino Roda 15, Racconigi. 10424

RICOPER vende rifagli tagli misure. Via Pietro Isa. Telefono 33-993.

SIGNORINA perito affari intelligente nella sbriga pratiche Roma. Scrivere casella 3122, SPI, Torino.

SMOOTH-ON, cemento metallico americano, per tutti i metalli, RIF, Orbassano 26.

TENEL lisatrici, rettifiche, trapani, dressatrici, altre macchine lavorazione ferro. Interpellate OCMU, c.so Duca 4, Milano.

TORNI rettifiche senza centri diametro 90, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilanciatri, mole smeriglio, cerco vendo rateizzando Monsel, via Nizza 182. 495

TRAPANI elettrici Duplex scambio ricambi. Fabbrica Agnelosi, Corriboni 37, Milano. 53997

TUBI da 3/8 a 2 1/4. Metalfubi. Telefono 30 122, via Frejus 5.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ABBISOGNANDO! mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 37. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

AMERICANO Sorbe, cerchie lucrate di tutto e comuni, lavorazione accurata, vendita a negozianti. Via Capellina 12, angolo piazza Barriera. Telefono 75-263.

IMPRESA assume lavori privati imprese lavori grandi piccoli. Telefonare 45-884.

MOBILI artigiani corso Vittorio 18. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO latteria galateria frigo 200 litraggio alloggio cedesi 2.600.000. Borgidi, Lagrange 29. 19740

ABBIAMO cedere: bottiglieria caffè, drogheria, rivendita pane, salumeria, pasticini, vari affari. U.N.A.T., Giolitti 10.

ABBIAMO drogheria semicentrale forte passaggio alloggio 1.850.000. Vergnano, Principe Amedeo 32.

ABBIAMO affare latteria, alloggio semicentrale 1.850.000. Vergnano, Principe Amedeo 32. 19766

ABBIAMO commendabile alloggio causa impegni 1.250.000. Vergnano, Principe Amedeo 32 19769

ABBISOGNANDO! informazioni commerciali, morali, finanziarie: Specializzato Istituto Carnelli, Cavour 8.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede caffè bar bene avviato, con alloggio 2.200.000. **AGENZIA** Sacco, Cavour 7, cede commestibili centrale con forte lavoro, annesso alloggio, prezzo conveniente.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede cartoleria profumeria, buona zona periferica, con camera, 1.500.000, compresa merce.

ALBERGO bar bottiglieria compresi. Via Carlo Alberto 41. Telefono 521-646.

ALBERGO rendesi 20-50 camere, forte passivo dimostrabile, cedesi 15-25.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 19271

ALFIERI 20, LERAT, telefono 40-421, compra-vendita panetterie, drogherie, bottiglierie, commestibili, esercizi ogni genere, consulenze, perizie.

ALFIERI 20, LERAT, cedesi urgentissimo drogheria con alloggio, buon lavoro, 1.800.000. 19319

ALFIERI 20 c'LERAT o cercasi alimentario incasso garantito 25.000, alloggio cedesi 1.700.000, ritiro commerciale.

ALIMENTARIO attrezzatissimo, alloggio 3 camere, forte lavoro, cedesi 1.400.000. Franc. Mercanti 3. 19262

ALIMENTARIO su corso, tutti permessi, alloggio, 1.250.000. Berga, Magenta 8.

ALIMENTARIO, osteria, prezzo modesto riflettere provincia Torino. S.A.P., Berthollet 27. 19749

ALIMENTARIO centrale alloggio 30.000 giornaliere cedesi 2.700.000. Ascoli, Gribaldi 18. 19781

ANGLESIO, C. Alberto 41, urge comperare negozi qualsiasi genere. Tel. 521-646.

ANTICA Agenzia Prestiti, Sacchi 2, cede, riceve negozi qualunque genere.

A persona signorile 800.000 assegno reddituale esclusive. Telef. 57-522, ore 10-12. A persona disposta dedicare attività esercizio commerciale, socio uscente cede quota 2.000.000. Telefonare 49-908.

ARTICOLI regalo, casalinghi, lampadari elettricità, vasto alloggio. Sergo, Magenta 4. 19396

ASSOCIEREI con auto persona pratica vendita automobili forte guadagno. Telefonare 60-983. 21270

AUTORIMESSA, stazione servizio, capienza 200 macchine, officina riparazioni, servizio accessorio, cerca direttore, socio, sopraelevazione, apporti 30.000.000, valore 70.000.000. Telefonare 49-909.

AUTORIMESSA grandiosa, riparazioni, compra-vendita, noleggio, mille mensilità dimostrabile 1.400.000, cerca socio. Telefonare 49-908. 19455

AVANA, Carlo Alberto 4, cede esportazione forme lavoro attrezzatura moderna alloggetto, affarone. 19726

AVVIATISSIMO legna carbone causa disgidi familiari cedesi 900.000. Bargigli, Lagrange 29. 19749

BOTTIGLIERIA spese minime cedesi causa partenza 2.300.000. Valli, Garibaldi 20.

CAFFE' bar angolare presso corso Regina Margherita cedesi causa espatrio 5.000.000 ottima occasione. Cabutti, v. Consolata 2.

CAFFE' bottiglieria angolare, avviatissima, alloggio, cedesi 1.750.000. Franc, Mercanti 3. 19802

CAFFE' bar 2 vetrine arredamento moderno ottimo redditizio lavoro alloggetto 2 camere ottimissime spese cedesi motivi famiglia 3.500.000. Balma, Sacchi 34.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 13719

CEDESI negozio abbigliamento, cartoleria centrali, esclusi intermediari. Scrivere casella 3127, SPI, Torino.

CEDESI L.E negozio pasticcio con o senza macchinari, forte lavoro, ampio. Telefonare ore pom. 12454

CENTRALISSIMO, San Salvario, cedesi negozio angolare, tessuti, manufatti. Demaria, Matteotti 2. 57634

CENTRALISSIMO elegante avviato spaccio generi drogheria dolciumi; adatto vedova, signorina, cedo Nelli, Garibaldi 20.

CERCHIAMO negozi aziende alloggi ogni genere. Telefonare 41-654.

CERCO socio giovane volonteroso materie plastiche novità vasta applicazioni. Demaria, Matteotti 2. 72484

COMMESTIBILI angolare 2 bilance affettatrice alloggio buon lavoro cedesi occasione 1.600.000. Balma, Sacchi 34.

DITTA commerciale esclusività interessante prodotto americano, forniture enti statali, cerca socio apportante 10.000.000 ad attività oppure finanziamento pari cifra garantendo alto reddito. Scrivere casella 3155, SPI, Torino.

DROGHERIA centralissima, forte incasso, alloggio, cedesi 1.900.000. Berga, Magenta 8. 19806

DROGHERIA zona Vanchiglia incasso L. 80.000 giornaliere con prova reale 1.850.000. Telefonare 388-860.

ESERCENTI per cessioni ribassi qualsiasi negozio Torino, Genova, Milano; serietà, rapidità. Avana, Carlo Alberto 4.

ESERCIZIO con diritti permessi, con attività grandiosa, adatto 4 persone, reddito 400.000 mensili dimostrabili nel modo più assoluto con garanzia, annesso alloggio, cedo per ritiro commerciale. Trattasi solo contanti 7.000.000 più mercè 3.000.000. Rivolgersi Agenzia Sacco, Cavour 7. 19410

ESPORTAZIONE vini attrezzatissimo avviato 2 vetrine, grande cantina, alloggetto, cedesi motivi famiglia. 1.700.000. Balma, Sacchi 34. 19813

FABBRICA affigiana casalinghi elettrodomestici con negozio ben organizzato forte reddito cedesi. Telefonare 48-511.

FARMACEUTICI, esclusività primaria Ditta, depositario, attrezzatissimo, 150 milioni annui, Piemonte, cedesi, associasi, affidasi garanzia. Altro deposito, 100 milioni annui, cedesi 1.500.000 blocco. Scrivere casella 3124, SPI, Torino. 19436

FORNACE mattoni 2.500.000 pezzi annui presso Torino cedesi. Gambaudi, Bogino 23

IMPIEGATE Vs/ capitali, reddito 10% garantito acquistando alloggi migliori posizioni: Torino, Genova, Vercelli, Sanremo, Biella, Imperia Voglio, Cavour 47, telefono 46-321. 19315

LABORATORIO farmaceutico attrezzatissimo, affittasi, cedesi, oppure esaminasi combinazione con tecnico apportante quadrumilione collocamento. Scrivere casella 6088, SPI, Torino. 72250

LATTERIA forte vendita reddito dimostrabile alloggio cedesi. Martini, S. Agostino 6.

LATTERIE, pisterie, liuti 100, 200, 400; occasione. Cavaliere, Saluzzo 21.

LICENZA calzature sinistrata. Trasferibile ovunque, cedesi migliore offerente. Frana, Mercanti 3.

MERCERIA maglieria zona San Paolo avviatissima signorilmente causa decesso cedesi 2.500.000. Telefonare 53-631.

MUDA, Priocca 16, telefono 25-691. Attenzione. Urge fittasi negozio bar sopratutto bottiglieria centrale semicentrale, serietà.

OFFRESI ottimo reddito a persona disposta 10-15.000.000 capitale sicuro su azienda. Scrivere: geometra Orazio Roggerio, 84a Maurizio Canavese.

PANETTERIA Valle Susa, lavorazione 150, macchinario moderno, alloggio, cedesi 1.450.000. Frana, Mercanti 3.

PANETTERIA città, forno elettrico, lavorazione 240, alloggio, cedesi 5.500.000. Frana, Mercanti 3. 19262

PANETTERIA e pasticceria rinomatissima con comodo alloggio cedesi zona Francia. Telefonare 24-641, pomeriggio.

PANETTERIA moderna, centrale, lavorazione 5 q.li, condizioni pagamento, occasione cede: LERAT, Alfieri 20.

PANETTERIA (unica) persona qualunque quartiere, rimettiamo facilitando. Cavalliera, Saluzzo 21.

PANETTERIE buone lavorazioni, facilitazioni pagamento, affari, cede: U.N.A.T., Giolitti 10. 19199

PANETTERIE, rivendita pane, cedesi. Riflessi, Chiusella, Frassi, da Paola 7 a

PENSIONE e camere reddito dimostrabile 40.000 mensili, con annesso caffè, bottiglieria posizione semicentrale, lavoro 4 persone. Richiesta 2.500.000. Cervano, San Secondo 22. 57201

PRESTITO impegna sulle mensa 1-2 milioni, garanzia immobiliari, buon interesse. Scrivere casella 3158, SPI, Torino.

RISTORANTE lasciare poche spese cedesi motivi familiari 1.800.000. Nelli, Garibaldi 20. 19744

SALUMERIA posizione commerciale, incasso, 40.000 trigorifero, 3.000.000. Cavalliera, Saluzzo 21. 19649

SANREMO collegium caffè più bello alla Riviera. Affarone. Roma, Martiri 20, Sanremo. 19378

SCONTI, sovvenzioni, ipotecarie, anticipazioni, sistemazioni, aziende, banche. Vinzaglio 16, telefono 48-319.

SVIZZERA cerca gerente negozio pettinatrice. Scrivere casella 6122, SPI, Torino.

TORINO importante azienda ferramenta utensileria, ingrosso dettaglio, richiedesi enti civili, militari, cooperative. Scrivere casella 1085, SPI, Torino.

TORREFAZIONE caffè, modernissima, incasso 90.000 giornaliere, cedesi 3.000.000. Frana, Mercanti 3. 19262

TORREFAZIONE caffè centrale alloggio 18.000 giornaliere cedesi 2.800.000. Accossato, Garibaldi 18. 19751

TRE milioni urgentissimente cerco garanzie ipotecaria. Telefonare 382-629, ore pasti.

U.N.A.R., Palestro 16, vende anche rateatamente negozi nuova costruzione via Cibrario, via Montevideo, magazzini uffici Porta Susa e presso piazza Rivoli.

VENDO fabbrica mobili serramenti macchine e accessori, motivi questa, lire 5.000.000. Scrivere casella 3146, SPI, Torino. 57187

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO, corso Marconi, alloggi occupati veramente signorili, 3-8 camere; palchetti, lerano bagni, Portineria, ore 14-15, via Madama Cristina 37, Dottor Barrio.

AFFARONE immediatamente vendesi (permutasi) villetta 5 camere, laboratorio, garage, giardino, via Lemie 27, angolo Bercarino Luini, ore 11-12.

AFFITASI immediatamente alloggi 2 camere servizi, facilitazione pagamento, vendesi: DOMUS, Garibaldi 18.

ACQUISTEREI contanti uno o due appartamenti 4-5 camere più accessori in casa signorile o villa zona centrale. Scrivere casella 3054 SPI, Torino.

ACQUISTEREI piccola villetta giardino comodità zona Francia o precollinare recente, massimo 2.500.000. Scrivere casella 3144, SPI, Torino. 57186

ACQUISTO urgentissimente alloggio centrale Cavetta, Crimea, minimo 7 camere, perchè signorilissimo. Tratto direttamente. Telefonare 76-457. 18822

ALLOGGETTI 2-3 camere via S. Ottavio vendesi occupati. Telefonare 48-747.

ALLOGGETTI pensione splendida da 340.000 a 600.000 per alloggio, ampi balconi. Rivolgersi panetteria via Borgo-sesia 105, signora Rosi. Geometra Borsa, telefono 56-685. 19221

ALLOGGETTO signorilissimo piano rialzato, ampia camera soggiorno rabbiosa, bella cucina, camera pranzo, telefono, bagno completo, ingresso, cantina, subito, vendo direttamente 2.600.000, facilitazione pagamento. Dott. Balzanelli, Doria 12.

ALLOGGI ottimi liberi abbocco 2-4 camere servizi via Cellini 25, vendonsi. Geometra Masera, Lagrange 36. 19646

ALLOGGI signorili liberi abbocco Porta Nuova da 3 a 13 camere, termo, bagni, ascensore, vendo: geometra Faletti, Nizza 17, telefono 61-729.

ALLOGGI signorili liberi subito, Porta Nuova, Crocetta, Crimea, 5-6-7 camere oltre doppi servizi vendo. Geometra Faletti, via Nizza 17, telefono 61-729.

ALLOGGI 1-2 camere più accessori grossi Borgiuchieri, cash semplice-vile 150.000 300.000 camere, vendo Cabutti, via Consolata 2. 19371

ALLOGGI subito 2-3 camere cucina gabinetto interno, senza tasse, spaziosi, lunga rateazione, media 100.000 per camera, vendo via Borgaro 64, Furlenis, ore 15-16, Geometra Borasi. 19281

ALLOGGI palazzo corso Massimo D'Azeglio 74, altamente signorile da 3 a 13 camere, doppia entrata, servizi, liberi abbocco, vendo. Visite 17-19

ALLOGGI signorili piccoli e grandi vendonsi corso Inghilterra angolo via Duchessa Jolanda. Ambienti spaziosi, grandi terrazzi panoramici, ascensori, doppi servizi, esecuzione accurata con materiali scelti di marca; casa nuova costruzione, pronti novembre, occasione. Rivolgersi in cantiere. 17716

ALLOGGIO 6 camere 2 entrate servizi subaffitto vendo, libero abbocco, Po 17, ore 15 - 17. 19465

ALLOGGIO 4 camere piano rialzato centrale vendiamo libero abbocco adatto studio ufficio. I.F.I.T., Arcivescovado 7.

ALLOGGIO signorile 5 camere doppi servizi vicinanze Porta Nuova, Valentino, soleggiatissimo e vista palazzo nuovo, libero, urge vendere. Ribaldi, Stati Uniti 1.

ALLOGGIO signorilissimo libero cessate camere 12, garage magazzino grandi, giardino comune, vicino piazza Bernini, vendesi. Dottor Balzanelli, Doria 12.

ALLOGGIO libero 7-8 camere servizi 1.850.000 vendesi Capriolo, Misericordia 1.

ANCORA, Battisti 14, corso amministrazioni stabili, molti ipotecari, massima serietà competenza.

A Porta Nuova quinto piano alloggetti 2-3-4 camere liberi abbocco 125.000 camere. Rapida, Lagrange 29.

APPARTAMENTI liberi, occupati compresi. Carlo Alberto 41, telefono 521-646.

APPARTAMENTI liberi U.N.A.R., Palestro 16, vende anche rateatamente via Cibrario signorili 5-7 camere; Unione Sovietica (Mauriziano) 2-4 camere; pronti subito Inghilterra 21, 3-5 camere; presso piazza Rivoli 3-3 camere; corso Regina 3 più servizi; via Malone 3-5 camere termo bagni. 9719

ARCHITETTI lavoro bronzo, alto cinito rivolgersi Rosso, Rosselli 11. Telefono 31-878. 19368

AFFITASI 4 camere piano rialzato, via Cibrario 16, telefono 48-319.

AVVOCATO 24, vendo occasione liberi subito alloggi 7-10 camere. Ing. Borasio, Arcivescovado 7. 19005

BIELLESE acquisterebbe direttamente alloggio 5 ambienti, zona Gran Madre, Valentino, Borgaglietti, Serralvi, pagamento contanti. Scrivere casella 3165, SPI, Torino. 19677

CASA 55 camere, fantasiosa centrale, vendesi 7.000.000. Demaria, Matteotti 2.

CASA centrale signorile 25 camere più servizi. Occasione. 11.000.000. Pedoti, Galliari 4. 18507

CASCINA 10 giornate bellissima sole appezzamento, fabbricato seminuovo, con luce e forza, da Torino 30 km., buon reddito, urge vendere 280.000 per giornata, libera. Silvera, Stati Uniti 1.

CASCINOTTA 5 giornate vendo libera subito. Mainardi, via Riberi 2, tel. 66-365.

CASETTA Canavese libera 6 camere giardino vendo 480.000. Mainardi, via Riberi 2, telefono 66-365. 19689

CASETTA 6 camere 2 libere, vendo urgentemente. Camagna, Garibaldi 53.

CENTRALISSIMI alloggi negozi magazzini liberi subito, via XX Settembre 69, dalle 14,30 non 16,30.

CENTRO S. Paolo alloggetti camera cucina uberi abbocco 250.000. Rapida, Lagrange 29. 19636

COMPRO casa 5.000.000 anche proporzionali con fratelli con mediatori. Scrivere casella 6157 SPI, Torino.

CORSO Marconi 11: several male vendono ultrasignorili all'ago occupanti 4 IV comode. Portineria, ore 16-17. Dottor Berrino

CORSO Stupinigi 35, vendo alloggio ogni più qualità camere cucina; altro due camere cucina 186.000

CORSO Francia vendo alloggi liberi tre camere e servizi, bagno completo. Telefonare 74 245. 21542

CROCETTA alloggetto soleggiato (ex-portinerie) termosifone, 350.000. Ragioniere Pinchetti, piazza Lagrange.

CARACES liberi e inbestirsi vendo via Rivalta 30, Geom. Sciorati, telef. 58-555

GARIBALDI 24, negozi, magazzini, alloggi modernissimi, liberi abbocco, vendo. Visite 14,30 17.

GEOMETRA Borasi, della Rocca 21, telefono 66-055, frazione case ville libere e occupate. Studio specializzato. Rivolgersi con Scheda.

GERMANASCA 37, alloggetti 2-3-4 camere cucina, bagno centrale, salite, vendonsi prezzi eccezionali. Visite 15-18.

GIOTTO 9, 2 alloggi 5o piano, 4 camere, servizi, bagno; 4o piano, 2 servizi bagno centrale, liberi abbocco. 16-17.

GRAN Madre; 675.000 camera, alloggi liberi 2-3 camere, servizi, bagno completo, termosifone, parketti, decorati. Geometra Campen, Santa Teresa 10.

IMPRESA acquista terreno e diritti sopraelevazione zona centrale signorile. Telefono 380-537 57032

INFORMAZIONI commerciali, accertamenti catastali, ipotecari: Specializzata Istituto Carnelli, Cavour 8.

INGEGNERE assume amministrazione case cascine, massima serietà garanzie. Scrivere casella 3153 SPI, Torino.

INTERMEDIARI compreresi case da spendere 5.000.000, qualunque zona; garantisce lealtà condizioni. Scrivere casella 9157 SPI, Torino.

INTERESSAVI l'acquisto d'una bella casetta di reddito con o senza civile? una villetta in Torino o provincia? una casetta con giardino? Rivolgetevi con fiducia Studio Tecnico Agrario, via San Massimo 30, telefono 35-176.

LOCALE industriale mq. 450, eccezionale, con posteriore, vendesi libero. Michelangelo 30, ore 16-18, festivi.

LOCALI con uffici forza luce telefono mq 500 coperti, grande cortile, vendesi regione S. Paolo, ottimi mediatori. Telefonare 83-574. 19217

LUCIANA Cristina 35, vendonsi ultimi 2 alloggi 2 camere, cucina, servizi, nuovissime. Ore 16-18, festivi.

MILLE mq. terreno vecchia piazza Arma vendesi. Telefonare 46-757.

MORGHINI 11 vendo alloggi 2-6 camere negozi occupati, pomeriggio. 19504

PALAZZINA libera, Barriera Nizza (Lingotto), camere 4, giardino, 2.500.000. Compra, Santa Teresa 18. 19477

PALAZZO signorilissimo, importante corso, tutto libero, esenta 2e appartamenti, 18 negozi, garages ricavabili, vendo 125 milioni. Costruzione, Ruffoni perfetti; doppi servizi, grandissime entrate. Reddito minimo 12.000.000. Escludonsi speculatori. Scriv. casella 3160 SPI Torino.

PASTRENGO 17 direttamente vendiamo alloggetti 4-5 camere liberi abbocco. Ore 15-17 19405

PRIVATO da privato acquisterebbe casa Torino 20-40.000.000. Scrivere casella 3161, SPI, Torino. 57287

PRIVATO vende casa nuova adatta asteria 5 camere servizi grande Città Giardino. Telefonare 36-434.

RECOLETO libero via del Mille 4, davanti ristorante Rosa Mercè vendo.

PRONTI subito vendonsi alloggi 2-3-4-5 servizi, lunga rateazione, Cahorsa 31, telefono 22-823. 57145

PROSPICIENTI zona Francia, alloggi 11 liberi signorili vendonsi. Campra, Santa Teresa 18. 19477

REGIO Parco vendo 2/3 case nuove libere subito, altre fine giugno. Tel. 96-035

RICCIONE 2 villette garage, telefono, giardino terreno 300 m. mare vendonsi permutansi adeguatamente con alloggi signorili centrali Crocetta, Geometra Masera, Lagrange 36. 19646

SANREMO vendiamo ville appartamenti qualsiasi tipo incantevole posizione riviera, vendita nuova costruzione, lunghi comodi, facilitasi-no pagamento. Bosa, Matteotti 20, Sanremo. 11900

SAN Francesco da Paola 6, vendonsi definitivamente alloggi 4-5 camere liberi abbocco. Visite dalle 15-17. 17279

SANREMO Cav. Talevi vende appartamenti ultimi terreni varie capienze prezzi.

TERRENO mq. 32.000 unico lotto Cascina Vica, corso Francia interno, eredi vendono 110 al mq. Rosotto, Massini 38, telefono 60-802. 19678

TERRENO mq. 10.000 uso civile industriale via Passo Buole, Giordano Bruno anche pinerli lotti. Rivolgersi Sappa, via San Secondo 34. 19728

VALSALICE vendo lotti terreno panoramico mezzogiorno. Tel. 696-945, ore pasti.

VARAZZE vendonsi aree villini vicinissimi spiaggia, ing. Bianchi, Italia 2, Savona.

VENDO proprietà muri negozio macelleria possibilità alloggio. San Francesco da Paola 8, ore 15-17. 19405

VENDO proprietà muri, ristorante con alloggio liberi abbocco. San Francesco da Paola 8, ore 15-17. 19405

VENDO casa 18 ambienti 8 libere 2 laboratori muri negozio vendo con alloggio liberi. Martinez, Maria Vittoria 35.

VENDO liberi subito due alloggetti mansarde prezzo mite. Po 27, ore 15-17.

VENDO due splendidi appartamenti nuovi comforts moderni, corso Francia. Telefonare 554-382. 31297

VENDO casa nuova 2 alloggi negozio scala marmo rivendibile terreno fabbricabile 6.000.000. Piazza Pasquale Villari. Telefono 22-872.

VENDONSI costruendi alloggetti zona Martinetto. Scrivere casella 3158, SPI, Torino. Via Verdi 45, vendonsi alloggi occupati cinque ampie camere, servizi, negozio, garages. Ore 16-18. 72295

VILLA nuova costruzione libera 18 vani bagni scala marmo garage termosifone giardino mq. 400 vendo facilitando 15.000.000. Via Boncoglio 24. Geometra Bersani, telefono 46 055. 19721

VILLETTA libera subito 4 camere uso ufficio bagno garage termo giardino anche in signorile zona Quintino Sella vendo 7.000.000 Geometra Bersani, Telef. 46-055

VILLA signorile libera 30 camere, parco ristorante, 30 km. Torino, vendesi prezzo conveniente, Dott. Balzanelli, Doria 12.

VILLA panoramica libera, 12 camere ottimo moderno, strada Pino-Chieri, bel parco garage giardino cinisti rustico abbondanza 8 giornate coltivo, vendesi prezzo ecco. Dottor Balzanelli, Doria 12.

VILLETTA nuova collina libera subito, Pino Torinese, 4 camere cucina bagno completo, doppi servizi, acqua potabile, forza, settentrione grande garage magazzino, giardino, fermata pullman capolino, vendo direttamente 2.500.000, facilitazione pagamento. Dott. Balzanelli, Doria 12.

VILLETTA chiusa, incompiuta internamente, con giardino, bellissima posizione veduta lago, prezzo occasione, rendereb-besi Verbania (Lago Maggiore). Scrivere casella 69 A, SPI, Milano.

5 APP. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITASI libero luminoso magazzino uso laboratorio via Valperga. Tel. 44-598.

AFFITTASI locale uso magazzino o laboratorio. Telefonare 450-348.

CEDO grande locale centrale libero, luce, forza, telefono. Telefonare 680-570.

CERCASI locale massimo 100 mq. adattabile laboratorio zona Statuto, corso Francia. Telefonare 78-333.

CERCASI affitto 5-6 mesi, locale terreno possibilmente centrale mq. 400 circa. Telefonare 53-064/A/8. 58339

VENDESI affittasi vicinissimo Giardino Reale garages libero subito. Telefonare 83-978. 83488

6 APP. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTASI subito 3 camere cucina e servizi forza, casa recente costruzione. Telefonare 23-909. 58681

AFFITTASI camera cucina vuota indipendenti vicinanze Porta Nuova. Riva, Garibaldi 46. 72580

AFFITTASI subito ottimo intermediari via Balme alloggio 3 camere più servizi. Telefonare 44-277, ore 17-19.

AFFITTASI in zona Crocetta alloggio 4 camere cucina servizi solaio cantina 4o piano, lire 25.000 libero. Scrivere casella 1118, SPI, Torino. 31327

CAMERA uso ufficio indipendente cercasi. Scrivere casella 3159, SPI, Torino.

CERCASI due camere cucina servizi 15.000 mensili. Telefonare 47-736.

EFFICIENTE massimo serio alloggio ovunque, anche provvisorio. Referenze. Telefonare 50-116. 19326

PALAZZINA moderna Crimea affittasi alloggio 4 camere servizi. Telefonare 84-905.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

ALASSIO: Affittasi inverno, primavera soleggiatissimo appartamento in villa; rimodiata. Telefono, Giardino. Garage. Telefonare 73-900, Torino. 31344

8 ALB. e STAT. CLIN. L. 60 p. p.

BOCCHERINI. Pensione per signorine Villa Beaurivage. Ottimo trattamento 1100 tutto compreso. 45436

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

FAMIGLIA residente Riviera accoglierebbe orfana proverebbero educazione, istruzione, retta mite. Scrivere casetta 6120, SPI, Torino. 57303

FIRENZE Scuola autorizzata Virginia Torrini, Cherubini 4, telef. 51-434, svolge con metodo proprio, corsi perfezionamento esecuzione maglierie diminuite. Riproduzione figurini, cucitura, rammendi. Certificato Ministeriale alle allieve riconosciute idonee. 14302

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p

APERTE iscrizioni nuovi corsi diurni serali diversi livelli, inizio primo dicembre. Berlitz, via Po 48, telefono 31-806; dal 1o gennaio: Santa Teresa 3, tel. 553-970.

CORSI di taglio diurni, pomeridi, serali, festivi. Lezioni individuali. Modelli su misura. Scuola Ida Mascarello, via IV Marzo 14, telefono 551 627.

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati, manimpiegha, taglia, permanenti, manicure. Dante Mario, Vanchiglia, 10. Tel. 86-087. 19278

PER primaria casa medicinali cercasi propagandista provincia Piemonte escluso Torino. Scrivere casella 6089, SPI, Torino.

RAGIONIERA buona contabilità pratica amministrazione cerca tariffe minime. Scrivere casella 6117, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A distinto serio bella ammobiliata tutte comodità in piazza (Crimea). Telef. 65-197.

AFFITTASI centralissima ammobiliata presso buona famiglia persona seria. Telefonare 44-481. 72341

AFFITTASI camera ammobiliata volendo uso cucina. Riva, Garibaldi 46.

A signora distinta affitto camera signorile centralissima termo bagno ascensore. Telefonare 46-174. 21302

CEDESI miglior offerente bellissima camera ammobiliata nuovo uso cucina forza telefono. Scrivere casella 6123 SPI Torino.

CERDASI camera ammobiliata con o senza uso cucina. Telefonare 41-448.

ELEGANTE ammobiliata 2 letti tutte comodità. Ambiente serio decoroso. Telefonare 81-940. 35562

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

AFFICHAMO lavoro domiciliu svunque, ottimo guadagno. Scrivere Ditta Madaccioni, Riccione. 19576

ACQUISTATORI, inventori, saldatori elettrico autogeno diventerete rapidamente. Scuola, Parma 3. 72374

A persona disposta minimo 500.000, offresi possibilità impiego, lavoro, serietà. Telefonare 42-908. 19478

APPORTANDO capitale assume persona fiducia assicurasi ottimo stipendio garanzie. Scriv. casetta 3151 SPI Torino.

ASSUMONSI donna siciliane abili incartare agrumi. Presentarsi portineria, San Secondo 45. 72491

BAMBINAIA cercasi ambiente serio religioso, solario massimo. Scrivere ufficio, posti occupati casetta 3078, SPI, Torino.

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 73, Firenze.

BUON metodo dedicandovi ore libere studio Statistico nostro conto. Organizzazione Filatelica Internazionale, Rimini.

CALDERAI prima, conoscenza lamiere cercasi. Scrivere casetta 1083, SPI, Torino. 31253

CAMERIERA fine giovane seria presenza cercasi, paga massima. Scrivere posti occupati, ore casetta 3080, SPI, Torino.

CAMICIAIA macchinista abilissima cercasi interna. Scrivere casetta 1099, SPI, Torino. 31305

CERCASI abile pastaio specializzato ottime referenze. Presentarsi ore 10-11, 15-17, Casa cappelletti, Stampatori 4. 57245

CERCO contabile praticissima ricalco dedattilografia. Inoltre posti occupati, referenze. Scriv. casetta 3139, SPI, Torino.

CONTADINI. Cercasi famiglia bergamasi mungitori per grossa cascina moderna ricinanze Torino. Vengono pagate anche le spese per il trasloco. Scrivere indicando età dei componenti famiglia, posti occupati, preiese casetta 3082, SPI, Torino.

CRAYATTAIE abili lavori cucito impiegata cerca lavori domicilio. Scrivere casella pasta 22 Cattolica.

CUOCO o cuoca mezza sala 3 persone anche cellinda e pulita cercasi, paga massima, vitto, alloggio. Scrivere posti occupati, età casetta 3081, SPI, Torino.

DONNA intelligente, pratica cucina, cerca signora sola. Referenze. Trattamento familiare. Scrivere casetta 3112, SPI, Torino.

ENTE nazionale assume laureati scienze economiche, commerciali Art - giurisprudenza, età non superiore anni 28, costituzione zona ed ottima accertata attraverso rigorose visite medica, liberi da obblighi militari, residenti Torino. Inviare scrivere mezzano requisiti richiesti. Indirizzare offerta dettagliata a casetta 120 H, Sipra, Torino.

ENTE ospedaliero cerca per assunzione immediata fisochista patentato eventuale qualsiasi generatore vapore. Curriculum vitae. Scriv. casetta 1076, SPI, Torino.

GEOMETRA molto diligente e scrupoloso cercasi per lavoro durata sei mesi. Scrivere età, posti occupati, pretese casetta 3115, SPI, Torino. 57153

INFERMIERA diplomata o non-diplomata capace anche direzione casa distinta cercasi. Scrivere accurate fatte, posti occupati, età, pretese casetta 3121, SPI, Torino

INSEGNANTE giovane seria cercasi mensioni vicinanza mamma due ragazzi, aiuto studio. Vitto alloggio mensile. Scrivere posti occupati, età casetta 3078, SPI, Torino

MAGLIFICIO lungo assume subito rettificazione massima capacità lavoratorio esperto macchine confezioni. Telef. 46-606, via Roma 254. 56848

MANOVALI braccianti qualificatori operai frequentando corsi saldatura autogena elettrica autorizzati dal Consorzio Tecnico Provinciale. A tutti gli allievi riconosciuti idonei verr